Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 81

Mercoledì 5 aprile 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Consiglio dei Ministri

Miglioramenti dal 6 all'8 per cento sulle pensioni - Vaste provvidenze per la bonifica - La legge sulla caccia - Il nuovo ordinamento della battaglia del grano - La Cassa unica per gli assegni familiari - I canoni di affitto dei fondi rustici

ROMA, 4.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce presenti tutti i ministri.

Segretario il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio.

Il Consiglio, con riferimento ai miglioramenti per i pensionati deliberati in massima nell'adunanza del 15 marzo u. s. ha definito le modalità per la concessione dei miglioramenti stessi.

Gli aumenti sulle pensioni

Tenuto conto che sulle pensioni conferite fino al 30 giugno 1929-VII non hanno influito i miglioramenti di stipendio apportati dalla legge 27 giugno 1929 n. 1047, tutte le pensioni ordinarie relative a cessazioni dal servizio verificatesi anteriormente al 1. luglio 1929-VII, vengono aumentate in ragione dell'8 per cento. Per le pensioni ordinarie conferite in seguito a cessazione dal servizio avvenute posteriormente al 30 giugno 1929-VII e fino a tutto maggio 1933-XI la maggiorazione sarà applicata in misura gradatamente decrescente, in rapporto all'efficacia, progressivamente crescente, che hanno avuto sulle liquidazioni dei trattamenti di quiescenza i più elevati stipendi stabiliti con la predetta legge n. 1047, stipendi che, ai fini di pensione vennero considerati nel loro importo integrale, prescindendo cioè dalla riduzione del 12 per cento disposta a partire dal 1. dicembre 1930-IX.

Per le cessazioni dal servizio, avvenute posteriormente al periodo suindicato, i trattamenti di riposo, se liquidati in base a media triennale nella quale siano stati compresi stipendi su cui abbia inciso la riduzione disposta nell'aprile 1934-XII, saranno liquidati, su domanda degli interessati, per essere maggiorati in rapporto alla decurtazione, entro il limite massimo del sei per cento.

I trattamenti di quiescenza determinati sulla media triennale formata da stipendi sui quali ebbe ad influire la cennata decurtazione, entro il limite massimo del sei per cento.

I trattamenti di quiescenza determinati sulla media triennale formata da stipendi sui quali ebbe ad influire la cennata decurtazione dell'aprile 1934-XII non potranno fruire di alcun aumento perchè, altrimenti, verrebbero a superare le pensioni da liquidarsi dopo il primo aprile 1939-XVII, data di decorrenza dei nuovi aumenti di stipendio.

Il beneficio medio delle suindicate maggiorazioni è valutabile a circa il sei per cento.

Vengono aumentate del sei per cento anche le pensioni liquidate con le norme del cessato regime austro-ungarico, comprese quelle liquidate o maggiorate dall'ex Stato libero di Fiume.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, oltre ad altri di ordinaria amministrazione i seguenti provvedimenti:

Accordi commerciali

Su proposta del ministro degli affari esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti riguardanti accordi di carattere commerciale con la Gran Bretagna e con l'Ungheria e l'accordo internazionale stipulato a Bucarest per l'adesione dell'Italia e della Germania a quello di Sinaja del 1938 XVI relativo all'esercizio dei poteri della commissione europea del Danubio.

Previdenze sociali

Su proposta del Duce del Fascismo, ministro dell'interno: *Uno schema di disegno di legge recante norme per disciplinare in modo permanente la «Giornata delle due [illegible] e la vendita del bollo chiudilettera».*

Con lo stesso provvedimento si stabilisce che una parte del provento netto di tali iniziative è devoluta a favore dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dei maestri elementari e direttori didattici.

Uno schema di R. D. con cui in relazione all'art. 9 della Legge 11 [illegible] 1938 XVI, n. 612 si stabiliscono le norme per l'ordinamento dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali, affinchè la [illegible] anzidetta possa avere pratica attuazione.

Uno schema di R. D. con cui, in relazione al R. D. L. 16 dicembre 1938 XVII n. 1949, sulla disciplina del mestiere di collocatore di pubblicazioni e delle attività similari, sono specificate le attività sottoposte all'obbligo della licenza di polizia prevista dalla legge e sono stabilite le modalità per il rilascio della licenza stessa.

Provvedimenti finanziari

Uno schema di D. L. concernente la proroga delle agevolazioni tributarie a favore della zona industriale di Venezia in regione Marghera.

Il provvedimento ha lo scopo di agevolare l'ulteriore sviluppo di detta zona prorogando il termine per la concessione dei benefici fiscali dal 31 dicembre 1938 XVII al 31 dicembre 1943 XXII a favore dei nuovi impianti da attivarsi dopo il 31 dicembre 1938 XVII e che siano tecnicamente complementari di quelli già ammessi ai benefici tributari.

Un disegno di legge concernente la partecipazione azionaria del R. Demanio per la gestione della S. A. Cinecittà.

L'attuale attrezzatura e la produzione cinematografica è stata finora lasciata all'iniziativa privata che ha creato in Roma il maggiore organismo conosciuto sotto il nome di Cinecittà. La partecipazione dello Stato assicura più efficace e diretto controllo su tale importante organismo della produzione cinematografica italiana.

Piani regolatori

Su proposta del ministro dei LL. PP. vari disegni di legge relativi ai piani regolatori delle città di Genova, La Spezia, Mantova, Teramo, Napoli e Catanzaro, nonchè riguardanti opere pubbliche nei comuni di Venezia, Cremona, Guidonia e Cosenza e opere di carattere ferroviario.

Bonifica e irrigazione

Su proposta del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge contenente provvedimenti finanziari per la bonifica e per l'irrigazione.

Al fine di dare un più deciso avviamento alle attività bonificatrici e per concorrere efficacemente alla soluzione del problema dell'autarchia, vengono integrate le disposizioni del R. D. L. 13 gennaio 1938 XVI autorizzando da una parte la spesa nuova di un miliardo da destinare allo sviluppo delle opere di irrigazione e concentrando, dall'altra, le assegnazioni già concesse in un più breve periodo di tempo allo scopo di dare più rapido sviluppo a quelle opere, la cui esecuzione è richiesta da importanti ragioni d'ordine economico e sociale.

Viene inoltre data facoltà al ministero dell'agricoltura di concedere all'Ente Ferrarese di colonizzazione un contributo straordinario allo scopo di agevolare la colonizzazione del comprensorio di bonifica nella Nurra.

Uno schema di disegno di legge che modifica il R. D. L. 5 settembre 1938 XVI n. 1519 recante provvedimenti per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina.

Con tale provvedimento si stabilisce che nel Lazio, nelle provincie meridionali e nelle isole il concorso dello Stato nelle spese di acquisto di trebbiatrici e coppie trebbianti, autorizzato con R. D. L. 5 settembre 1938 XVI n. 1549 possa essere concesso alla Federazione italiana dei consorzi agrari.

Per l'esercizio della caccia

Uno schema di R. D. che approva il T. U. delle leggi dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, in sostituzione dell'attuale T. U. 15 gennaio 1931 X n. 117.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo è compresa quella che abolisce le zone faunistiche, rimanendo soltanto individuata la zona delle Alpi, in vista della speciale fauna, che ivi occorre proteggere. Nel rimanente territorio del regno la selvaggina stanziale troverà più adatte condizioni di vita e di incremento non solo nelle bandite e nelle riserve, il cui funzionamento viene meglio regolato, ma particolarmente nelle zone di ripopolamento e cattura che costituiscono le attuali «Zone ventiquattro» migliorandone il rendimento.

Per la licenza di caccia, parte il consolidamento di massima, delle riduzioni di tassa recentemente accordate, e che permettono una più larga partecipazione dei cittadini a questo sano esercizio sportivo, vengono adottati notevoli facilitazioni per il rilascio ed il rinnovo.

Circa il calendario venatorio la nuova legge dà al ministro facoltà più estese che gli consentono di andare incontro, specie per la selvaggina di passo, alle esigenze che vengono via via manifestandosi.

La organizzazione dei cacciatori, demandata alla Federazione italiana della caccia potrà avere il massimo impulso perchè, oltre ai mezzi di cui potrà disporre, si avvarrà localmente di propri organi. Quanto ai produttori di selvaggina, essi faranno capo all'apposito Ente assistenziale, che avrà con la nuova legge, organi e mezzi idonei per l'adempimento dei compiti dell'istituto.

Finanziamento ammassi dei prodotti agricoli

Un disegno di legge concernente provvidenze per il finanziamento degli ammassi volontari dei prodotti agricoli.

Al fine di facilitare lo svolgimento delle operazioni di finanziamento, degli ammassi dei prodotti agricoli vengono rese applicabili agli ammassi stessi — destinati dai consorzi costituiti a norma della legge 18 giugno 1938 n. 987, o organizzati da società ed enti, previa autorizzazione del ministero dell'agricoltura e delle foreste — le norme emanate per gli ammassi granari, per quanto riguarda la loro disciplina giuridica, la effettuazione dei finanziamenti, le garanzie da cui essi sono assistiti.

Cotone nazionale

Un disegno di legge per la disciplina della utilizzazione del cotone nazionale.

Con tale provvedimento viene disposto, a partire dal raccolto 1939 XVII, l'ammasso del cotone grezzo di produzione nazionale e ne viene affidata l'esecuzione alle sezioni fibre tessili dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, con norme analoghe a quelle già adottate per gli altri prodotti, dei quali è stato precedentemente disposto l'ammasso totalitario.

Battaglia del grano

Un disegno di legge concernente la continuazione delle attività per la battaglia del grano.

Si provvede alla trasformazione dell'attuale concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria in tre concorsi — aventi per oggetto, rispettivamente, la coltivazione del grano, le colture foraggere e l'allevamento del bestiame e la coltivazione del granoturco della fava e della patata ed al necessario collegamento tra le attività predette e l'azione svolta dai consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura nonchè ad autorizzare lo stanziamento dei fondi occorrenti per lo svolgimento dell'attività stessa.

Cassa unica per assegni familiari

Un disegno di legge per la costituzione di una cassa unica per gli assegni familiari.

Il provvedimento costituisce presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un unico organismo per la corresponsione degli assegni familiari alle diverse categorie professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Oltre a regolare il funzionamento tecnico della cassa sulla base della composizione media familiare delle categorie stesse, il provvedimento migliora la misura degli assegni per i lavoratori dell'industria e del commercio, stabilendone la immediata decorrenza.

Essa inoltre dà la possibilità alle categorie professionali cui il gettito dei contributi presenti delle eccedenze attive, di finanziare appositi istituti costituiti per l'addestramento dei lavoratori, e di attuare in futuro altre iniziative per la difesa dell'istituto familiare. Il provvedimento infine disciplina la corresponsione degli assegni per il personale delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici che non usufruisce di indennità di famiglia, regola con norme transitorie la liquidazione delle quattro gestioni finora esistenti, ed assicura la corresponsione fino all'entrata in vigore del sistema derivante dal nuovo aspetto della assicurazione maternità e dall'istituzione dell'assicurazione di nuzialità, degli assegni per i congedi matrimoniali e dei premi di nuzialità e di natalità previsti dai contratti collettivi in vigore.

Assicurazioni sugli infortuni

Un disegno di legge concernente modificazioni al R. D. 17 agosto 1937 XV n. 1765, sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Si approvano miglioramenti, alle prestazioni assicurative, sulle seguenti basi:

1) per i casi di inabilità permanente: a) aumento dalla metà a due terzi del salario base per la liquidazione della rendita; b) aumento del massimo della rendita dai tre quarti ai quattro quinti del salario base;

2) per i casi di morte: a) istituzione di due nuove classi d'assegno per una volta tanto di lire 1.500 se sopravviva il coniuge senza figli minori di anni 15 o inabili al lavoro e di lire 2.000 se sopravviva il coniuge con figli o solo figli, rimanendo l'assegno nella misura di lire 1000 negli altri casi; b) aumento dai tre quinti ai due terzi del salario del limite massimo delle rendite ai superstiti con un aumento medio, quindi dell'11 per cento; c) in casi di mancanza del coniuge, gli orfani e gli ascendenti, corresponsione della rendita a favore di fratelli o sorelle minori degli anni 15 o inabili al lavoro purchè già conviventi con l'infortunato e viventi a suo carico;

3) per i casi di inabilità permanente e di morte: aumento da lire 6.000 a lire 8.000 del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita. Le nuove provvidenze avranno effetto per gli infortuni che avvengano dal 1° aprile 1939 XVII.

Canoni di affitto dei fondi rustici

Un disegno di legge relativo al pagamento dei canoni di affitto dei fondi rustici.

In conformità delle decisioni adottate dal comitato corporativo centrale si provvede a regolare, ai fini dell'applicazione dell'art. 13 del R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387 la corresponsione dei canoni di affitto dei fondi rustici convenuti in denaro con riferimento al prezzo di determinati prodotti agricoli.

Il provvedimento provvede, inoltre, la costituzione di speciali commissioni provinciali con lo scopo di rivedere la posizione degli affittuari nel caso che essa, per avversità stagionali particolarmente gravi, risulti troppo onerosa.

Un disegno di legge concernente l'aumento del capitale dell'azienda carboni italiani (A.C.A.I.) da lire 200 milioni a lire 300 milioni.

Un disegno di legge con il quale viene aumentato il contributo annuo allo stato a favore dell'azienda carboni italiani (A.C.A.I.).

Per Cinecittà

Un disegno di legge col quale si stabiliscono i limiti della zona cinematografica di Roma, al fine di rendere possibile il sorgere nella zona stessa di tutte le costruzioni indispensabili ai bisogni di quel centro industriale ed al suo sviluppo avvenire.

Un disegno di legge che apporta modifiche al provvedimento istitutivo dell'Ente radio rurale imprimendo a questo un più definitivo indirizzo politico ed educativo ed allargando la sfera di azione dell'ente per conseguire più ampie finalità.

Monopolio dei filmi

Uno schema di R. D. recante norme integrative ed esecutive per l'applicazione del R. D. L. 4 settembre 1938 XVI n. 1389 sulla istituzione del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, possedimenti e colonie dei filmi cinematografici provenienti dall'estero.

Il provvedimento mira a precisare e disciplinare le attribuzioni del monopolio, e la sua amministrazione anche in rapporto all'Ente nazionale per l'industrie cinematografiche cui è affidato il monopolio in questione.

Crea infatti un comitato direttivo che dovrà sovraintendere alla gestione del nuovo ente, gestione che sarà distinta da quella dell'E.N.I.C.; del comitato fanno parte rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

Il provvedimento riporta inoltre le norme intese a determinare i rapporti tra il monopolio e la federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo per ciò che concerne la distribuzione dei film importati.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 11.30.

La prossima riunione avrà luogo il 20 corrente alle ore 10, a palazzo Viminale.

Messaggi al Duce

ROMA, 4.

Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «*Mentre ieri con la vostra presenza animatrice premiando la fede di questo popolo che vi adora pronto sempre all'obbedienza ed al combattimento davate inizio alle opere grandiose da Voi volute per assicurare lavoro e sanità agli operai delle officine e dei campi, oggi l'I.R.I. annunzia con la creazione della «Navalmeccanica» il programma da Voi tracciato di riordinamento e potenziamento delle nostre industrie meccaniche e navali che al lavoro produttivo napoletano dischiude nuovo amplissimo campo di feconda azione. Permettete, Duce, che raccogliendo in un palpito solo di devozione e di riconoscenza i sentimenti unanimi di questa vostra Napoli, io ne elevi a voi l'ardente espressione con lo stesso entusiasmo che sentiste ieri fremere ed echeggiare lungo il vostro augurale cammino.* Podestà ORGERA».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «*Da Carbonia espressione vivente della vostra volontà eroica, i medici riuniti nel raduno sindacale vi inviano un devoto saluto.* Commissario del Sindacato dei Medici BASTIANELLI».

Franco ringrazia il Re Imperatore

ROMA, 4.

Il generalissimo Franco ha risposto col seguente telegramma alle felicitazioni rivoltegli da S. M. il Re Imperatore:

«*A Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia* . S. Rossore.

«*Molto riconoscente per le felicitazioni di Vostra Maestà per il trionfo definitivo che ha coronato l'eroico sforzo delle nostre truppe, desidero rinnovare un pubblico attestato di ossequio e di simpatia alla Maestà Vostra e al glorioso popolo italiano. legato a quello spagnolo da tanti vincoli.* Gen. FRANCO».

"IL FUOCO E LE CASTAGNE„

Crescente reazione tedesca alla manovra di aggiramento

I contatti anglo-polacchi - Il categorico «no» russo - Tutela britannica nel Mediterraneo orientale?

LONDRA, 4.

Oltre alla riaffermazione esplicita dell'impegno assunto in Inghilterra verso la Polonia, vi è un punto del discorso di ieri di Chamberlain che deve essere sottolineato come fondamentale: e cioè la ripetizione che il capovolgimento della politica britannica nei confronti della Germania non è stata determinata da un giudizio negativo sulle ragioni che indussero il Reich a impadronirsi della Boemia, bensì dal fatto che quella mossa tedesca non si accorda con le assicurazioni date dal Reich in precedenza.

Il Primo Ministro, in altre parole, ha battuto ancora una volta sul chiodo della violazione di una promessa, sapendo che questa è una ragione sufficiente per convincere gli inglesi che coi tedeschi non si deve trattare.

Manovra in due campi

L'Inghilterra, insomma, oltre ad accerchiare la Germania diplomaticamente e militarmente, cerca di isolarla moralmente; e tale interpretazione non è affatto smentita dal mellifluo invito rivolto dai giornali odierni al Reich di aderire al nuovo sistema di sicurezza collettiva, alla cui testa s'è messa l'Inghilterra.

Ora che Chamberlain ha parlato così risolutamente e si è accaparrato il consenso di tutti i settori della Camera e dell'opinione pubblica del Paese (un fatto, questo, incontestabile), bisogna domandarsi sino a qual punto l'iniziativa diplomatica otterrà il successo desiderato.

Su tal punto a Londra vi sono, per il momento, più speranze che certezze. Circa l'atteggiamento della Polonia non si avrebbe ragione di dubitare; e certo ieri sera il colonnello Beck — a detta di qualche scrittore — avrebbe lasciato capire di voler garantire l'aiuto polacco alle democrazie occidentali, in caso di bisogno, per cui sarebbe imminente la conclusione di una vera alleanza. D'altro canto, si apprende che le conversazioni anglo-polacche incontrano alcune difficoltà nei riguardi della reciproca garanzia che, secondo il desiderio di Londra, Polonia e Romania dovrebbero darsi per difendersi contro un attacco tedesco perchè Varsavia esita ad assumere un atteggiamento che potrebbe dispiacere all'Ungheria, sua amica, dato che l'Ungheria dovrebbe essere partecipe a una mossa del Reich contro Bucarest, e quindi ogni garanzia polacca contro la Germania sarebbe in realtà anche una garanzia contro gli ungheresi.

L'atteggiamento russo

Non sembra poi che cammini molto rapidamente l'iniziativa di attrarre la Romania nel sistema; completamente vaghe sono, infine, le notizie circa le trattative che si svolgono con le altre Capitali, fra cui Ankara e Atene.

Quanto alla Russia dei sovieti, si ha l'impressione a Londra che i corteggiamenti del Governo britannico lasciano freddo quel Governo, o perchè continua sempre a diffidare della sincerità inglese, o perchè non è militarmente preparato. Di fatti, ieri sera il Governo moscovita smentì di essersi impegnato sia a soccorrere la Polonia e la Romania in caso di attacco, sia a sospendere i rifornimenti di materie prime alla Germania. Ma Londra mantiene tuttavia i contatti con Mosca e vi sono al Foreign Office influenti personalità, ci si dichiara, le quali commentano il dibattito di ieri ai Comuni, rilevando che il solo Lloyd George fu realista, in quanto avvertì che, senza la Russia alleata, l'Inghilterra dovrà constatare che la Polonia è per lei una trappola.

Stamane il Manchester Guardian elogia il discorso di Lloyd George, osservando avere l'ex-Premier ammonito gli illusi che non tutti gli svantaggi sono da parte della Germania. E' chiaro, ad ogni modo, che Mosca non fa la ritrosa per simpatie germanofile, bensì perchè vuole costringere Londra ad assumere impegni ancora più ampi, ancora più definitivi e tornare, fra l'altro, ai principii ginevrini nella loro forma originale teorica. L'applicazione della sicurezza collettiva nella sua forma attuale è considerata invece dalla Russia come utile soltanto per gli inglesi.

I primi colloquî di Beck a Londra

LONDRA, 4.

Il colonnello Beck ha iniziato la serie delle sue conversazioni londinesi incontrandosi al Foreign Office con lord Halifax alle undici.

Il Ministro degli Esteri polacco ha avuto un colloquio col Primo Ministro Chamberlain nel pomeriggio alla Camera dei Comuni.

Questa sera ha partecipato ad un banchetto dato in suo onore dal Foreign Office.

Circa la progettata garanzia alla Romania, in questi circoli politici, pur sostenendosi che sulla base dei progettati reciproci rapporti di mutua assistenza, la Polonia dovrebbe impegnarsi ad aiutare la Romania in caso di un attacco tedesco, non ci si nasconde le difficoltà determinate dalla riluttanza di Varsavia a concordare un passo del genere che assumerebbe non solo un significato antitedesco, ma anche antiungherese.

Secondo il *Daily Telegraph* ed il *Daily Mail* la Polonia sarebbe pronta a ricambiare senza indugio la garanzia britannica e questo sarebbe comunicato al Governo britannico dal colonnello Beck in occasione del suo soggiorno a Londra.

Tutti i giornali approvano la dichiarazione fatta ieri dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni. I giornali invitano il Governo ad agire sulle linee indicate, ma più rapidamente ed energicamente per giungere alla proposta coalizione europea ed invocano una più intima collaborazione con la Russia sovietica. Il *News Chronicle* sostiene che Chamberlain dovrebbe essere sostituito perchè non è capace di condurre una politica che è il contrario di quella finora da lui seguita.

Alla Camera dei Comuni il Ministro della Guerra Hore Belisha, interrogato se saranno ammessi ufficiali cechi nell'esercito inglese, ha risposto che le eventuali richieste di arruolamenti saranno esaminate dal punto di vista della conoscenza dell'inglese da parte degli aspiranti e delle loro capacità militari.

Il Ministro per i traffici di oltre mare è tornato in volo a Londra, avendo completato il suo giro di esplorazione commerciale in varie capitali europee. Il signor Hudson si è incontrato questa sera col colonnello Beck.

Il Ministro dell'Aviazione francese La Chambre, che è a Londra per uno scambio di vedute con il Ministro dell'Aviazione inglese dell'Aria Kingsley Wood, si è recato al n. 10 di Downing Street ed è stato ricevuto dal Primo Ministro. Lo accompagnava il Ministro dell'Aria britannico.

Commenti tedeschi

BERLINO, 4

Circa i colloqui londinesi di Beck i fogli berlinesi sottolineano che ciò che Chamberlain chiede alla Polonia è una radicale revisione della sua politica estera verso il Reich. Vari giornali riportano dal «Paris Soir» l'affermazione fatta in un pubblico discorso a Varsavia dal capo del partito polacco democratico Kowalski secondo cui, dopo una futura guerra, il trattato di pace dovrebbe portare la frontiera polacca all'Oder e quella francese al Reno. La «Beorsen Zeitung» ne deduce che i nazionalisti polacchi hanno perfettamente compreso le possibilità inerenti alla nuova politica britannica.

Commentando il viaggio di Beck a Londra, le «Muenchner Neuste Nachrichten» rilevano che, mentre ancora qualche settimana fa questa visita era considerata dalla stampa inglese una semplice faccenda di protocollo, essa oggi viene presentata quale una questione di Stato di primo piano. Il «Voelkischer Beobachter», commentando la situazione anglo-tedesca, rileva che l'attuale campagna inglese contro la Germania è, evidentemente, il frutto di una lunga politica di errori ed insuccessi condotti da Londra, politica da cui deriva ora il panico che fa perdere la testa al Governo inglese.

Quanto ai timori inglesi che il Fuehrer abbia invocata la pax germanica il «Voelkischer Beobachter» risponde con la domanda se l'Inghilterra abbia mai pensato ad una pace che non fosse la pax britannica, e conclude: «Hitler lavora incessantemente per una pace nell'orbita della vita tedesca, mentre l'Inghilterra d'oggi non ha altra mira se non quella di turbare questa sua grande opera con dannose ingerenze nell'Europa centrale ed orientale».

In una corrispondenza da Londra l'organo del partito nazional-socialista osserva che il fine della diplomazia inglese è attualmente quello di conferire alla Polonia il ruolo della cessata Cecoslovacchia. «Il signor Beck, aggiunge il giornale, è già in procinto di assumere la parte di Benes; spetta ora alla Polonia di valutare i vantaggi di una simile politica».

Le «Muenchner Neuste Nachrichten» definiscono il discorso di ieri di Chamberlain «il più pericoloso tra tutti i discorsi tenuti dai Primi ministri inglesi nel dopoguerra». Il giornale mette quindi in evidenza come per altro, parte della stampa inglese riconosca la gravità del pericolo che sorgerebbe se l'Inghilterra assumesse garanzie anche per Danzica e per il corridoio.

Anche altri giornali affermano che Chamberlain conduce un giuoco pericoloso e che la Germania è più che mai risoluta a non aspettare inattiva il realizzarsi di un accerchiamento ai suoi danni. La «Boersen Zeitung» dice che Chamberlain dimostra di non essere più padrone delle sue decisioni politiche e di essere caduto prigioniero delle camarille politico-parlamentari antitedesche. Il suo discorso è basato completamente nel vuoto: esso non porta nulla di nuovo; conferma soltanto che il Primo ministro britannico insiste sulla falsa strada. Quando egli afferma che la azione tedesca in Boemia e Moravia è in contrasto con lo spirito di Monaco, egli dimostra di non aver capito che la Cecoslovacchia nel periodo fra il settembre 1938 ed il marzo 1939 — periodo che per Chamberlain sembra non essere esistito — è caduta e si è disfatta.

La «Boersen Zeitung» ritiene infine, che Chamberlain sia soprattutto indispettito per la vittoria di Franco nella Spagna nazionale, vittoria che senza dubbio ha inferto un colpo alla politica britannica.

La «Deutsche Algemeine Zeitung» scrive che il Fuehrer ha parlato chiaramente, avvertendo che egli non tollererà alcuna ingerenza inglese nel campo degli interessi tedeschi. Dopo il discorso del Fuehrer ogni risposta alle elucubrazioni di Chamberlain si rende superflua. «Probabilmente, scrive il giornale, Chamberlain ha tenuto a ripetere le sue dichiarazioni in vista delle conversazioni che avranno luogo con Beck. Dunque — conclude il giornale — la politica iniziata dal Governo inglese, deve considerarsi una politica pericolosa per la pace d'Europa».

Previsioni parigine

PARIGI, 4.

La stampa francese continua a mettere in grande rilievo il viaggio del Ministro Beck a Londra, affermando che le conversazioni anglo-polacche avranno una grande importanza politica sullo scacchiere europeo.

Argomento principale delle conversazioni di Londra sarebbe quello di ottenere che la Polonia si dichiari pronta ad entrare in guerra a lato dell'Inghilterra qualora questa, per una ragione o per l'altra si vedesse coinvolta in un conflitto. Si assicura a questo proposito che la questione militare sarà discussa soltanto nelle grandi linee perchè una missione militare polacca che si recherà prossimamente a Londra tratterà questa questione a fondo e nei particolari tanto cioè per quello che concerne la collaborazione militare propriamente detta quanto per quello che riguarda il rifornimento di modernissimo materiale bellico all'esercito ed alla marina polacca.

Gafencu in visita nelle capitali occidentali

Contatti informativi del Ministro romeno

BUCAREST, 4.

Il Ministro degli Esteri Gafencu partirà da Bucarest con tutta probabilità il 17 aprile per compiere l'annunciato viaggio nelle capitali occidentali. L'itinerario fissato dal Ministro degli Esteri romeno è esattamente il seguente: visita a Berlino; visita a Brusselle, visita a Londra, visita a Parigi e sulla via del ritorno visita alla Fiera di Milano, ove sarà attuato quest'anno un grande padiglione della Romania. Si conferma che il viaggio di Gafencu ha scopo informativo e che esso servirà al Ministro romeno per prendere contatti personali.

Stamattina ha lasciato Bucarest per far ritorno nella capitale inglese il sig. Tillea, Ministro di Romania a Londra.

Hore Belisha rinvia il viaggio a Gibilterra

LONDRA, 4.

Il Ministro della Guerra Hore Belisha ha telegrafato al Governatore di Gibilterra annullando la sua progettata visita di ispezione che doveva aver luogo il 10 aprile. Il Ministro della Guerra spera di potersi recare a Gibilterra più tardi.

La corda e il sapone

Nel convulso incrociarsi di notizie che mantiene tuttora sovraeccitato il sistema nervoso democratico, una noticina della agenzia ufficiosa russa «Tass» è scivolata quasi inavvertita dalla stampa internazionale. La ripeschiamo dal mucchio tanto ci sembra meritevole della luce della ribalta: «I giornali francesi «Le Temps» e «L'Oeuvre» — dice la nota — hanno pubblicato una informazione «Havas» da Mosca in cui si afferma che la Russia si sarebbe impegnata o avrebbe promesso di impegnarsi, in caso di guerra, a rifornire di armi la Polonia e a chiudere il suo mercato di materie prime alla Germania. L'agenzia «Tass» è autorizzata a dichiarare che questa informazione è priva di ogni fondamento perchè l'Unione sovietica non ha fatto ad alcuna parte tali promesse e non ha assunto simili impegni».

L'irritato discorso di Stalin al congresso comunista nel marzo scorso, la sua netta presa di posizione contro un gioco tendente a porre l'U.R.S.S. in guerra con la Germania, i disastrosi contatti economici anglo-russi sono elementi probatori per sostenere una tesi in assoluto contrasto con il roseo ottimismo franco-inglese nell'attuale frenesia garantista.

Si cerca insomma di tirar la Russia con le corde: ma ci son dei nodi a mezza strada che rendono difficile l'operazione. Comunque, nelle sue dichiarazioni del 3 aprile ai Comuni, Chamberlain ha voluto dare all'opposizione il senso della sua piena fiducia nella riuscita del contratto testualmente dichiarando: «Non posso pretendere che non vi sieno differenze ideologiche tra noi e l'Unione Sovietica (e ha così malamente risposto alla tagliente ironia di Hitler) e queste rimangono: ma non hanno importanza in questioni come le attuali. Ciò che ci sta a cuore è conservare la nostra indipendenza ossia non soltanto l'indipendenza del nostro Paese ma anche quella di tutti gli Stati che possono essere minacciati da una aggressione come quella di cui ho parlato. Perciò desideriamo la cooperazione di ogni nazione, qualunque sia il suo sistema interno di governo». E il buon Chamberlain che ha lasciato l'ombrello per la spada, vedremo con quanta fortuna, ha dimenticato una verità elementare: che dalla forma interna di governo dipendono in definitiva gli atteggiamenti degli Stati sul campo della politica internazionale.

Lloyd George, diventato improvvisamente e con ammirevole disinvoltura grande fautore del Governo che fino a ieri ha aspramente osteggiato, è andato anche più in là insistendo sulla necessità di accordarsi subito con la Russia «che è un grande e nobile Paese pieno di armi, di soldati, di aereoplani, e che ha diciotto milioni di uomini tra i più valorosi del mondo». (Lloyd George ha una labilissima memoria se può dimenticare la pace di Brest-Litowski e la liquefazione del gigante russo sul più bello della guerra mondiale...).

Dopo di che, la Francia, legatissima all'Unione Sovietica per via di quel patto magnificato dalle sinistre (ma che è una catena al piede più pesante di quelle che portano i forzati della «Martinière») dovrebbe ringalluzzirsi e compiacersi di tanta buona volontà nel creare un arco di mani tese al di sopra del suo territorio.

Viceversa il tono della vicina Repubblica è in queste particolari circostanze, tutt'altro che allegro. La ragione è per noi evidente.

Fino a ieri, si trattava di difendere la Francia, collocata, come desidera, al posto dell'ombelico del mondo: oggi, l'epicentro delicato diventa dichiaratamente l'Inghilterra. Dietro le quinte, la manovra è nitidamente vista dal Quay d'Orsay il quale aveva bisogno di questa brusca sterzata nella politica d'oltre Manica per cominciare a capire.

La Francia insomma vede che Chamberlain e Halifax hanno infilato decisamente quella tal strada che li porterà — auspice l'ostinazione tradizionale inglese — a battere contro il muro. E mentre ieri chiedeva, anzi supplicava, tale ostinazione a favor suo, oggi se ne preoccupa come di iniziativa azzardata e tale da irritare la Germania e suscitare guai.

Nel qual caso — supposto che si verificasse veramente un conflitto tedesco-polacco, la prima a dover entrare in lizza per scontrarsi con la linea «Sigfrido» sarebbe la Francia. Prospettiva poco piacevole. E' vero che la Francia è legata da una alleanza con la Polonia, alleanza di vecchia data e largamente impegnativa, ma non esisteva qualcosa di

264

molto analogo con la Cecoslovacchia....? E non si è trovato modo di arrivar tardi? Ecco perchè ci vien fatto di credere che la Francia non veda con simpatia un accordo troppo intimo anglo-polacco, essendo convinta a priori di dover farne le maggiori spese.

Situazione, come si vede, alquanto spinosa.

La fiducia in Chamberlain resta comunque illimitata, ma si riconosce che vi è forse a Londra una eccessiva tendenza a disporre delle faccende continentali con una certa leggerezza e a manovrare le questioni senza tener troppo conto della posizione della Francia.

Noi siamo assai meno pessimisti e restiamo del parere che i colloqui di Beck a Londra risulteranno più formali che sostanziali dato che la posizione della Polonia, garantita o non dalle grandi democrazie, rimane particolarmente delicata e la storia del paese di Pilsudski è gravida di insegnamenti. Molte questioni dovranno logicamente continuare ad essere circoscritte in colloqui tra Berlino e Varsavia e quando Hitler ha invitato l'Inghilterra a disinteressarsi della media Europa, sapeva che tasti toccava.

Nè maggior fortuna avranno le «avances» con la Turchia e con la Grecia. Che la Francia tenda a ingraziarsi i turchi abbandonando loro il Sangiaccato di Alessandretta in cambio della mano libera in Siria e di garanzie in Mediterraneo è possibile; ma non abbiamo visto un tentativo di strozzamento marittimo al tempo delle sanzioni fallito miseramente, dopo essere stato strombazzato come una trovata originale?

Quanto alla Romania, il suo accordo recente col Reich è massiccio: il fatto che essa chieda libero passaggio nei Dardanelli a navi amiche in caso di conflitto è più che naturale, ma i Dardanelli sono un'arma a doppio taglio: non si può non ricordarsene.

Come non si può dimenticare che in Mediterraneo ci sono l'Italia e la Spagna e che la politica dell'Asse inserita nel triangolo Roma-Berlino-Tokio è uno strumento che non chiede se non nuovi collaudi.

Quale la conclusione?

Da Versaglia in poi le democrazie hanno dovuto capitolare davanti alla volontà, alla decisione, alla forza naturale — di spiriti e di armi — degli Stati totalitari il cui fine è fine di giustizia e di ripristino dei valori essenziali della vita di fronte ad artificiose costruzioni giuridiche messe insieme per rendere legale una sopraffazione sistematica e un arbitrio. Rimontar la china è per lo meno un tentativo puerile.

Perciò, quel che sta facendo l'Inghilterra al solo scopo di difendere sè stessa da supposti pericoli è il gesto di uno che offra agli amici, e proprio a questi, corda e sapone perchè si impicchino da sè.

Non troviamo un paragone più felice.

a. g.

Il nuovo tipo di motore italiano per Aviazione

ROMA, 4.

L'industria italiana non si arresta nelle sue continue vittorie. Ora informa l'Agenzia «Gea» che la «Fiat» dopo un lungo studio è stata portata a considerare nella evoluzione tecnica della costruzione di motori per aerei la possibilità del raffreddamento ad aria per raggiungere indiscutibili vantaggi di semplicità e di leggerezza, e al fine di una sempre maggiore autarchia della sua produzione.

Dopo la costruzione in serie di piccoli motori e di apparecchi prototipi di studio si è messa in grado di poter costruire su vasta scala i nuovi motori a doppia stella raffreddati ad aria: A. 80 RC. e A. 74 RC. Il primo tipo è stato particolarmente ideato e realizzato per apparecchi militari da bombardamento e per apparecchi civili di linea, di otre 45 litri di cilindrata, e rappresenta il primo motore per aerei raffreddato ad aria con 18 cilindri a doppia stella, regolarmente omologata per una potenza superiore ai 1000 KV. Questo motore è stato ideato, disegnato, messo a punto e costruito in serie con opera esclusiva di tecnici e maestranze della Fiat e con materiali totalmente nazionali.

Le.... economie di Roosevelt

WASHINGTON, 4.

Il Presidente Roosevelt ha firmato un progetto votato dal Congresso, che lo autorizza a riorganizzare l'Amministrazione della Repubblica allo scopo di fare delle economie. Malgrado ciò il Presidente ha firmato un altro progetto tendente ad ottenere un nuovo credito di 358 milioni di dollari, di cui 300 per il rinforzo della difesa aerea, e 23 per la costruzione di aeroplani, sette per il rinforzo della difesa del Canale di Panama e il rimanente per sovvenzionare l'industria bellica privata. Il Ministro della Marina, Inanto, allo scopo di accelerare il programma per la costruzione delle navi da guerra, senza avere ottenuto il permesso del Congresso, stà per ordinare la costruzione di 8 navi da guerra, di cui 4 cacciatorpediniere da 1.630 tonnellate, tre sottomarini da 1.474 ed un sottomarino da 800 tonnellate.

Le elezioni in Danimarca

COPENAGHEN, 4

Le elezioni danesi svoltesi fra la più assoluta calma non mutano la fisionomia della nuova Camera. I due partiti governativi, socialista e radicale, conservano la maggioranza con 78 seggi su un totale di 148. E' significativa la conquista di tre seggi da parte del partito nazista danese finora mai rappresentato alla Camera. I comunisti si sono avvantaggiati di un altro seggio.

Pietosa fine del mito societario

Dopo il fallimento del fronte anglo-franco-sovietico, capeggiato, i giorni scorsi, dalla Gran Bretagna, gli Stati che rifiutarono la propria adesione al piano d'accerchiamento delle Nazioni autoritarie, possono considerarsi virtualmente avincolati da ogni obbligo societario.

Per seguire il processo di decomposizione della Lega delle Nazioni, prima e dopo le odiose sanzioni fatte decretare contro l'Italia dal signor Eden, riteniamo interessante citare, per ordine cronologico, le undici Nazioni ritiratesi dal sinedrio ginevrino.

Esse sono: Costa Rica (1 gennaio 1927), Brasile (16 giugno 1928), Paraguay (24 febbraio 1928), Giappone (28 marzo 1935), Germania (21 ottobre 1935), Guatemala (26 maggio 1936), Honduras (10 luglio 1936) Nicaragua (26 luglio 1936), San Salvador (10 agosto 1937), Italia (11 dicembre 1937), Cile (14 maggio 1938).

A questi undici Stati che abbandonarono Ginevra, altri tre Stati societari si aggiungono all'elenco suindicato, perchè spentisi di morte naturale: l'Impero negussita d'Etiopia, crollato il 5 maggio 1937; la Repubblica Austriaca, passata al Reich germanico l'11 marzo 1938; la Cecoslovacchia, annessa alla Germania il 15 marzo 1939.

Si tratta, per ora, di quattordici rami secchi, staccatisi dal tronco imputridito di Ginevra. Dei rimanenti 48 Stati associati alla Lega, ne scomparirà un altro: la Spagna. Per il bene dell'Europa occidentale, la Spagna rossa di Negrin e di Del Vayo, ha finito di esistere e nessuno potrà pensare che la nuova Spagna del Generalissimo Franco vorrà far parte della Lega delle Nazioni.

Ma l'elenco dei dissidenti non è chiuso. Praticamente, la Svizzera fa parte della Lega, solo nominalmente. Con la ratifica da parte del Consiglio della Lega, la Svizzera riacquistò, nel 1938, la sua indipendenza integrale, e perciò non offrirà d'ora innanzi alla Società delle Nazioni che i suoi consigli di prudenza e di moderazione.

Esaminiamo ora, lo stato comatoso in cui si trovano le altre 47 nazioni associate.

Per un'istituzione che avrebbe dovuto avere carattere universale, non è tanto il numero che conta, quanto l'importanza degli Stati che si allontanarono dalla Lega. Si può dire, che l'uscita da Ginevra della Germania e dell'Italia fu il colpo di grazia vibrato all'istituzione ginevrina. Precedettero, per importanza, la schiera dei dissidenti: il Giappone, in Asia, e il Brasile, in America, continente in cui, è bene ricordarlo, gli Stati Uniti, rinnegando la propria creatura wilsoniana, ripudiarono, per primi, la Società delle Nazioni.

Ora, è da notare che i membri rimasti tuttora vincolati a Ginevra, hanno perduto ogni fiducia nella forza protettrice della Lega. Molti di essi, e fra i primi il Belgio, si ritengono liberi di concedere il proprio aiuto, a seconda delle circostanze, purchè questo aiuto non danneggi i propri interessi.

In altri termini, molti Stati preferirono seguire l'esempio della Svizzera, o meglio si liberarono, in una forma più o meno legale, dagli obblighi di collaborazione con quei mezzi coercitivi, citati all'art. 16 dei nefasti canoni societari.

Visto che il sistema coercitivo applicato contro l'Italia, il 18 novembre 1936, avrebbe provocato la guerra e perciò non funzionò affatto confermando l'impotenza dell'istituto societario, quale importanza può essere ancora conferita alla Lega in seguito al ridotto nucleo di Stati associati?

L'unico logico rimedio di apportare a questo stato di cose, avrebbe dovuto essere una sollecita revisione dello statuto ginevrino. Ma non si poteva conciliare giuridicamente il fatto del rinnovamento della Lega delle Nazioni con il categorico atteggiamento dei varii Stati che volevano riservarsi la piena libertà d'azione, escludendo a priori la forma coercitiva delle sanzioni.

Persistere nell'equivoco societario significherebbe coprirsi di ridicolo, e perciò sarebbe assai meglio liquidare per sempre la Lega delle Nazioni.

Questa Società delle Nazioni, funesto campo di delittuose manovre degli Stati demoplutocratici contro gli Stati autoritari e meno ricchi, rappresenta, in linea morale, una odiosa soperchieria. Tanto il Giappone, quanto la Germania e l'Italia non potevano assolutamente tollerarla. Dal giorno delle sanzioni contro l'Italia cominciò precisamente a germogliare l'idea dell'asse Roma - Tokio - Berlino, che divenne poi, una salutare realtà. Non è escluso che questo Asse potente possa tramutarsi in una formidabile alleanza militare fra Germania, Italia e Giappone.

Nel novembre 1936, alla causa sanzionista contro l'Italia, anche il Presidente Roosevelt col suo degno emulo senatore Pittman, si sarebbero associati al criminale piano del signor Eden, qualora quello spirito affaristico della plutocrazia giudaica d'oltre Oceano non avesse prevalso.

Di fronte alle ciniche minacce di Roosevelt, di poter vincere gli Stati totalitari affamandoli con un blocco economico, che cosa può ancora rappresentare una Lega delle Nazioni? Le sanzioni le applicheranno quindi gli Stati «ricchi» contro gli Stati cosidetti «poveri», allo scopo di piegare tutta l'umanità sotto il giogo della plutocrazia occidentale.

Della inutilità dei vincoli societari si resero perfettamente conto gli Stati nordici: Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia e Islanda. Il 28 maggio 1938, a Stoccolma, essi firmarono una Convenzione che stabilisce i nuovi canoni della neutralità dei Cinque Stati baltici, e a questa Convenzione aderirono, poco dopo, l'Estonia, la Lituania e la Lettonia.

Alla già citata dichiarazione del Belgio di attenersi ad una neutralità assoluta nei confronti dell'art 16 che contempla l'applicazione delle sanzioni, si deve aggiungere quella dell'Irlanda, mentre non è da escludere che, quanto prima, altre Nazioni, fra cui la Polonia, abbandoneranno la Lega.

Ricordiamo inoltre, che l'Argentina, sin dal gennaio 1936, sosteneva la necessità di rispondere agli obblighi verso la Lega, semprechè le fosse possibile conciliare la propria attività ai propri interessi particolari.

Non abbiamo bisogno di rilevare che tutte queste Convenzioni, restrizioni e riserve più sopra citate, abbiano prodotto gravi incrinature al prestigio della Lega delle Nazioni.

E' ormai evidente che quando un Paese vuole avere garanzie veramente efficaci per la propria sicurezza, le cercherà dorinanzi fuori della Lega delle Nazioni. Cosicchè il processo di liquidazione delle utopie societarie è in atto.

Quanti Stati possono considerarsi membri attivi partecipanti della Lega?

Ne sono rimasti ben pochi e alquanto avviliti, sfiduciati, incapaci di prendere qualsiasi decisione che li sottragga al disdegno universale.

Con l'ignobile liquefazione della Lega, crolla definitivamente la grottesca utopia della «sicurezza collettiva», tanto agognata dalla Francia e dall'Inghilterra. Sulla «sicurezza collettiva» si basava tutto il valore pratico della Società delle Nazioni. Ora, che a quelle utopie sono succeduti gli accordi bilaterali tra i varii Stati, svaniscono tutte le speranze delle nazioni associate sullo statuto societario.

Sulla Francia e sull'Inghilterra pesa tutta la responsabilità della pietosa fine del mito ginevrino.

Ma la colpa maggiore di aver minato tutta la impalcatura di Ginevra, ricadrà pur sempre sulla Russia sovietica, negazione di ogni valore morale, giuridico e sociale, che trasformò la Lega in una bolgia di perfidi intrighi contro lo spirito immortale del Fascismo.

E. G. Parvis

La Polonia vuole aumentare la produzione tessile

VARSAVIA, 4

Nel quadro del piano economico per incrementare l'industrializzazione della Polonia, il Governo progetta di aumentare di circa un terzo le capacità di produzione della industria tessile. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, buona parte del fabbisogno polacco di materie prime per la tessitura dovrà essere coperto mediante prodotti sintetici nazionali, quali Lanital, Textra, Cotonin, ecc.

La straordinaria figura di Pio XII
Ricordi della signora Horthy sul Cardinale Pacelli

BUDAPEST, 4

La consorte del Reggente Horthy in una conversazione avuta col presidente del comitato di redazione della «Nouvelle Revue de Hongrie» ha ricordato le impressioni ricevute durante l'incontro col futuro Papa Pio XII, nell'autunno del 1936 a Roma. La signora ha detto della profonda impressione suscitata in lei e nel Reggente dalla straordinaria figura dell'allora Segretario di Stato Cardinale Pacelli. «Più tardi — ha aggiunto la consorte del Reggente — durante il Congresso Eucaristico mondiale, svoltosi negli ultimi giorni del maggio 1938 a Budapest, potei constatare che il Legato del Papa esercitava un grande fascino non soltanto su me, ma su tutti. Anzi, soltanto con la sua apparizione faceva cadere quasi automaticamente in ginocchio uomini adulti e anche, ciò che è ancor più sorprendente, non cattolici». E ha concluso: «Il Vicario di Cristo è un Santo Uomo, un vero apostolo, dotato di una infinita semplicità e spontaneità».

Fronte unico fra gli studenti tedeschi e italiani

MONACO DI BAVIERA, 4.

In occasione del viaggio in Italia del Capo degli studenti socialnazinalisti, dottor Scheel, è apparso oggi, in lingua italiana e tedesca un numero speciale dell'organo del movimento studentesco social-nazionale, «Dei Bewegung» col motto: Studenti di Germania e d'Italia, in un fronte unico. La prima pagina porta un messaggio del dottor Scheel agli studenti dei due Paesi, in cui è esaltata la sorte comune dell'Italia fascista e della Germania nazional-socialista, che in questi giorni hanno nuovamente dato prova di incrollabile amicizia. «Questo fatto, prosegue il dottor Scheel, induce gli studenti delle due Nazioni ad approfondire ancor più il loro già saldo cameratismo e, consci della loro alta missione culturale, in questo momento decisivo per le sorti europee, essi riaffermano la loro volontà di marciare assieme come oggi, così sicuramente anche nell'avvenire.

Cappoccia rossi francesi prigionieri in Spagna?

PARIGI, 4

Notizie da Alicante informano che il deputato comunista francese Tillon, il quale effettuava un viaggio nella zona rossa della Spagna, insieme ad una commissione internazionale incaricata di organizzare la fuga dei caporioni rossi più gravemente compromessi, non ha potuto partire a tempo. Il deputato Tillon sarebbe stato sorpreso dagli avvenimenti, mentre si trovava ad Alicante. Egli ora sarebbe prigioniero delle autorità nazionaliste.

La stessa sorte sarebbe toccata al giornalista Ulman, uno dei più noti avversari del Fascismo. Secondo altre notizie tanto il Tillon quanto l'Ulman si troverebbero invece a bordo di una nave inglese che attende di poter lasciare il porto di Alicante.

In seguito ad una conferenza fra i delegati francesi e spagnoli, è stato deciso che le 87 navi commerciali spagnole che sono attualmente ancorate nel porto di Bordeaux ed in alcuni porti della foce della Gironda, saranno quanto prima consegnate alle autorità nazionali spagnole ponendo così fine alle numerose controversie in corso.

Il Papa non visiterà il Santuario di Pompei

CITTA' DEL VATICANO, 4.

A proposito della notizia pubblicata in questi giorni di una eventuale visita del S. Padre al Santuario di Pompei, per l'inaugurazione del nuovo tempio, si dichiara ufficiosamente che non vi sono elementi che conferiscano una qualsiasi attendibilità alla notizia stessa.

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Pontefice ha costituito una commissione cardinalizia delegata a presiedere in suo nome e in sua vece al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ed uffici annessi, compreso l'azienda autonoma della Villa Pontificia di Castel Gandolfo.

Sua Santità ha chiamato a far parte di tale commissione il Cardinale Canali in qualità di presidente e i Cardinali Pizzardo e Mariani.

La Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha nominato suo segretario monis. Principi, minutante della Segreteria di Stato, e suo delegato speciale l'ing. Enrico Pietro Galeazzi, al quale ha conferito il titolo di architetto dei Sacri Palazzi apostolici.

Gustosi retroscena della candidatura Lebrun

PARIGI, 4.

A proposito dell'elezione presidenziale che avverrà domani a Versaglia, si precisa che il Presidente della Repubblica Lebrun sarebbe stato persuaso a ripresentarsi come candidato dal presidente del consiglio Daladier proprio perchè Leon Blum si era dichiarato a nome del partito socialista contrario alla rielezione di Lebrun.

L'elezione presidenziale sarebbe un ulteriore episodio della lotta ostinata fra Daladier e Leon Blum, che ancora due anni fa compagni e membri dello stesso ministero sono divenuti avversari irriducibili. D'altra parte il senatore Justin Godart ha deciso di mantenere la propria candidatura alla presidenza della Repubblica contro quella di Albert Lebrun. L'ex presidente della Camera Fernand Bouisson non ha ancora preso nessuna decisione in proposito.

I gruppi senatoriali, ad eccezione di quello socialista, si sono riuniti nel pomeriggio per prendere conoscenza della lettera ufficiale indirizzata dal Presidente Lebrun al Presidente del Senato e con la quale egli accetta definitivamente di essere candidato alla rielezione al posto di primo magistrato dello Stato. Lebrun spiega che intende dare alla sua candidatura un significato di unione nazionale. Si apprende d'altro canto che il maresciallo Petain, al quale un certo numero di deputati si era rivolto per pregarlo di lasciarsi portare candidato alla presidenza della Repubblica, ha risposto con un rifiuto.

Le solenni esequie del Cardinale Sbarretti

ROMA, 4

Stamane, nella Chiesa di S. Andrea della Valle, sono stati celebrati i solenni funerali del Cardinale Donato Sbarretti cui hanno partecipato numerosi membri del Sacro Collegio, i rappresentanti delle Case Civile e Militare di S. M. il Re e Imperatore, il Sottosegretario De Marsanich per il Governo, il Vice Segretario del P.N.F. Serena, il Vice Governatore di Roma, il Vice Prefetto ed altre autorità e gerarchie. Erano anche presenti i membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Nunzio Apostolico presso il Quirinale, numerosi prelati, il Governatore della Città del Vaticano, i Podestà di Montefranco, Poggio Mirteto e Magliano, il Preside della Provincia di Rieti, il Segretario del Fascio di Magliano, numerosi rappresentanti di ordini religiosi e di istituti.

La salma del Porporato era stata posta su un grande catafalco nel mezzo della Chiesa, contornata dai cento ceri rituali.

Ha celebrato la S. Messa mons. Migone elemosiniere segreto di S. S. ed il Cardinale Dolci ha impartito l'assoluzione al tumulo. I cantori della Cappella Sistina, diretti dal m.o Perosi, hanno eseguito la Messa a quattro voci del Perosi stesso. All'esterno della Chiesa rendevano gli onori un reggimento di formazione con bandiera e musica dei carabinieri.

La salma del Cardinale partirà nel pomeriggio per Montefranco.

Invasione giudaica in Svezia

STOCCOLMA, 4

Secondo dati desunti da statistiche ufficiali in Svezia si trovano oggi circa 24.000 stranieri, di cui quasi un terzo a Stoccolma in confronto di 5.000 nel 1928. Fra essi 3400 sono giudei e di questi 1143 tedeschi. I rifugiati politici ammontano a 992.

L'Egitto sarà collegato con l'Asia Minore

CAIRO, 4

I giornali annunciano che l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe dato assicurazione al Governo del Cairo che la strada tra l'Egitto e la Palestina della quale è stata progettata la costruzione non servirà all'invio di rinforzi inglesi in Palestina.

In seguito a tale assicurazione i lavori si inizieranno quanto prima. L'arteria sarà, poi, prolungata dal Governo palestinese in modo che l'Egitto sarà collegato ai Paesi dell'Asia Minore.

Il primato aereo di un pilota americano

NEW YORK, 4

Clare Bunch, pilotando un piccolo aeroplano monoposto, ha attraversato senza scalo, il continente dalla California a New York, impiegando 23 ore e abbassando di 7 ore il precedente primato.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Torneo ragazzi

Ricreatorio-Passons 3-1

Gli azzurri del Ricreatorio fin dalle prime battute hanno minacciato seriamente la rete dei bianchi che duravano fatica a sventare la minaccia dei piccoli ma agili attaccanti ricreatoriani. Anche i bianchi discendevano sovente con impeto, ma i due bravi terzini azzurri, Molinari e Oddone stroncavano ogni tentativo. Al 22' Mascherin segna di testa un bel punto su azione Martinis-Toffolutti. Al 5' della ripresa Toffolutti su allungo di Martinis sorpassava di testa il coraggioso portiere e segnava da quattro passi. I bianchi reagiscono, ma la mediana avversaria guidata dall'infaticabile Angeli contiene gli attacchi; però al 15' Regolo segnava un bel punto per il Passons. Al 35' Molinari segnava con un tiro fortissimo su calcio di rigore.

Arbitro: Romano.

Formazione della squadra vincente: Pellegrini; Molinari, Oddone; Zuliani, Angeli, Solari; Bozolo, Martinis II, Mascherin, Colonnello, Toffolutti.

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il seguente diario degli allenamenti per i bianco-neri:

Mercoledì: prima e seconda squadra, partita di allenamento alle ore 15. *Giovedì:* seconda e terza squadra, atletica e palleggio alle ore 15.30. *Venerdì:* prima e seconda squadra, atletica e palleggio alle ore 15.30.

PODISMO

I dopolavoristi friulani al campionato nazionale

Domenica scorsa a Milano ha avuto svolgimento la prova di campionato nazionale dopolavoristico di mezzofondo alla quale hanno partecipato due centurie di ottimi atleti selezionati nei campionati provinciali di tutta Italia.

Alla competizione ha partecipato anche la rappresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine formata da Rinaldo Missio e Luigi Sgobino del III Gruppo Rionale di Udine e Luigi D'Osualdo del Dopolavoro Comunale di Manzano.

I dopolavoristi friulani si sono onorevolmente piazzati nella difficile competizione che è stata vinta con un tempo ottimo dal fiorentino Sestini. Il primo dei friulani si è piazzato 32° D'Osualdo e subito dopo nell'ordine Sgobino e Missio. Quest'ultimo vincitore della prova zonale, durante la gara ha lamentato dei disturbi e non ha potuto fare una gara conforme alle sue possibilità, tanto da essere preceduto anche da triestino Giorgetti, classificato 15°, da lui nettamente battuto nella gara del 19 marzo u. s.

SCHERMA

Della Martina terzo nelle gare di Fiume

In rappresentanza del Dopolavoro provinciale di Udine ha partecipato domenica alle gare zonali di scherma a Fiume il camerata Danilo Della Martina. Alla competizione prendevano parte degli ottimi elementi di Trieste, Pola, Fiume e Zara.

La gara di sciabola è stata vinta dal campione italiano dopolavorista mentre Della Martina si è piazzato terzo, per due stoccate di svantaggio, a parità di vittorie con il secondo classificato.

TIRO A VOLO

La gara allo storno vinta da Martegani

Favorita da una giornata primaverile si è svolta domenica all'Arizona l'annunciata gara di tiro allo storno, organizzata dalla solerte S. U. T. A. V. e dotata di L. 2.000 di premi in denaro.

La manifestazione è stata assai interessante poichè una trentina di ottimi efucili si sono avvicendati sulla pedana per contendersi l'ambito primato. I tiratori udinesi sono prevalsi sui pur temuti avversari delle vicine provincie e Gioi, Dalla Barba, Zaro, Trevisan, Moro (per segnalarne qualcuno) hanno dovuto segnare il passo dinanzi alla baldanza dei concittadini.

Ha meritatamente vinto Giuseppe Martegani (dimostratosi in perfetta giornata) fulminando tutti i storni di prima canna, seguito ad un punto dal composto e noto campione Sepulcri. Si sono pure distinti il Seniore Emilio Stufferi, il dott. Giovanni Gonano e l'universitario Zagnoni mentre gli ultimi tre premi sono stati divisi fra il rag. Vittorio Zorattini, il cap. Achille Zorzi ed il dott. Luigi Musi.

Ottima l'organizzazione e la direzione di tiro affidata all'ing. Zagnoni e forte il concorso di pubblico distinto ed entusiasta.

Ecco la classifica finale: 1. sig. Giuseppe Martegani di Udine con 12 su 12; 2. sig. Giorgio Sepulcri di Cervignano 11 su 12; 3. Sen. Emilio Stufferi di Udine 10 su 11; 3. dott. Giovanni Gonano di Fagagna 10 su 10; 3. dott. Carlo Zagnoni di Udine 10 su 11; 6. rag. Vittorio Zorattini di Udine 8 su 9; 6. cap. Achille Zorzi di Udine 8 su 9; 6. dott. Luigi Musi di Treviso 8 su 9.

Dopo la gara sono stati aggiunti alcuni tiri, nei quali si sono nuovamente imposti il Seniore Stufferi, Sepulcri, Nob. Masotti, ing. Giacomo Gonano.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	4	3
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.05	89.—
New York	19.—	19 —
Belgio	320.30	319.85
Olanda	1009.75	1009.—
Svizzera	426.75	426.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72 —
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	60.75	66 75
Redim. 5% Immob	92.—	92 —
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.75
Buoni Tesoro 1941	100.60	100.70
Buoni Tesoro 1943	90.30	90.40
Buoni Tesoro 1944	96.10	96.20
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.85	89.85
I.R.I. STET 4%	567.—	567 —
I.R.I. 4,50%	477.50	448.—
E.L.F.E.R. 4,50%	454.—	455.—
Pubbl. utilità 6%	488.—	489.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	493.—	494.—
Credito Nav. 6.50%	502.—	502.50
Edison em. 1931 6%	502.—	502.50
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	501.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	491.—	492.—
Azioni		
La Centrale	872.—	872.—
Mediterranee	475.—	477.—
Meridionali	807.—	813.—
Coton. Cantoni	2800.—	2800.—
Coton. Olcese	412.—	415.50
Tessuti stampati	793.—	806.—
Linificio Cant. Naz.	440.—	445.—
Manif. Rossari	524.—	525.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	60.25	60.25
Manif. Cot. Mer.	227.—	225.—
Unione Manifatture	291.—	289.—
Lanificio Gavardo	577.—	605.—
Lanificio Targetti	74.—	74.25
Cascami seta	285.—	287.—
Chatillon	70.—	70.25
Snia Viscosa	345.75	350.50
Ansaldo	40.—	40.—
Ilva	208.25	208.25
Monte Amiata	314.—	318.—
Montecatini	141.25	151.25
Dalmine	141.—	141.—
Breda	281.50	280.—
Bianchi	84.50	85.—
Isotta Fraschini	13.25	13.62
Fiat	398.—	401.—
O.M.I. già Reggiane	66.25	66.—
Adriatica di elettr.	160.—	159.50
C.I.E.L.I.	296.—	296.—
Dinamo	285.—	286.—
Edison	305.50	306.—
Edison postergate	260.—	260.—
Elettr. Bresciana	273.—	271.75
Valdarno	175.—	175.50
Emiliana	472.—	473.—
Forze Idr. Lig.	120.—	119.75
Cisalpina priv.	116.—	115.50
Cisalpina ord.	104.—	104 25
Seso	76.50	76 —
Sip	52.—	55.25
Tirso	109.—	109 —
Vizzola	412.—	411.50
Merid. Elettr.	277.50	277.50
Terni	216.—	218.—
Unes	10.05	10.05
Tecnomasio Ital.	93.—	93.50
Distillerie Ital.	195.50	198.50
Eridania	500.—	502.—
Raffineria L. L.	580.—	580.—
Romana Zuccheri	75.—	75.50
A.N.I.C.	91.12	91.50
Fondi Rustici	81.50	82.—
Beni Stabili	179.—	181.—
C.I.G.A.	51.—	51.—
Cementi Bergamo	221.—	219.50
Pirelli Italiana	1401.—	1408.—
Pirelli e C.	423.—	424.—

Utenti della strada!

E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti. Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi per il giorno 5 aprile fissati dal Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni:

VERDURE: aglio all'ingrosso da 280 a 300; al minuto da 3.50 a 4 — Porro da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Brovada da 40 a 60; da 0.60 a 0.80 — Broccoli da 100 a 120; da 1.30 a 1.60 — Carciofi comuni da 25 a 35; da 0.30 a 0.45 — Cavoli foresti da 50 a 75, da 0.65 a 1.05 — Cicoria da 80 a 90; da 1.20 a 1.50 — Cipolle Chioggia da 90 a 100; da 1.20 a 1.30 — Cipolla napoletana da 110 a 130; da 1.50 a 1.90 — Carote da 50 a 80; da 0.60 a 1.10 — Finocchi da 70 a 90; da 1 a 1.40 — Indivia foresta da 100 a 120; da 1.30 a 1.60 — Insalata cappucc. foresta da 100 a 120; da 2 a 2.50 — Patate nostrane da 60 a 70; da 0.70 a 0.85 — Patate nuove da 100 a 110; da 1.30 a 1.55 — Piselli di altre provincie da 130 a 150; da 1.800 a 2.20 — Radicchio verde da 150 a 170; da 1.90 a 2.30 — Radicchio romano foresto da 100 a 120; da 1.50 a 2 — Radici da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Sedani da 120 a 150; da 1.50 a 1.90 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Verze foreste da 70 a 80; da 0.85 a 1.20.

FRUTTA: Arachidi da lire 540 a 600 all'ingrosso; a 6.40 a 7 al minuto — Arance comuni da 100 a 120; da 1.30 a 1.90 — Arance esportazione da 180 a 230; da 2.70 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 150; da 1.70 a 2.40 — Banane da 375 a 450 — Fichi secchi da 180 a 200; da 2.10 a 2.80 — Limoni (10) (alla cassa) da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni da 90 a 100; da 1.30 a 1.50 — Mele Canadà medie (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele Rosa Mant. extra da 250 a 330; da 4.20 a 5 — Mele Alto Adige da 200 a 250; da 2.80 a 5.20 — Mele comuni da 100 a 200; da 1.30 a 3 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a lire 4.20.

Polleria

Prezzi per kg.: capponi morti a lire 12 — Galline vive da 8 a 8.50, morte da 10 a 13 — Polli vivi da 10 a 11.50, morti a 13 — Tacchini vivi da 6.50 a 7; morti da 9 a 12 — Anitre vive da 6 a 6.50, morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5, morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3 50 a 3.80; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 3 — Uova fresche ciascuna a 0 42.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 10 a 11.50; legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9.

A Lugo-Baracca

In compagnia di un commilitone della Guerra dei Quattro Anni col quale di sera si va per questi paesi di Romagna a fare iniezioni di entusiasmo agli operai ed ai contadini rievocando loro la vita guerriera di d'Annunzio, (mi ci trovo meglio che starmene sotto il portico o al caffè a discutere con la gente scettica) sono stato a Lugo: a Lugo-Baracca, come dal tempo dell'impresa d'Africa, mentalmente, mi vien fatto di chiamare la gloriosa città romagnola. C'è pure in Somalia Lugh-Ferrandi. Io, Lugo, la chiamo Lugo-Baracca. Anche per differenziarla da Lugo tenore. Gli altri — i ferrovieri, i postelegrafonici — s'arrangino. Continuino a chiamarla come credono.

Per istrada dissi al camerata: « Andiamo a salutare la mamma dell'eroe? Io non l' ho mai vista ». Rispose: « Sentiamo cosa dicono quelli di Luigi. Anch'io vorrei conoscerla ».

Quelli di Lugo erano ad attenderci in piazza. Ma prima di vedere le persone, tutto di me fu attratto dalla suggestione del monumento. Quell'enorme ala di pietra che dalla terra va su su nel cielo e davanti sta l'aviatore massiccio, senza sagome anatomiche, insaccato nella tuta, blocco su blocco a forma di rogo, e solo il volto è segnato dal riflesso che ci fanno le stelle. La cosa più impressionante uscita dalla fantasia e dallo scalpello di Domenico Rambelli.

Nella sera, la piazza buia dagli edifici strani — una rocca cui è addossata una casa novecento, la facciata barocca di una chiesa stretta tra casette senza fisionomia e senza storia, una zona a bosco, un edificio monumentale dentato di mattoni il cui rivestimento di marmo è stato forse fermato in quel giorno che Napoleone, inviando i suoi governatori nelle Romagne, aboliva le congreghe religiose (a Lugo c'è una chiesa ogni quattro passi) — tutto sembrava irreale: una piazza da presepio in mezzo alla quale un angelo tremendo, passando, aveva lasciato cadere un'ala. E, l'ala, là era rimasta confitta, ancora imbevuta della fosforescenza dei cieli.

Quelli di Lugo ci portarono a visitare il museo dove sono conservati i cimeli di Francesco Barazza. Il museo è nella rocca. Venne il custode con le chiavi. Non era il momento quello per visitare il museo — le settemezzo di sera —; ma, insomma, si capiva che, data la nostra autorevole presenza, il custode aveva vittoriosamente superato l'attimo di romagnola ribellione con la quale volentieri ci avrebbe mandati a farci benedire. Era da sapere poi, come mi raccontarono quelli di Lugo, che il custode non stava più tranquillo dal giorno che « ignoti ladri » avevano trafugato le medaglie d'oro che erano sotto sua custodia dentro una scansia. Il racconto non mi meravigliò. Però mi oppongo alla definizione « ignoti ladri. ». Ignoti ladri non è detto bene. Meglio chiamarli « agenti per l'avvicendamento ». Lugo, le Medaglie d'Oro, le guadagna, si può dire, tutti i giorni. Sono decine i decorati del segno aureo; e per un paese di poche migliaia di anime le quali non scherzano, e sono capaci in caso di bisogno di volerne prendere una a testa di medaglie d'oro, sì, dico, occorre che qualcuno ben ci pensi a sgombrare le vetrine dei musei, a far posto...

* * *

La « Sala di Baracca ». Quattro bracci di ferro battuto le cui lampade mandano un chiarore rossastro ché si riverbera sui rossi muri. Uno sguardo alle pareti rivestite di teche con dentro i cimeli; uno al soffitto dove è appeso lo « Spad », un apparecchio fatto di tela e di spago, tutto sforacchiato; uno sguardo a terra dove sono accatastati rottami di motori, pezzi di eliche, frammenti di fusoliere con la croce nera. Da un angolo, a grandezza naturale, Baracca par ti venga incontro e l'illusione ti è data dal fatto che egli è ritratto come una sagoma di bersaglio, ritagliato nel cartone, staccato. Sotto vetro sono i cartigli diligentissimi, esattissimi di d'Annunzio nei quali è esaltata la vita di Baracca. Poi ci sono gli strumenti di precisione e di comando dei velivoli avversari; ci sono le lettere sue, i taccuini con i diarii di volo, con i nomi, con un nome straniero, scritti a matita; ci sono i suoi indumenti, la lettera nel foglio grande del Duca d'Aosta ai genitori; e molte fotografie di apparecchi incendiati, del ritrovamento dell'Eroe alla Buca delle Rane, dei funerali, delle commemorazioni.

Ma, uscendo, si guarda lassù, si guarda lassù come se uno ti desse una manata sotto il mento, si guarda il soffitto dove è appeso l'implacabile trabiccolo della 35ª Vittoria — un aeroplanetto da giostra — sul quale, se fosse in efficenza — adesso uno non ci monterebbe su neanche se lo facessero volare legato con un cavo sul campo della fiera e con la rete di sicurezza sotto.

* * *

Fuori, uno fa: « Vado a sentire se la contessa può. Torno subito ». Poteva. La contessa poteva. Quando vanno per rievocarle il figlio, la mamma di Baracca può sempre. Se le scrivono risponde a tutti, e si intrattiene con tutti se vanno a visitarla. Noi ci andammo un po' riluttanti, perchè non era quella l'ora di andare nelle case. Ci vennero ad aprire e ci condussero nella grande sala tutta piena di quadri, di diplomi, di fotografie: quelle sale accoglienti dei grandi palazzi, ferme là a cavallo dei due secoli, intime, confidenti, dove non fai fatica a parlare, perchè ti senti confortato sincero genuino, e le cose che ti stanno d'attorno t'aiutano ad esserlo.

(Nei salotti odierni con i mobili di nichel, non so, ma io non so parlare. Preso dal gelo delle suppellettili scheletriche, ho sempre paura di dire male e di dire di più di quello che dovrei dire; e poi mi prende il timore di essere frainteso da chi mi ascolta e da chi ha interesse che lo sia frainteso. Ho sempre paura che uno mi faccia dire quello che non voglio dire, anche se lo penso, per andarlo poi a raccontare a modo suo, alterando tutto: « Sapete? Lui ha detto questo ». E invece non è vero. E tutto in causa e frutto della mobilia chirurgica).

Ci fecero sedere, e mentre davo una scorsa al libro di Antonino Foschini aperto su un tavolinetto, entrò la mamma di Baracca. Io che, dentro, mi ero preparato ad abbracciarla simbolicamente con la stessa emozione religiosa, dalla quale mi sentivo preso, come quando si bacia una santa reliquia, levandomi in piedi, mi ripresi di colpo. La nobile signora era ben integra — una aggraziata e svelta figurina di media statura, piuttosto tendente al piccolino — da suggerirmi istantaneamente di parlarle senza infingimenti e preoccupazioni e senza inutili ricercate frasi pietose.

Nell' austero abito nero orlato appena di immacolato lieve ricamo al collo e ai polsi, lasciai che la signora parlasse con gli altri per potermela contemplare. Dopo gli occhi mobilissimi nel volto composto, roseo e fresco, fissai il nastrino azzurro, l'unico segno che le adornava il petto. Adesso ricordo di averla udita dire che suo figlio le sembrava più vivo che se fosse vivo, perchè tutti le parlano di lui, il suo nome lo vede ripetuto nelle denominazioni dei sodalizi, nei gagliardetti, nelle scuole, lo sente ricordare da tutti. Ci fe. portare i cioccolatini e il rosolio, ciò che più mi familiarizzò con quella mamma straordinaria, la quale ci disse che suo figlio — e questo non so se è stato ancora scritto — era buono ed era cavalleresco, perchè lui, dopo un combattimento aereo andava sempre a trovare l'avversario abbattuto, se prigioniero e ferito, per rincuorarlo e portargli la testimonianza della sua ammirazione; e, se morto, per recargli, con i fiori, il tributo di rimpianto e il saluto dell'armi.

A un certo momento, dopo una breve pausa, la mamma di Baracca esclamò: « Però mio figlio non doveva morire così ! ». E certamente la sua esclamazione, collegando il suo pensiero col pensiero di prima, traeva origine dai fondamentali e insopprimibili sentimenti della razza, la nostra razza, la quale, una volta accettato il « fatto guerra », non massacra per massacrare, ma se uccide lo fa per altissimo dovere e non senza grande patire.

Luigi Pasquini

"CASTIGABAT, RIDENDO, MORES,,

Ricordo di Petrolini

«Gastone», colpo di frusta al gagaismo esterofilo - La sua casa a piè del Pincio - I critici e Petrolini - Una ininterrotta propaganda di italianità

Un piccolo cinematografo: senza pretese, senza le insegne luminose che di notte brillano a tratti nel buio, ravvivando un angolo di strada morta. Due manifesti colorati ai lati della porta logora. Molti ricordi; ragazzo, quando di nascosto, andavo in questi piccoli cinematografi.

Entro, forse senza volerlo Pochi soldi di spesa. Nella penombra della piccola sala ho accanto un uomo anziano. Prima dello schermo, vedo gli occhiali luccicanti di questo mio vicino di sedia che respira forte.

Ho fatto male ad entrare. Se lo avessi saputo avrei continuato la mia passeggiata solitaria.

Sulla parete bianca, piena di crepe, riconosco subito Ettore Petrolini in « Medico per forza ». Un'ansia che mi prende nel rivederlo lì; sembra parlarmi, recitare ancora.

Mi sembra di scorgere tra le pieghe del suo volto qualcosa di amaro. Un po' di commozione; non c'è nulla di male. Invece, il mio vicino ride forte, a tratti.

Nel silenzio, questa risata stupida mi scuote, mi irrita. Ma lui non se accorge, e continua a ridere. Dopo questo film daranno Tom Mix; e, lui per questo, sembra felice.

Peccato, Ettore, finire così! E la risata di quest'uomo accanto a me, continua sgraziata.

* * *

Ora che è andato via, lo ricordiamo ancora in molti; e per nessuno egli è morto.

Ci è rimasta la sua figura, un poco della sua voce, i tratti del suo volto; ma sopratutto ci è rimasta intera la sua anima, il suo gran cuore. Ci basta per ricordarlo, per restare ogni tanto un poco con lui.

La sua malattia non ha importanza; sembra inventata. Non è coerente con la sua vita; per molti è andato via, quando non ha più recitato, ed è scomparso sena frastuono.

Invece, sulla scena, sempre fragore d'applausi entusiasti. E li ha meritati! »

Chi non lo ricorda? Veniva avanti, a chiusura di spettacolo, da un gran fondo rosso; in cilindro, guanti bianchi, sorridente.

Era la mezz'ora più divertente, per tutti. Anche per lui, che sovente rimbeccava l'ignoto del loggione, o scaraventava i frizzi più pungenti sul direttore d'orchestra che era costretto a ridere anche lui.

Veniva dalle scene del romano Iovinelli, che ha consacrato tanti futuri astri di quel mondo pieno di luci false che è il palcoscenico.

Aveva percorso un gran cammino; ma era rimasto eguale, per nulla mutato.

Più in là, s'era cimentato con belle commedie. Ricordiamo « Lumie di Sicilia » di Pirandello.

Abbiamo pianto, quella sera; poi, questo lavoro, lo abbiamo risentito altre volte; ma Petrolini non c'era più. La commedia amara c'è sembrata fosse mutilata, vuota.

Con lui, tutte le sere, riviveva la nostra commedia. Egli era tutto il teatro; anzi, era al di sopra del teatro stesso. Ogni sera creava un tipo, portava sulla scena un uomo qualunque, e gli dava la sua anima, il suo cuore, il suo volto.

Chi ebbe la fortuna di poterlo acclamare anche una sola sera, non potrà esserselo dimenticato. Petrolini ha messo su le scene il suo quarto d'ora di secolo, ed ha demolito un mondo che sembrava non dovesse aver fine. Così, semplicemente, forse senza accorgersene

« Ricordate « Gastone »?, « A me m'ha rovinato la guerra, altrimenti a quest'ora, starei a Londra »... ed i « salamini »? Per tanto tempo, tutto il suo teatro era diventato abituale per noi che lo seguivano, anche se egli recitava tanto lontano.

Oggi il suo teatro vive nel nostro cuore insieme con la sua figura di grande comico. Eppure talvolta v'era in lui, mentre recitava, qualcosa che faceva pensare. Anch'egli doveva sentirla, questa pausa della nostra allegria, perchè spesso smetteva di recitare e restava fermo, a guardare il pubblico; poi giù, un frizzo pungente, amaro.

Perchè non era sempre allegro. Tante volte, a chi lo incontrava nel suo camerino, dietro le scene, faceva sempre lo stesso gesto sconsolato con la mano, accompagnandolo con una smorfia amara.

Sembrava dire: « Che miseria! » Ma poi andava in scena e sorrideva a tutti.

Con un naso di cartone Petrolini ha guardato un mondo di piccoli borghesi, di falsi splendori. L'ha guardato bene, questo mondo di specchi macchiati di cattivo gusto; e si è messo a ridere. Una risata franca, cordiale, da buon romano. Ed è venuto sulle scene, per dirci le sue impressioni, per fare ridere anche noi.

Egli raccontava, contraffaceva, pungeva; e la platea vedeva, per lui, coi suoi raggi Ics, un paradiso che credeva esistente; ed invece Petrolini lo metteva a nudo, lo smascherava. Veniva fuori un mondo di illusi, di poveri borghesucci immiseriti, pieno di ridicolo e di pena. Rideva, Petrolini: e faceva ridere.

* * *

Veniva dal popolo; ed era franco, aperto. Nella vita come sulla scena, scanzonato, pieno di cuore. Girò molto, guardò negli occhi tutti i pubblici, i più diversi, sempre rimanendo fedele a sè stesso.

Non potevamo dire assolutamente dove finisse il canovaccio e dove s'iniziasse la sua creazione; non faceva il teatro, era il teatro stesso.

Non è semplice a dirsi; eppure, vicino a Petrolini, noi sentivamo qualcosa di grande, che comunicava con il nostro cuore, e ci turbava e ci rendeva lieti. Forse perchè accanto a lui si respirava l'Arte.

Uscì l'ultimo suo libro « Un po' per celia, e un po' per non morire ». Qualcuno affermò che era triste, annoiato. Quando lo leggemmo, sentimmo che Petrolini stava per andar via, e tentava di farci ridere ancora.

Doveva nascondere quello che di finito sentiva nel cuore; quel vedersi consumare poco a poco, senza poter far nulla. Aveva tanto camminato; e adesso era costretto tra i cuscini, ammalato. Vedeva avanti a lui, al di là dei vetri, passare sole e nuvole. Sole e nuvole che si succedevano a tratti.

Con la sua vita; sereno e grigio. Non riusciva ad essere più lui. Non poteva esserlo; egli, che aveva fatto tanto ridere, sorprendeva negli occhi dei suoi una lacrima non sempre asciugata. E lo diceva, a chi andava a trovarlo

Era triste, vederlo così, che ancora tentava di far ridere, di illudersi. Poi taceva e rimaneva a guardare attorno.

Affondato in una poltrona molle, là in quella sua splendida casa di Via Maria Adelaide, a Roma, tra i cimelii della sua splendida carriera di artista egli riandava ai bei tempi della sua giovinezza piena d'avventura: riandava i suoi primi passi di comico da caffè concerto, il tempo di Piazza Guglielmo Pepe: e, pian piano, ripercorreva tutta la strada che, a grandi tappe, lo aveva portato alla celebrità: i primi grandi successi conseguiti in America, le macchiette famose: quelle macchiette che si distaccavano così nettamente dalle macchiette stereotipe dei comici qualunque, che avevan richiamata su lui l'attenzione dei più celebri critici d'Italia e del mondo. Ricordava le stroncature spietate di coloro che s'ostinavano — un partito preso più che un'onesta convinzione — a non volerne riconoscere i pregi, di coloro che non potevano perdonargli una personalità assolutamente tipica e una fisionomia artistica senza precedenti.

Ed eccolo ad affrontare in pieno il teatro di prosa: la commedia, il dramma. Eccolo a creare tipi d'una potenza eccezionale: eccolo interprete geniale e sommo di Pirandello, di Fausto Maria Martini, di Ojetti, di Simoni, di d'Ambra, di San Secondo, di Chiarelli, di Molière e perfino di Shekespeare.

Eccolo infondere vita nuova a vecchie commedie di repertorio, eccolo a dare di Shekespeare (« Il castigamatti » di Svetoni non era in fondo la riduzione della shakespeariana « Bisbetica »?) una « versione » tutta petroliniana. E, se non bastasse la sua grande duttilità di interprete, eccolo autore.

Tutto ciò, rivedeva Petrolini, nelle sue ultime ore, affondato in una molle poltrona della sua bella casa a piè del colle Pincio. Le tappe della sua celebrità riaffioravano alla memoria come sciorinate su uno schermo per lui solo visibile.

E mentre i quadri della sua ascesa nell'arduo cammino dell'arte si riproiettavano su quello schermo, Egli vedeva che ininterrotta, senza pause e senza parentesi, una grande opera di italianità aveva compiuta col suo teatro, col suo talento, col suo amore d'artista romano e italiano.

O non aveva Petrolini portato in tutto il mondo, con la sua arte, una diffusa atmosfera d'italianità che i pubblici di tutt'il mondo avevano calorosamente applaudita?

E chi non rammenta la potenza di certe sue satire che frustavano a dovere vecchi atteggiamenti esterofili che solo il Fascismo poteva poi bollare e spazzar via?

« Gastone » — la celebre macchietta di cui abbiamo fatto cenno poc'anzi — non fu già essa sola un tremendo colpo di frusta, appena finita la grande guerra, con cui Egli seppe colpire quel genere di gagaismo xenofilo germogliato su le pedane dei tabarini infranciosati dell'immediato dopoguerra?

« Se non fossi nato a Roma — aveva dichiarato Petrolini in un suo articolo di qualche anno fa — avrei fatto un teatro non dissimile da quello che faccio. Chè il mio teatro prima di essere romano, è italiano: il dialetto, quando recito, non c'entra. E' un particolare. L'interessante è portare su la scena le virtù e i caratteri della nostra razza primeggiante tra tutte ».

Ugo Guèrra

Le risorse e la lezione di un grande attore

BERLINO, 4.

Adalberto Matkowski è per la scena tedesca quello che un Gustavo Modena o un Tommaso Salvini sono per quella italiana. Degno continuatore di Lodovico Devrient, amico del celebre E. T. A. Hoffmann, egli fu il vanto di tutti i teatri che lo noverarono fra il proprio stato maggiore di interpreti: cioè il teatro drammatico di Amburgo, quello di Dresda e quello reale di Berlino al quale appartenne dal 1889 fino alla sua morte.

Pervenuto all'apice della propria fama, e forse un poco stanco il Matkowski si risparmiava volentieri la fatica di imparare a memoria tutto quello che poteva comodamente leggere. Perciò lettere proclami e simili, compresi nella sua parte, dovevano essere scritti ben chiari e per intero, ciò che, altrimenti, non è consuetudine della scena parlata.

Un giovane attore — non si sa se per leggerezza o per oscuro senso d'invidia — pensò di tendere al grande collega un tranello.

Nella sua qualità di messaggero in una delle tragedie classiche, egli doveva porgere al Matkowski una lunga lettera. Tolti i suggelli, il Matkowski dovette, con un senso di comprensibile disagio, constatare che il foglio non recava traccia di scrittura. Ma un istante dopo era già padrone di sè. Affettando magnificamente una emozione così profonda da togliergli il respiro allungò il foglio al compagno di scena dicendogli con il tono più amorevole di questo mondo: «Figlio mio, leggi tu!» E il colto in fallo — fu costretto a sillabare penosamente il lungo testo così come gli giungeva all'orecchio ignaro e alla più ignara memoria dalla buca del suggeritore. Più tardi egli avrà forse ripensato al famoso proverbio tedesco: «Chi scava la fossa a un altro finisce col cascarci dentro».

IL SONNO DEI FARAONI

MISTERI DELLE MUMMIE

Amuleti e influssi - Microrganismi viventi trovati nei sarcofaghi dopo tremila anni

racchiuso in uno splendente sarcofago d'oro, adornato dei più preziosi gioielli, il Faraone dormiva il suo eterno sonno regale, addolcito dalla musica lontana del Nilo ceruleo.

Ma un giorno, l'avida curiosità indagatrice di questa epoca, scopriva il sacro asilo e ne varcava la soglia inaccessibile, violando il secolare mistero. In presenza di un altro re d'Egitto, il re di oggi, il sarcofago fu aperto e comparve il corpo mummificato del Faraone.

Tremila anni. Un'epoca lontana, inimmaginabile, a noi nota attraverso l'antica storia, ma sempre avvolta da luci di leggenda. Ecco, quasi in un istante, annullato il volume del tempo, reso aderente il remoto passato al presente. Uomini del ventesimo secolo stanno dinnanzi ad un corpo che ebbe vita dieci secoli almeno prima di Cristo. E' l'impressione che nel 5000 allorchè le attuali civiltà e il mondo di oggi saranno stati più volte trasformati, proveranno gli scopritori di un mausoleo di oggi.

Non è la prima volta che un Faraone rivede la luce del sole. Ma le interessanti scoperte fatte nelle esumazioni precedenti, offrono occasione di ricordare quali sensazionali rivelazioni scientifiche siano emerse dalle indagini.

Secondo un comunicato proveniente dal Cairo, l'archeologo Montet, dell'Università di Strasburgo, annunzia dunque di avere rinvenuto in un ipogeo dell'antica città di Tanis — attualmente San-el-Haggar, antica capitale del regno dei Faraoni, tra il 1800 e il 1300 avanti Cristo — una mummia, riconosciuta, per mezzo di un papiro trovato ai piedi della salma, come quella del gran re Shishak.

Shishak fu colui che « nel quinto anno di Behoboan » alla testa di un formidabile esercito assalì Gerusalemme e saccheggiò la città e il tempio di Salomone, asportandone i preziosi tesori che vi erano contenuti

Presso la sua tomba ne sorgono altre tre che, si presume, racchiudono predecessori e successori della storica dinastia

Da dieci anni l'egittologo Montet eseguiva accurati studi topografici della zona; ma soltanto in questi giorni ha individuato l'ubicazione della camera mortuaria. Il sarcofago d'oro — racchiuso a sua volta in un altro d'argento — è stimato oltre dieci milioni di lire.

Il culto dei morti, nelle civiltà antiche, era altamente e superstiziosamente rispettato. Fosche leggende cinesi ed egiziane minacciavano morte e sventura a chi, nei secoli, avesse osato violare lo augusto mistero delle tombe degli imperatori e dei re. Molti ricordano ancora il malefico influsso attribuito alla famosa mummia di Tutankamen, che qualcuno volle vedere effettivamente manifestarsi nei riguardi dell'egittologo che, dopo essersi dedicato agli studi su quel corpo con tanta passione, morì poi prematuramente.

Questo pensiero ha fatto sempre sorridere, di solito, le persone colte, incredule di incantesimi, magie, influssi malefici a distanza. Ma vi è qualcuno che consiglia di non ridere troppo su questo pericoloso argomento.

Le misteriose forze della Natura, visibili e invisibili, sono infinite. I fenomeni di spiritismo, di ipnotismo, di telepatia, di trasmissione del pensiero sono ammessi e provati, se pur tuttora se ne ignori la causa che li provoca.

La scienza ha posto l'assedio a tali sorprendenti inesplicabili manifestazioni, con un complesso di apparecchi ingegnosi — circuiti elettrici ultrasensibili, fotografie speciali, molinelli leggerissimi che si pongono in rotazione allorchè si sprigiona dal corpo di certi individui l'insita forza misteriosa — accertando che non vi è ciurmeria o mistificazione.

L'influsso trasmesso da un individuo ad un altro nel presente — si dice — deve essere attribuito ad una forza sconosciuta ma pur esistente. Nulla vieta di ammettere, quindi, che una tale forza possa agire anche attraverso il tempo e a distanza.

Esistono forse sostanze che possono contenere, irradiare, convogliare influenze misteriose nel tempo e nello spazio? Lo ignoriamo. Ma a questa antichissima opinione, scaturita certo dalle fucine di fattucchiere e di stregoni, deve forse attribuirsi l'origine degli amuleti che — riconosciamolo — anche ai nostri tempi non sono del tutto completamente relegati nei musei delle curiosità, ma trovano spesso ampia ospitalità nelle camere o nelle tasche di qualche contemporaneo. Il magico potere di piccoli Budda o divinità orientali e di altri talismani costituiti da un miscuglio di chi sa quali sostanze, potrebbe essere dovuto ad una specie di metallo che funzionerebbe come antenna irradiante o ricevente di influenze misteriose, malefiche o benefiche.

Gli assertori di questa teoria raccontano di esperienze fatte su tali oggetti con fotografie a lastre speciali ed apparecchi elettrici registratori. Non si è mai ottenuto, però, alcun apprezzabile risultato.

Qualcuno riferisce che un soggetto facilmente ipnotizzabile, dopo essere stato circondato da uno schermo isolante, non risentì affatto quell'influenza ipnotica che di solito agiva immediatamente su di lui in condizioni normali. Si afferma pure che la interposizione di uno schermo — per esempio una gabbia di Faraday — impedisce talvolta la trasmissione del pensiero. In verità non vi è nulla di sicuro in tutto questo.

Ma appunto per ciò, forse, poichè si è sempre nel campo delle ipotesi, non è nemmeno assolutamente sicuro che... l'influsso malefico non esista. Quindi, in guardia, dai Faraoni.

Vi è però qualche fatto positivo ed estremamente interessante riscontrato nell'apertura delle tombe dei Faraoni.

Nelle bare non si è trovata soltanto una mummia, e cioè un relitto di morte, ma anche il *germe della vita.*

Qualche anno fa, lo scienziato Galippe, dell'Accademia di Francia, annunziò in una comunicazione ufficiale scientifica di avere trovato su rotoli di papiro collocati 3000 anni fa nelle tombe dei re, spore di microbi in piena efficienza vitale, ancora capaci di germinare.

Milioni di questi microrganismi furono scoperti dall'occhio del microscopio nelle fibre dei papiri chiusi nei sarcofaghi. Milioni di microbi che, privi di luce, di aria, di acqua, di tutti quegli elementi che si ritenevano indispensabili alla vita, hanno continuato a vivere ostinatamente, tenacemente, sviluppandosi e moltiplicandosi.

Miliardi e miliardi di uomini nacquero e morirono sulla terra nel corso di trenta secoli, ma quei minuscoli esseri chiusi in una bara, non conobbero la morte. E' il mistero della vita, che la Natura alimenta e custodisce nei suoi inescrutabili disegni, per trionfare sulla morte, nell'eternità.

Il fatto sorprese ma fu pienamente riconfermato anche ad altre meravigliose esperienze che hanno dimostrato l'incredibile resistenza di batteri aventi dimensioni tali che un solo millimetro ne contiene linearmente cinquemila. Temperature torride e siderali — sino a 225 centigradi sotto zero — non hanno avuto alcun effetto dannoso su questi germi.

Così salva la Natura, la preziosa essenza della Vita.

Furono anche trovati, nelle tombe dei Faraoni, mummie di uccelli e di animali, perfettamente conservate.

Una commissione scientifica si prepara a partire per l'Egitto, allo scopo di intraprendere una serie di studi storici e biologici che, allo stato attuale della scienza daranno, si spera, nuovi risultati per contribuire alle ricerche sulla possibilità di trasmigrazione di microrganismi negli spazi interplanetari e sull'eventualità che i bacilli delle gravi epidemie provengano effettivamente, come qualcuno crede, dalla nostra Terra da altri mondi.

ICS

Un nuovo sistema di vinificazione in Italia

ROMA, 4.

Ha avuto un felice risultato un nuovo sistema di vinificazione che per la prima volta è stato applicato nello stabilimento enologico di Ciampino. Grazie a questo nuovo sistema tutta la flora batterica depositata sulle bucce degli acini, che va ad inquinare il mosto e che è causa prima di tutte le alterazioni del vino, viene completamente distrutta, venendosi immessa l'uva in un ambiente dove la temperatura è portata a 70-80°.

Come questo nuovo sistema, scrive l'Agenzia GEA, l'anidride solforosa potrà essere bandita dalla vinificazione, e il vino tornerà ad essere genuino e schietto. Il primo vino ottenuto con questo procedimento è risultato di gusto neutro e gradevole, di sicura brillantezza e conservabilità.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il N. 11 di « Critica Fascista » diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: « Necessità dell'Asse » — *** La Carta della Scuola: « Rapporti tra Scuola e G.I.L. » — Berto Ricci, Stoccate « Chi scende e chi sale » — Vittorio Zincone, Orizzonti corporativi « La stabilità dei prezzi » — Giovanni Caneva e Enzo Leoni, Funzioni della gioventù « Rapporti tra G.U.F. e G.I.L. » — Erba, Meridiano di Roma « Di un blocco contro gli Stati totalitari » — Jus, Nuova Europa « Dilemma » — Giuseppe Bianchini, Panorami Europei « Il dramma francese » — Bruno Romani, La vita italiana nel Regime fascista « Metropoli e provincia » — Ferrante Azzali, Fascismo e cultura « Funzione degli intellettuali » — Mario Gozzini, Testimonianze di giovani « Per una rinascita eroica della poesia italiana » — Libri letti « Mussolini » — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

* * *

« Film » settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Nino Doletti nel suo N. 13 del 1. aprile 1939 XVII pubblica:

D.: « Chiacchiere » — Lamberti Sorrentino: « La radio e la guerra » — Onde oltre i Pirenei: Arnaldo Fratelli, Luigi Chiarelli, Mario Puccini, Alessandro Varaldo, Cipriano Giachetti, Paola Ojetti: « 7 giorni a Roma » — Bino Sanminiatelli: « Presentazione di Alida Valli » — Geraldina Tron: « Incontri con Gary Cooper »; Eugenia Handamir: «Una "prima" hollywoodiana » — Mario Pettinati: « Posta d'Inghilterra: « Un mercato per noi » — Costantino Stanislawski: « Salvini e l'„Otello" » (da «La mia vita in arte ») — Ben Hecht: « Il piccolo pirata » (romanzo cinematografico) — Silvano Castellani: « Pranzo con i "sette" » — Claire Goll: « Charlot ebreo due volte » (nei ricordi di May Reeves) — Dino Caudana: « Giornata dell'agenzia di noleggio » — Helen Gilmore: « La formula » (novella cinematografica) — P.: « Rina de Liguoro è tornata da Hollywood » — Gherardo Gherardi: « Palcoscenico di Roma » — Nicola Costarelli: « Musica » — Vera: « Come si veste Ginger Rogers » — Osservatorio, Cinecittà e dintorni; Domandate a Vera; Fuorisacco, Moviola, Il paginone di Sigrid Gurie.

Entità e Stato delle minoranze in Germania

BERLINO, 4.

La serie degli avvenimenti che rapidamente succedutisi nel corso di un solo anno tanto radicali modificazione hanno introdotto nell'ordinamento politico dell'Europa centro-orientale è valsa a portare sul piano della più viva attualità, insieme ad altre questioni, anche quella delle minoranze nazionali incorporate nel Reich. Ben giustificato interesse ha però suscitato il discorso che su tale argomento ha tenuto ieri in Berlino, ad un ricevimento offerto alla diplomazia e alla stampa estera dal capo dell'ufficio di politica estera del partito nazionalsocialista, Reichsleiter Rosenberg, il ministro tedesco dell'interno Frick. Quale effettive entità abbiano questi gruppi di nazionalità non tedesche facenti parte dell'organizzazione statale della Germania non sarà possibile dire se non quando si avranno i risultati dell'imminente censimento generale della popolazione; valore solo approssimativo essendo da attribuire ai dati di cui fino ad ora si è in possesso in Germania.

La minoranza numericamente più importante è rappresentata in Germania dai cèchi che abitano le regioni dei Sudeti: un gruppo forte di circa 300 mila persone, per la maggior parte stabilitesi nel territorio sudetico già prima del 1910. Questi cèchi a differenza di quelli della Boemia e Moravia che hanno la cittadinanza del Protettorato e ordinamento statale autonomo con capo di Stato, governo e amministrazione propri, sono cittadini tedeschi, e ad essi e così a tutti gli altri gruppi etnici, in armonia con la dottrina nazionalsocialista che postula il rispetto del principio di nazionalità, è garantito il diritto a conservare e sviluppare le proprie caratteristiche nazionali. In particolare, nessuna limitazione è posta all'apprendimento della lingua madre, e in tutto il loro numero sono mantenute le scuole cèche nei territori sudetici a stabile colonizzazione cèca. In ordine di grandezza, il secondo posto occupa la minoranza polacca. Non troppo facile da calcolare ne è il numero: l'ultimo censimento tedesco, del 1933, ebbe a dare per le regioni orientali una cifra di 113.010 persone aventi come madrelingua il polacco, mentre 385.092 altre indicarono quale madre lingua il tedesco e il polacco. In maggioranza, questi polacchi del Reich sono operai, altri piccoli proprietari rurali o esercenti altre attività. Interessante è notare che non risulta si contino fra essi dei disoccupati. L'insegnamento della lingua polacca è impartito in sei scuole elementari pubbliche e 56 private, e due istituti secondari privati polacchi sono in funzione in Beuthen e in Marienwerder. Numerose società sono centri della vita culturale della minoranza polacca. Gruppo numericamente meno importanti sono i restanti: quello dei croati dell'Austria, circa 40 mila, che costituiscono la popolazione agricola di alcuni villaggi del Burgenland; quello degli sloveni, circa 30 mila; quello dei magiari, circa 10 mila; in Austria, a Vienna sono da contare ancora 30 mila cèchi e circa duemila slovacchi. Infine da contare sono i 5-10 mila danesi dello Schleswig, e ultimi entrati a far parte della popolazione del Reich con la restituzione di Memel i 5-10 mila lituani abitanti di questa città e il suo territorio.

L'economia del territorio di Memel

MEMEL, 4.

Durante più di sette secoli l'economia del territorio tedesco di Memel ha fatto parte dell'economia del Reich. I suoi prodotti trovavano quasi interamente sbocco in Germania ed è stata la Germania a favorire e sviluppare l'economia di questa regione. Il territorio di Memel comprende una superficie di 2657 chilometri quadrati con 153 mila abitanti in cifra tonda. La maggior parte della popolazione (circa il 70 per cento) è occupata direttamente od indirettamente nell'agricoltura, mentre il resto si suddivide nell'industria, l'artigianato e la navigazione. La superficie coltivata si calcola di 150 mila ettari, il numero delle aziende agricole di 12 mila all'incirca. I prodotti principali sono: cereali, di cui nello scorso anno si ebbe un raccolto di pressapoco 100 mila tonnellate, patate (171 mila tonn.), carote e cavoli (1,3 milioni di quintali). Più importante ancora è l'allevamento del bestiame. Dai rilievi statistici eseguiti nel dicembre del 1938 risulta che nel territorio di Memel vi sono 32.577 cavalli, 71.753 bovini, 15.299 ovini, 104.775 suini e 355.951 polli. Oltre all'agricoltura particolarmente sviluppata è l'industria peschereccia. Il Mar Baltico, il Kurisches Haff ed i corsi d'acqua interni (il fiume Memel, ecc.), sono ricchi di pesca. Per quanto i risultati del 1938 siano stati inferiori di circa il 14 per cento a quelli dell'anno precedente, si può senz'altro affermare che le 1278 tonnellate di pesce apportate dalla stagione scorsa sono oltremodo rilevanti per un piccolo paese come Memel. L'industria per contro è poco sviluppata. Essa si limita sopratutto alla città di Memel, il cui porto e la cui favorevole posizione geografica ne hanno fatto un notevole centro di commercio e di traffico. Fra le 200 aziende industriali esistenti nel territorio di Memel ed occupanti in totale circa 10 mila persone, bisogna citare in prima linea l'industria dei legnami e della carta, l'industria di derrate alimentari, le fabbriche metallurgiche e di macchine nonchè quelle tessili e dell'abbigliamento. Il valore totale della loro produzione si calcola intorno ai 50 milioni di marchi all'anno. L'importanza del porto di Memel è dimostrata specialmente dalle cifre del suo movimento. Nel 1938 vi fecero scalo 1544 piroscafi con un tonnellaggio complessivo di 1,6 milioni di tonnellate lorde di registro. Le merci di scarico nel porto di Memel sono composte principalmente da carta e legname, carbon fossile e coke, cemento, prodotti in ferro e metallo. Il legno è quasi esclusivamente proveniente dalla Russia e dalla Finlandia, il carbone dall'Inghilterra e dalla Germania. Le merci esportate dal porto di Memel sono sopratutto legno e prodotti del legno. Essi coprono i tre quarti dell'intera esportazione. Il resto è rappresentato da prodotti agricoli. Il ritorno del territorio di Memel al Reich offre non pochi vantaggi alla economia tedesca, specialmente per la sua forte eccedenza di prodotti agricoli, di cui la Germania ha bisogno. Non si deve dimenticare però che nella riannessione di Memel le considerazioni d'indole economica non hanno avuto alcun peso, data l'esiguità del territorio. Ciò non pertanto l'agricoltura del Memel apporterà un gradito appoggio alla indipendenza economica della Germania nel campo dell'alimentazione.

Soddisfacente risultato della Fiera di Lipsia

LIPSIA, 4.

La Fiera primaverile di quest'anno, la prima del Grande Reich, chiusasi il 13 marzo scorso, ha apportato dei risultati superiori ad ogni previsione. Essi infatti sono in ogni campo, ma specialmente nei riguardi del giro di affari all'interno della Germania, di gran lunga più favorevoli di quelli dell'anno precedente, i quali già di per sè stessi rappresentarono un primato. Il numero totale dei visitatori è stato di 331.256, superando così di circa il 9 per cento quello della primavera 1938. Nei confronti del 1933 esso si è triplicato. Il numero dei visitatori dall'estero, per contro, è diminuito da 33.182 a 29.925. In questa diminuzione si rispecchia evidentemente l'attuale tensione politica. Riguardo agli espositori, la cifra complessiva è di 9894, cioè il 4 per cento in più della Fiera primaverile precedente e ben il 54 per cento in più della Fiera primaverile del 1933. Anche la superficie da essi occupata si è nei confronti del 1933 più che raddoppiata. Il maggiore aumento è stato registrato nella Fiera campionaria dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Gli espositori stranieri son stati in numero di 557, contro 535 nel 1938. Erano rappresentate 28 nazioni di cui 18 con delle mostre collettive che hanno particolarmente attirato l'interesse del pubblico. Anche dal lato degli affari la Fiera ha registrato un pieno successo. Essa è stata la migliore di tutti gli anni dopo la crisi. In tutti i campi si è rispecchiata l'ottima congiuntura economica che vi è ora in Germania, e specialmente le numerose novità presentate alla Fiera di Lipsia sono andate addirittura a ruba.

265

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Aviano il fascista Adriano Facchin, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Brugnera

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Brugnera il fascista Lino Freschi.

Fascio di Gonars

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Gonars il fascista Gino Colussi di Arrigo.

Fascio di Osoppo

Nomino quale componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Osoppo il fascista Sergio Pellegrini fu Valentino.

Fascio di Pontebba

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Pontebba il fascista rag. Ottorino Buzzi in sostituzione del fascista Achille Cilloni che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Ruda

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Ruda il fascista dott. Pino Rizzo, già Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Spilimbergo

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Spilimbergo i seguenti fascisti: Evaristo Cominotti, Giovanni Zuliani e Angelo Martinuzzi, Capi Settore; Pietro Salata, Eugenio Battistella, Angelo Berto, Alessandro Pezzutta e Albino Bettoli, Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ispezione del Federale a Pordenone

Il Segretario Federale ieri nel pomeriggio ha ispezionato senza preavviso, il Fascio di Pordenone, il Fascio Femminile, la Casa della Gil e la Colonia Elioterapica.

Successivamente il Federale, accompagnato dall'Ispettore di Zona e dal Segretario del Fascio, si è recato a visitare l'area dove prossimamente s'inizieranno i lavori della nuova Casa del Fascio di Pordenone.

G. I. L.

Corsi nazionali di educazione fisica

Nei prossimi mesi di luglio e agosto, avranno luogo presso le sedi di Roma, Torino, Trento, Bolzano, i corsi nazionali di educazione fisica per insegnanti e per istruttori d'ambo i sessi, della scuola media e primaria.

Le adesioni di massima di coloro che intendono parteciparvi, dovranno pervenire entro il 12 del corrente mese al Comando Federale della Gil, direttamente o tramite le autorità scolastiche competenti presso le quali si possono trovare i moduli d'iscrizione.

Proroga del concorso dell'Accademia musicale

Il Comando Generale della Gil comunica che il termine per la presentazione delle domande al concorso straordinario per l'ammissione di 24 allievi all'Accademia di musica e di canto corale della Gil è stato prorogato al 15 aprile XVII.

Alla conclusione del corso sarà rilasciato agli allievi dell'Accademia un diploma pareggiato a quello dei R. Conservatori e un certificato di frequenza nella banda del Foro Mussolini, con la possibilità di frequentare il corso di maestro di banda o quello di canto corale per coloro che avranno dimostrato particolari attitudini.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi al Comando Federale della Gil.

G. U. F.

Corso femminile di equitazione

Si comunica a tutte le fasciste universitarie che il GUF di Udine organizza in seno al C.I.F. un corso di equitazione con inizio nella seconda metà del mese di aprile.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede del GUF (via Carducci 5).

Concorsi magistrali

La «Gazzetta Ufficiale» n. 77 del 30 marzo c. a. pubblica il diario delle prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Regie scuole e nei Regi Istituti di istruzione media; del concorso a 12 posti di segretario di 2.a classe nei Regi Istituti medi di istruzione classica e magistrale; del concorso per titoli e per esami di direttore di istituti per piccole industrie e artigianato; del concorso a posti vacanti nel ruolo del personale tecnico, amministrativo e di vigilanza nei Regi Istituti e nelle Regie scuole di istruzione media tecnica, e degli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia nei Regi Istituti e nelle Regie scuole di istruzione media.

"Sorellanze bastarde"

Le tristi vicende di lavoratori italiani in terra di Francia

Tra le numerose famiglie friulane rimpatriate in queste ultime settimane dalla Francia per sfuggire alle vessazioni alle quali erano costrette colà a sottostare, è anche quella di Virgilio Pecile, un bravo e laborioso carpentiere, padre di tre figli. La sua voce è un'altra di quelle che si levano precise e inoppugnabili a confermare quale sia veramente il trattamento che subiscono gli italiani in Francia.

Abbiamo ascoltato il racconto molto interessante, delle vicende di questo lavoratore friulano e testimoniamo lo sdegno profondo con cui egli accompagna la rievocazione delle tristi avventure in terra francese.

Virgilio Pecile, nato a S. Vito di Fagagna il 28 ottobre 1894, emigrò in Francia il 1 maggio 1923 e, munito di regolare contratto di lavoro, si occupò quale falegname carpentiere presso la «Societe parisienne d'entreprises» a Lievin p. de Calais passando quindi alle dipendenze prima dell'«Entreprise Toupy e Monchy» a Lens e poi della ditta Etienne Bozzonetti costruttore edile di Gournay sur Marne. Lavoratore ricercato, come tutti gli italiani, il Pecile emerse per le sue ottime qualità e difatti ogni ditta gli rilasciò lusinghieri attestati. Ne ricordiamo uno, quello dell'impresa Bozzonetti, che dice, in francese: «Nell'esecuzione dei differenti lavori che gli ho affidati, il sig. Pecile mi ha dato intiera soddisfazione; non ho avuto mai a lamentarmi delle sue prestazioni e mi piace dichiarare di non aver mai avuto osservazioni nè di architetti nè dai proprietari interessati al suo lavoro. Il sig. Pecile aggiunge alle sue capacità tecniche, delle qualità di esattezza per le quali lo raccomando calorosamente».

Questa dichiarazione e in data 23 aprile 1927. In seguito il Pecile, avendo fatto risparmi, lavorò in proprio creando un laboratorio di falegnameria. Qui la sorte cominciò a essere contraria. In seguito al fallimento della ditta Blum di Nancy, grande grossista in legnami, fallirono varie ditte delle quali il Pecile era creditore. Non potendo realizzare i crediti, anch'egli dovette subire le conseguenze fallimentari. Si noti che tra i dirigenti della ditta Blum era anche uno stretto parente del famigerato ex Presidente del Consiglio.

Il Pecile quindi, nel 1930, dopo un periodo di disoccupazione, tornò per 3 anni alle dipendenze della «Société parisienne d'entreprises». Dal 1933 al '36 rimase ancora disoccupato e in quel triste periodo non solo non fu ammesso ad alcun beneficio assistenziale ma dovette pagare doppie tasse di quelle fissate per francesi della sua condizione. Cercò lavoro ma invano, poichè agli italiani si chiudeva la porta in faccia.

Finalmente, dopo tre anni di vita grama un altro friulano, Giovanni Cussig di Ciseriis lo aiutò a mettere in piedi il laboratorio a Champs sur Marne. Pareva che i tempi migliorassero, invece le angherie ben presto aumentarono. Infatti ancora l'anno scorso l'ostilità, anche della popolazione francese, crebbe intorno al Pecile, alla moglie Erina Piccoli nativa di Cosenno e dei tre figli, Laura di 15 anni, Bruno di 14 anni e Ives di 9 anni, nata a Torino ove la italianissima madre si era recata a partorire. Cominciarono le multe e le persecuzioni della Polizia che creò sempre maggiori difficoltà al lavoro del Pecile

Si giunse così al gennaio di quest'anno, quando il Pecile fu chiamato dal commissario di polizia di Vaires che, per ordine della superiore prefettura francese gli negò il permesso di continuare nel suo lavoro! (Documento in data 28 gennaio 1939 che il Pecile ci fece vedere).

L'otto febbraio il commissario avvisò i coniugi Pecile che dovevano presentarsi alla Sottoprefettura di Moux. Qui il sottoprefetto in persona li trattò molto duramente accusandoli di essere antifrancesi e «mussoliniani» e di avere falsificato dei documenti. Accusa infondatissima poichè i documenti erano stati rilasciati da uffici francesi con autentici timbri e firme di funzionari francesi. Il Pecile protestò energicamente ma le proteste a nulla valsero e il funzionario lo congedò dicendo con asprezza: «Andate con il vostro Mussolini». E gli comunicò l'ordine di espulsione, che dovette firmare, non essendoci altra via di scampo. Il Pecile si rivolse al Consolato italiano di Parigi, per il suo rimpatrio. Così, dopo 16 anni di onestissimo e industre lavoro egli dovette lasciare con la famiglia il suolo della «sorella» Francia, ove ormai erano degli indesiderabili.

Fu costretto a liquidare per cifre irrisorie il suo macchinario per la lavorazione del legno, e un po' di terreno acquistati a forza di sacrifici, e dovette abbandonare i lavori di falegname e carpentiere, in corso. Come se ciò non bastasse, si vide costretto anche a rinunciare alla riscossione dei crediti per lavori eseguiti! Però, con orgoglio di italiano, il Pecile partì dopo avere soddisfatto a tutti i pagamenti di forniture contributi e tasse.

La famiglia Pecile è tornata in Patria nello scorso mese e si è stabilita a Fagagna, lietissima di ritrovarsi nel natio Friuli.

Rurali in Libia

Altro cospipuo contingente di famiglie friulane - Requisiti necessari - La partenza in ottobre

Alla fine dell'anno XVII, un altro cospicuo contingente di famiglie rurali friulane, sarà trasferito in Libia ove per volontà del Duce saranno pronti nuovi poderi. Si deve principalmente all'azione del Partito al centro ed alla periferia, se i ventimila dell'anno XVI, hanno dato magnifica prova della capacità colonizzatrice dei rurali italiani. Il Commissario per l'Emigrazione e Colonizzazione, presi gli ordini dal Segretario del Partito, si varrà anche quest'anno per la designazione delle famiglie ritenute idonee e per l'accertamento professionale e dei requisiti richiesti, delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, le quali saranno coordinate dalle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura per il reclutamento e per le relative documentazioni necessarie per ogni famiglia prescelta.

Alla nostra provincia è stato assegnato un contingente di cento famiglie, che partiranno per la Libia nel prossimo ottobre.

I requisiti

Per il reclutamento che sarà fatto a cura dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, sono necessari i seguenti requisiti:

Per quanto riguarda la famiglia, essa deve essere composta soltanto dei genitori e dei figli. Il capo famiglia non deve avere superato i 50 anni; sono preferiti quelli di età inferiore. Le unità lavorative maschili compreso il capo famiglia, debbono essere non inferiori a due. Si considera unità lavorativa il maschio che abbia compiuto gli anni 18. Complessivamente il nucleo familiare non dovrà superare gli otto membri. Sono esclusi gli ascendenti (genitori del capo famiglia e suoceri); i figli coniugati; i collaterali.

Capacità professionale. Tutte le famiglie rurali che aspirano a fissarsi definitivamente nella Libia, possono essere ammesse. Hanno però la preferenza le famiglie di braccianti agricoli

Requisiti politici e morali. I componenti adulti (maschi e femmine) dovranno essere iscritti al Partito e, in mancanza, risultare di sentimenti favorevoli al Regime e comunque iscritti alla Organizzazione Sindacale. Per i minori è obbligatoria l'iscrizione alle Organizzazioni Giovanili del Partito e per le donne l'iscrizione alle Massaie Rurali.

I singoli componenti della famiglia di età maggiore dovranno risultare di buona condotta morale e senza precedenti penali.

Tutti i componenti dovranno risultare di sana e robusta costituzione fisica che in ogni caso sarà accertata per ognuno secondo le modalità che verranno a suo tempo indicate.

Invio delle domande

Gli aspiranti all'ingaggio dovranno far pervenire, nel più breve tempo possibile, lo stato di famiglia in carta semplice all'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la quale provvederà a riunire le domande e tutte le documentazioni necessarie, cioè le informazioni politiche, morali, professionali e sanitarie, per formare la cartella familiare, e a convogliare le pratiche alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

SETTIMANA SANTA

Le odierne funzioni

Oggi nella Metropolitana le funzioni saranno celebrate col seguente orario: ore 6: esposizione del SS. Sacramento; ore 11: predica di chiusura delle Quarant'ore; ore 18: mattutino delle tenebre.

Domani alle 9: pontificale.

Alla Basilica delle Grazie: nel pomeriggio, confessioni; alle ore 18 mattutino delle tenebre. Domani alle 9 Messa solenne.

Il nuovo orario della Banca d'Italia

A cominciare dal 10 aprile corrente l'orario di Cassa della Banca d'Italia e della coesistente Sezione di R. Tesoreria Provinciale sarà il seguente: da lunedì a venerdì ore 9-12.30; 14.30-16.; il sabato ore 8.30-13.

Orario degli uffici dell'Ente della Cooperazione

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione informa tutti gli organismi cooperativi interessati che a datare dal giorno 15 aprile, l'orario di apertura degli uffici sarà il seguente: Mattino: ore 9-12; pomeriggio ore 15 - 19.

Seduta rinviata al Circolo ferroviario per collaudi ed esami

Il Circolo Ferroviario d'Ispezione informa che lunedì 10 aprile, seconda festa di Pasqua, non avrà luogo la seduta ordinaria per i collaudi di autoveicoli ed esami di guida. La prossima pertanto è rimandata a lunedì 17 aprile p. v.

CADUTI IN SPAGNA

Lorenzo Lorenzetti

Il 30 gennaio scorso nella battaglia per la conquista della Catalogna cadeva da valoroso il volontario friulano capitano Lorenzo Lorenzetti, comandante di un reparto anticarro delle «Frecce verdi». Oriundo di Corgnolo di Porpetto, egli combattè nella battaglia del Solstizio con i «Lancieri Milano» per passare poi al servizio informazioni della III Armata, appunto per la conoscenza dei posti ove egli visse in fanciullezza.

La medaglia d'argento al valor militare, concessagli sul campo da S. A. R. il Duca d'Aosta, premiò il coraggio dimostrato nel portare a termine pericolose missioni speciali.

Nel 1919 s'iscrisse alle prime squadre d'azione di Milano, partecipando con gli studenti del Politecnico ai primi scontri. Fascista fervente e disciplinato, egli sentiva in sè ardere la fiamma combattentistica e all'inizio della campagna in A. O. I. chiedeva l'arruolamento. Il destino gli serbava invece l'onore di combattere per la causa fascista in Spagna, ed eccolo abbandonare a malincuore, ma con fierezza di soldato, la moglie ed i figlioli e varcare il Mediterraneo.

A Teruel, sull'Ebro, in Catalogna, egli fu tra i più valorosi, sì che i legionari lo chiamarono il «cavaliere della morte».

Alla sua eroica memoria eleviamo il pensiero con fierezza e riconoscenza.

Il ritorno dalla Germania di lavoratori edili per le feste Pasquali

Anche per le feste Pasquali così come era stato fatto per il Natale, le ditte tedesche di Fallersleben e Salzgitter hanno offerto alle maestranze italiane dipendenti il viaggio di andata e ritorno e dieci giorni di ferie da passare presso le rispettive famiglie.

Pertanto gli operai, per la maggior parte muratori, carpentieri e manovali, ad Udine come nelle altre provincie italiane, hanno cominciato ad affluire con treni speciali, lieti ed entusiasti delle felici realizzazioni dell'asse Roma-Berlino che in queste come in tutte le altre manifestazioni di ordine economico - politico si dimostra la chiave di volta dei rapporti italo - tedeschi.

Gli arrivi si susseguiranno in questi giorni fino all'esaurimento di tutti i contingenti di lavoratori che attendono di potere, dopo oltre quattro mesi, raggiungere le proprie famiglie che nel Regime fascista vedono il tutelatore di ogni buona energia e di ogni sana impresa popolare.

Lavoratori che rimpatriano dall'estero

In questi ultimi giorni, funzionando l'apposita Commissione per il rimpatrio degli italiani dall'estero, sono giunte nella nostra provincia provenienti dai più disparati centri della Francia, della Corsica e della Rumania, una cinquantina di famiglie (duecentocinquanta componenti circa) di nostri lavoratori che ricevuti affettuosamente e con ogni cura dai rappresentanti della Federazione Fascista, dell'Ente Comunale di Assistenza e dalla Assistente Sociale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, sono stati convenientemente alloggiati e sistemati in attesa di potere riprendere le funzioni e le occupazioni interrotte in terra straniera per ritornare sul suolo patrio ove l'amore per il popolo di dentro e di fuori è nel costume della Rivoluzione dei fascisti.

Tutti i lavoratori sono stati quindi ricevuti dal Segretario dell'Unione Pescosolido che portato il saluto di tutti i lavoratori dell'industria ha disposto per l'immediata loro occupazione presso le varie Ditte e cantieri della Provincia.

A ottantatre anni raggiunge in Libia i familiari

Nell'ottobre scorso da Tiezzo di Azzano Decimo partiva con le altre cento famiglie friulane per la Libia, anche quella di Giuseppe Breda di Giacomo composta della moglie e di sei figli. A casa non rimaneva che il nonno: Giacomo Breda fu Pietro di 83 anni, il quale però in seguito alle lettere ricevute dal figlio ed alle affettuose sollecitazioni dei nipoti, decideva di raggiungere i familiari.

A cura dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la sua domanda veniva appoggiata agli organi centrali e finalmente accolta, accordandogli assistenza e facilitazioni. Egli infatti partirà fra giorni affidato alla Milizia Ferroviaria che lo accompagnerà fino a Napoli; quivi effettuerà l'imbarco e funzionari del Commissariato per l'Emigrazione Interna lo accompagneranno alla loro volta fino a Tripoli da dove l'ultra ottuagenario raggiungerà la famiglia assai bene stabilitasi a Breveglieri, villaggio della Tripolitania Centrale.

Consegna obbligatoria di esemplari di stampati pubblicazioni e fotografie

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato avverte le aziende artigiane della Comunità dei grafici e dei fotografi, che con la legge 2 febbraio 1939 XVII, n. 374, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 54 del 6 marzo u. s., sono state fissate le nuove norme per il deposito obbligatorio degli stampati e pubblicazioni, cartoline illustrate, immagini religiose e fotografie, innovandosi profondamente la precedente legge disciplinatrice della materia, 26 maggio 1932 n. 654.

L'art. 14 stabilisce che con successivo R. D. sarà stabilita la data di entrata in vigore della presente legge e sarà approvato il regolamento per la sua attuazione.

In attesa del Regolamento, sarà bene però che gli artigiani interessati passino negli uffici della Segreteria per prendere visione delle nuove norme.

TEATRO

Norme per gli spettacoli di giovedì e venerdì

La R. Questura comunica che nel giorno di Giovedì Santo sono consentiti gli spettacoli teatrali e cinematografici. Però nelle sale ove si danno spettacoli d'arte varia sono consentite solo le esibizioni di ginnasti, giocolieri e le altre produzioni non contrastanti col sentimento religioso.

Nel giorno di Venerdì Santo sono vietati tutti gli spettacoli pubblici, ad eccezione di quelli aventi carattere di rappresentazioni sacre. Possono però essere proiettate pellicole patriottiche nelle sale cinematografiche.

Quattro recite di Zacconi al "Puccini"

Il cav. di gr. cr. Ermete Zacconi nell'accogliere l'invito dell'Impresa del «Puccini» ha voluto personalmente scegliere i quattro lavori da offrire al pubblico udinese e cioè sabato 8 p. v. la novità «Il piccolo re» di Romualdi, domenica 9 «Il Cardinale Lambertini», lunedì 10 «Morte Civile» e martedì 11 «Il pane altrui».

Sono quattro interpretazioni zacconiane di primo ordine che daranno modo di apprezzare in tutta la sua potenza d'arte del grande e venerato Maestro che sarà coadiuvato da ottimi elementi artistici come Ines Cristina ed Ermes Zacconi.

Se «Il piccolo re» è nuovo per Udine, gli altri lavori sono conosciuti e mancano da tempo sulle nostre scene. «Morte Civile» e «Pane altrui» sono indubbiamente due drammi così forti che troveranno l'adesione della massa del pubblico nostro.

Da domani alla cassa del Teatro si ricevono le prenotazioni dei posti.

SCHERMI

I cinema chiusi per il venerdì santo

In occasione della giornata che rievoca il dolore della Cristianità, venerdì 7, tutti i cinematografi della città saranno chiusi.

Le riviste all' "Odeon"

Per sabato è annunciata sulle scene dell'Odeon la Compagnia di Riviste «Parentesi di gaiezza» con Erma Chigi ed Italo Frey il notissimo ballerino.

Verrà rappresentata la rivista in dieci quadri di Alfredo Polacci «Se lo fossi.... ladro».

La Compagnia conta ottimi elementi nonchè un balletto cui eccellono Magda e Irene.

L'orchestra sarà diretta dal m.o Manlio Pelicetti. Direttore delle danze: Alfio Lori.

CONCERTI

Il concerto del pianista Egon Petri

Oggi, alle ore 21, il pianista Egon Petri terrà nella Sala del Palazzo della Provincia, l'undicesimo concerto della stagione per gli Amici della Musica.

Egon Petri, uscito dalla scuola pianistica del celebre Busoni e applauditissimo dai pubblici delle migliori sale da concerto europee, svolgerà il seguente programma:

Busoni: Fantasia in fa min. di Bach; Beethoven-Liszt: «Adelaide»; Schubert-Tausig: Andante e variazioni in si min.; Frank: Preludio, Corale e Fuga; Brahms: Variazioni sul tema di Paganini; Chopin: 12 studi op. 25.

Le vaccinazioni primaverili

Dal 17 aprile al 17 maggio saranno praticate dai medici comunali le vaccinazioni e rivaccinazioni primaverili nelle seguenti ore e località:

Dott. P. Marzuttini (piazza Marconi 6): I. riparto interno: mercoledì, venerdì (dalle ore 15.30 alle ore 16.30).

Dottor V. Vidal (viale Leopardi 14). II riparto interno: martedì, giovedì, venerdì (dalle ore 15 alle 16).

Dott. Aldo Simonetti (piazzetta Antonini 6). III riparto interno: martedì e sabato (ore 10).

Dott. M. Miani (viale Duodo). IV riparto esterno: mercoledì e sabato (dalle ore 15 alle 17).

Dott. Paolo Russolo (viale Principe Umberto 10). V riparto esterno: martedì, giovedì e sabato (dalle ore 15.30 alle 16.30).

Dott. Enrico Freindl (via Cividale 9). VI riparto: lunedì e giovedì (dalle ore 10 alle 11).

Dott. G. B. Peratoner (via Savorgnana 4). VII riparto: martedì, giovedì e sabato (dalle ore 8 alle 9).

Luogo delle vaccinazioni: poliambulatorio comunale (medici condotti). I certificati di vaccinazione saranno rilasciati dall'ufficiale sanitario dopo l'accertamento dei risultati.

Automobilisti!

L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.

Un arresto

I carabinieri sorprendevano l'altro giorno in una osteria di Osoppo certo Leopoldo Pellegrini di 39 anni muratore, in istato di manifesta ubriachezza. Richiamato all'ordine, faceva orecchie da mercante. Veniva pertanto invitato a declinare le proprie generalità, ma egli si rifiutava. E' stato allora arrestato e denunciato al Pretore.

Negoziante in contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria, Gagliano Sandrini di Antonio di 30 anni da San Giorgio della Richinvelda, perchè vendeva pane di pasta dura confezionato con farina contenente eccesso di ceneri e di cellulosa.

L'infortunio di un calzolaio

Arrigo Sabbadini di 16 anni calzolaio da Torreano di Martignacco mentre era intento a tagliare un pezzo di cuoio, si feriva accidentalmente con il trincetto al dito indice della mano sinistra. E' stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Gite sciatorie

La Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza per i giorni 9 e 10 aprile una gita sciatoria ai Rifugi Nevea e Gilberti. La partenza è fissata per domenica alle ore 6.45 da via B. Stringher con ritorno lunedì alle ore 19.30. La quota di viaggio è di lire 23 per i soci e lire 26 per i non soci; essendo i posti limitati le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibile. Oltre a questa gita si effettuerà una gita per la sola domenica e per il solo lunedì. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì.

Per il giorno 23 aprile la Società XXX Ottobre di Trieste organizza una gara di sei a squadre libera a tutte le pattuglie delle forze armate M.V.S.N., G.I.L., e Dopolavoro. Per informazioni rivolgersi alla sede della S.A.F., via B. Stringher.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 aprile 1939 XVII. Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M.: dott. Tavasani — Cancelliere: Mori.

Prove insufficienti

Compariva ieri dinnanzi al Pretore tale Giovanni Trigatti fu Antonio di 60 anni da Galleriano di Lestizza imputato del furto di 120 pannocchie di granoturco bianco in danno di Gio. Batta Fongione. Il Trigatti ha negato recisamente l'addebito affermando che quel tale quantitativo di granoturco bianco che ha portato a macinare al molino, era di sua proprietà. Egli è stato assolto per insufficienza di prove.

Mortale disgrazia a Talmassons

L'altro giorno una mortale disgrazia colpiva la famiglia di Ilio Tinon dimorante a Talmassons: una figlia di questi, Luigia, di appena 3 anni stava trastullandosi nell'andito di casa dove era stato posato per un istante un recipiente contenente una miscela bollente da somministrare alle bestie. La piccina ad un tratto incespicava andando a cadere entro il recipiente e riportando ustioni diffuse in più parti del corpo. Immediatamente la bimba veniva soccorsa e poi visitata dal medico del luogo il quale giudicava il caso assai grave.

Purtroppo ieri mattina la piccina, in seguito alle gravi ustioni riportate, cessava di vivere.

Grave caduta dalla motocicletta

E' stato ricoverato ieri mattina all'Ospedale il milite della strada Cesare Villi accasermato in Viale Venezia, per ferite alla regione sopraorbitale e zigomatica sinistra con sintomi di commozione cerebrale, perciò il medico di guardia si è riservato la prognosi. Il Villi riportava tali gravi lesioni cadendo accidentalmente dalla motocicletta, mentre viaggiava per ragioni inerenti al suo ufficio.

Una distorsione per caduta da cavallo

La signorina Natalina Angeli di 19 anni dimorante in Piazzale Osoppo 3, cadendo domenica da cavallo durante una esercitazione ippica, riportava una dolorosa distorsione al piede destro. Ha dovuto ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale che giudicava la lesione guaribile in 8 o 9 giorni.

Ribaltamento ciclistico

Il macellaio Giovanni Tantelon di 54 anni da Colugna, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, andava a battere con la faccia contro un paracarro in modo da prodursi una forte contusione alla regione sopraccigliare sinistra. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ferito dal figlio

Il commerciante Giovanni Mondini di 55 anni dimorante in Chiavris, litigando col proprio figlio veniva da questi ferito leggermente alla faccia ed alle mani. Il Montini è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Si ferisce tagliando legna

Mentre il trentatreenne Gino Brun di via Albona, stava tagliando delle legna, si feriva accidentalmente con la scure all'indice della mano sinistra. Medicato all'Ospedale è stato dichiarato guaribile in sette giorni.

Scivola da un muro e si ferisce al collo

Scivolando da un muro poco alto da terra, lo scolaro Vetusto Renna di 12 anni da Pasiano di Prato, si feriva accidentalmente al lato sinistro del collo. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia al nostro Ospedale che gli riscontrava una lesione guaribile in dodici giorni.

Si ferisce alle dita tritando della carne

Giuseppe Sicuratti, di 19 anni, dimorante in via Bertaldia, mentre stava tritando della carne in casa propria, si produceva accidentalmente una ferita alle dita della mano sinistra. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Furto domenicale

Domenica sera verso le ore 21.30 le signorine Angelina e Maria Baroni lasciavano la loro abitazione di viale Venezia per recarsi a fare visita ad una amica dimorante in via Volturno. Prima si avviava la Maria e poi la Angelina, di 40 anni ed impiegata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Durante il percorso in via Volturno questa veniva derubata da uno sconosciuto della borsetta nella quale erano 300 lire ed una penna stilografica.

Giunta in casa dell'amica, l'Angelina apprendeva che pure la sorella era stata avvicinata da uno sconosciuto il quale però non era riuscito nell'intento.

IL GIORNO

Mercoledì, 5 aprile (95-270). S. Vincenzo Ferreri

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Guerra Lidia di Giuseppe, Fuccaro Bruna di Sebastiano, Bertelli Corrado di Pietro, Stefani Diana di Quinto, Stefani Vera di Quinto, Bellazecca Emma di Gino, Fattori Caterina di Giacomo. Illegittimi 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Giusberti Luigi sottuff. R. A. con Oblok Dina impiegata, Marinelli Candeloro agricoltore con Lodolo Nicea casalinga.

Morti: Francescon Roj di Antonio di anni 20 studente, Tonsich Romana ved. Coen fu Romano anni 66 casalinga

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4 aprile: temperatura massima 16.8 alle ore 12.45; temperatura minima 8.6 alle ore 6.30. Pioggia millimetri 5.3.

* * *

Tendenza generale del tempo. In prevalenza variabile con nebulosità più intensa sulle regioni settentrionali, dove si avranno anche precipitazioni.

Sul Mediterraneo. Perturbato con pioggie sul bacino occidentale e sull'orientale, variabile sul centrale.

IN CUCINA

Timballo alla finanziera — Il pieno deve essere preparato con abbondanza di ragaglie di pollo, creste, filoni di vitello tagliati a pezzetti, animelle pure tagliate a pezzi grossi come una piccola noce. Mettete in un tegame un pezzo di burro ed un cucchiaio di farina. Irrorate con poco brodo (il brodo dovrà essere ottimo). Amalgamate bene, e mettetevi per primo le animelle, poi le regalie di pollo, poi i filoni. A lento fuoco, lascerete cuocere questo composto mentre in un altro tegame metterete a cuocere in poco olio e burro una certa quantità di funghi cosidetti «coltivati» o di funghi secchi. Cotto che siano le regalie, animelle, ecc. ed i funghi, riunite tutto in un solo tegame. Gustate di sale e di pepe, aggiungetevi un goccio di vino bianco secco e poche goccie di sugo di limone. Mescolate bene e versate nel timballo che avrete tenuto un poco al caldo, al momento di mandare in tavola. Grattugiate un tartufo bianco sulla superficie del composto, coprite col cappello di pasta sfoglia e servite caldissimo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, pasticciata di manzo, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e piselli, vitello ai ferri, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.30 Ginnastica da camera - primo corso — 7.45 - secondo corso — 8. 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20 Commento dei fatti del Giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - - Torino III Tripoli

Ore 21: «La tempesta» tragedia in cinque atti di Guglielmo Shakespeare (riduzione in tre atti) — Ore 22.30 circa: Concerto del violoncellista Nikolaus Huebner — 23.15 Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro della Scala: «Sigfrido» seconda giornata della Trilogia «L'Anello del Nibelungo» parole e musica di Riccardo Wagner.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Ancona

Ore 19.20: Nel repertorio fonografico, celebri brani d'operette — 20.30 Concerto sinfonico diretto dal maestro Ezio Carabella — 21.30: Inverno, rivista di luoghi comuni di Nino Guareschi — 21.50 (circa): Musiche brillanti per banda dirette dal m. Ennio Arlandi — Indi musica da ballo.

Per onorare la memoria di Silvio Fantini

Presso il bar Cotterli è continuata la sottoscrizione per onorare la memoria di Silvano Fantini. Somma precedente lire 570. Hanno versato lire 10 ciascuno: Ermes Mocenigo, dott. Enrico Pantalone, rag. Luigi Petrin, dott. Giovanni Zamparo. Ha versato lire 5: Giovanni Castiglione. Totale lire 615. La sottoscrizione è chiusa.

Per desiderio della famiglia e degli oblatori la somma è stata distribuita come segue: All'Unione Nazionale Ciechi, sezione di Udine lire 215, all'E.C.A. lire 100, Alla Casa della Invalidità lire 100, all'Istituto S. Vincenzo de' Paoli lire 100, Per una corona lire 100.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanan. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: famiglia di Colloredo di S. Maria la Longa L. 30. Per onorare la memoria di Amalia Cristiani ved. Piva: avv. Secondo Zanuttini L. 10, Galanda Emidio 10. Per onorare la memoria di Silvano Fantini: famiglia Calligaris D'Orlando di Ciconicco, L. 10.

S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria di Amalia Cristiani ved. Piva: avv. Ermete Tavasani L. 10. Per onorare la memoria di Biagio Pecile: Emidio Galanda 10.

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: avv. Gino Del Missier L. 20.

Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Luigi Pantarotto L. 15. Per onorare la memoria di Amedeo Grando: famiglia Rigatti L. 50.

Dame del Duomo. — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Ermenegildo Bearzi Coceani L. 10.

G.I.L. — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: dott. Pinti Berardino L. 10.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Silvano Fantini ing. Carlo Fachini L. 10, Emidio Galanda 10. Nell'anniversario della morte del padre Luigi il figlio Gino Zaghis 100. Per onorare la memoria di Biagio Pecile ing. Carlo Fachini 10.

Pro culle povere. — Per la nascita della nipotina Donatella: Costanza Kechler Crotti di Castiglione L. 100.

STATO CIVILE DI UDINE

4 aprile 1939 XVII

Nati 11
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2.
Morti 2
Matrimoni zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IMMORTALE SU MISURA. - Film passionale, drammatico, interpretato da Elvira Papesco. - Fuori programma: *L'Incoronazione di Pio XII.* - Successo. Ore 17.

SAVOIA - QUELLA CERTA ETA'. Il film meraviglia, il capolavoro di Deanna Durbin diretto da E. Ludwig. Altri interpreti Melwyn Douglas e Jackie Coopere. Ore 17.

IMPERO - AMICIZIA. Film originale, comico con Elsa Merlini e Nino Besozzi Fuori programma il documentario Luce l'adunata degli squadristi. - Ore 17.

CECCHINI - ATTERRAGGIO FORZATO. - Un dramma di avventure di novità, film giallo di grande interesse. Interpretato da Esther Ralston e Onslow Stevens. - Ore 17.

Pordenone

Ispezioni del Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ispezionato senza preavviso il Fascio di Combattimento il Fascio Femminile, la Casa della Gil e la Colonia Elioterapica.
Il Federale, accompagnato dallo Ispettore di Zona e dal Segretario del Fascio, si è recato quindi a visitare il terreno ove quanto prima avranno inizio i lavori della nuova Casa del Fascio.

Donadio al « Verdi »

Giovedì 13 corr. per una rappresentazione straordinaria sarà al Verdi la primaria Compagnia italiana di prosa del comm. Giulio Donadio. Non vi è a Pordenone chi non ricordi con viva simpatia l'illustre capocomico che fu nella nostra città nell'immediato anteguerra a compiere il suo dovere di soldato, e che, attore già affermatosi a quel tempo, ebbe a dirigere in indimenticabili affermazioni la Filodrammatica concittadina.
Al comm. Donadio, Pordenone riserberà certamente la più lieta accoglienza

Investimento automobilistico

L'altra sera in viale Gorizia, poco prima del cavalcavia ferroviario, l'automobile del conte G. Gozzi in circostanze non troppo ben precisate, ha investito la signora Giuseppina Busetto in Ragagnin che percorreva il viale in bicicletta
Sembra che la ciclista sia rimasta abbagliata dai fari dell'automobile: comunque pare da escludere colpa da parte dell'automobilista che soccorse immediatamente l'investita e la trasportava all'Ospitale civile, dove è stata accolta con prognosi riservata per varie ferite alla testa e pericolo di commozione cerebrale. Come si disse sembra che l'incidente debba ascriversi a disorientamento della ciclista davanti ai fari dell'automobile che l'abbagliarono.
Le condizioni dell'investita alla quale sono state praticati anche alcuni punti di sutura sono andate poi migliorando

Infortuni sul lavoro

La tessitrice Teresa Boer di Luciano di 18 anni, occupata presso la Tessitura di Rorai del Cotonificio Veneziano, sollevando una leva rimaneva colpita da un peso che le cadde sul piede sinistro. Ne riportò una contusione al dorso del piede che le guarirà in una settimana, salvo complicazioni.
— L'apprendista Caterina Obici di Remigio di 17 anni, occupata presso la S. A. Arti Grafiche Pordenone, nell'accompagnare un cartone nella rigatrice si è ferita al dito medio della mano destra, alla prima e seconda falange. Ne riportava una ferita lacero contusa, e ne avrà anch'essa per una settimana.

Arresto d'un pregiudicato

Dal commissario di P. S. è stato tratto in arresto il pregiudicato Alfredo Tommasi fu Antonio di 30 anni, da Torre perchè contravventore all'ammonizione e per violazione di domicilio per essersi introdotto verso le 23 in un'abitazione privata di Torre a scopo non bene precisato, ma certamente non onesto.
Il Tommasi è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza nel nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 150 a 250; patate da 55 a 60; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 100; fieno al q.le da 45 a 50; stramaglie da 16 a 18; legna da ardere spaccata a 13, buoi e manzi a peso vivo da 370 a 400; vacche da 250 a 330; uova alla dozzina da 4.20 a 4.50; polli e galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7.50; capponi e tacchini da 6.50 a 7.50; maiali al q.le da 380 a 400; maiali da latte al capo da 70 a 140.

Incontro calcistico

Anche ad Azzano X. il Borgomeduna è passato con autorità. Il punteggio conseguito rispecchia esattamente la costante superiorità degli ospiti, i quali hanno anche dato dimostrazione di bel gioco.
Nel primo tempo due palloni finirono nella rete dei locali per opera dell'ala destra Cipolat e del centr'attacco Ballot.
Nella ripresa gli azzanesi, incitati dal poco corretto e ospitale pubblico, appesantivano il gioco senza però prevalere sugli avversari i quali invece riuscivano ad insaccare altri due palloni nella rete avversaria per merito dell'ala sinistra Brusedin e del mediano sinistro Sartor.
La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione:
Gerardi; Battiston I. e Colautti; Fracas, Battiston II. e Sartor; Cipolat, Bordini, Ballot, Ottogalli e Brusadin.
Arbitro: Piva di Porcia.

AVIANO
Recita filodrammatica

Sabato sera, la filodrammatica dell'O. N. D. di Aviano, ha rappresentato dinanzi ad uno scelto uditorio attento e compreso due lavori valevoli pr la classifica al V.o Concorso delle filodrammatiche.
Il Comandante del Campo di Aviazione di Aviano assisteva alla prova
E' tradizione che Aviano si faccia notare nel campo filodrammatico.
Se l'anno scorso la nostra filodrammatica fu classificata prima in un facile seppur piacevole lavoro, quest'anno i preposti hanno voluto fare di più. Non si dimentichi che il teatro del Dopolavoro deve avere fini morali e deve soddisfare oltre che il pubblico anche quei poveri cirenei del dopolavoristi attori, così la scelta è caduta su di un difficile lavoro richiedente finezza di interpretazione e che ponesse in scena tutti coloro che pieni di spirito di collaborazione di sacra fiamma per le scene si erano messi fra le file dei comici.
Chi ha visto come hanno recitato i filodrammatici di Aviano, chi ha sentito il lavoro «Ecco la fortuna» di De Stefani e Cataldo, da essi rappresentata, può dire se lo scopo di accontentare i volonterosi è stato raggiunto.
Domenica innanzi la Commissione vi sarà la prova del fuoco. Coi nuovi intendimenti cui essi si sono ispirati anche i preposti si sono messi fra quelli che la Commissione vorrà giudicare.

PORCIA
Festa degli alberi

Alla presenza delle autorità comunali, in frazione di Rorai Piccolo, venne celebrata la festa degli alberi offerti dal Comune. La cerimonia si svolse nel piazzale della nuova Chiesa di S. Agnese alla presenza di molto pubblico. Non mancarono gli inni della Patria. La locale banda musicale fu lungamente applaudita.

Il Dopolavoro di Rorai Piccolo

Il Segretario del Fascio volle che anche nell'importante frazione di Rorai Piccolo sorgesse un Dopolavoro. Il Dopolavoro, arredato con la miglior mobiglia, dotato di radio e fornito di un buon bar, ha stanze adatte per ricevere i dopolavoristi.

Infortunio motociclistico

Il giovane Emilio Mozzon di Giuseppe, che in seguito a caduta dalla motocicletta si produceva contusioni gravi ed escoriazioni varie al corpo con sintomi di commozione viscerale, con prognosi riservata è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone.

SACILE
Festa degli alberi

Ieri alle ore 10 nei vasti campi retrostanti la Casa del Fascio e il Palazzo Flangini, destinati a diventare giardini pubblici, tutte le Scuole Elementari di questo Capoluogo, circa 500 alunni, con i rispettivi insegnanti, tutti in divisa, convennero per la rituale festa degli alberi.
Il Direttore didattico e Vice Comandante della G.I.L., cav. Giongo con appropriate parole presentava le scolaresche al Podestà e al Segretario del Fascio e Comandante della G.I.L.
Il Podestà avv. Piccin, presa parola, spiegava il significato simbolico e realistico della cerimonia, ed esaltava il culto delle piante nei tempi e presso i vari popoli. Chiudeva invitando gli alunni a rispettarle e a diventarne i tutori, assecondando in tal modo le direttive del Regime.
Si procedeva quindi all'impianto di 200 pioppi e 3000 ligustri da parte di allievi diretti da competenti e in questo mentre gli altri allievi diretti dal prof. cav. Romagnoli, cantavano gli inni nazionali e l'inno alle piante.
La bella cerimonia si chiudeva col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La nota sportiva

La squadra concittadina, dopo il completo riposo durante il turno di Coppa disputato dalla seconda squadra, è ritornata all'attività superando con disinvoltura anche il difficile campo di Palmanova. A dir la verità nel pri... tempo l'undici aveva fatto un po' dubitare per lo scarso mordente dimostrato nelle azioni. Nella ripresa però le cose sono cambiate e nell'ultima mezz'ora abbiamo potuto rivedere la bella squadra che sa dare al suo gioco il tono di una classe inconfondibile. Qualche elemento ha forse bisogno di intensificare l'allenamento questa settimana, in vista del grande incontro che opporrà domenica il nostro undici ai famosi diavoli rossi del dottor Zanussi. Gli sportivi sacilesi richiedono dai loro beniamini una netta affermazione sui campioni friulani dello scorso anno. Nella partita di Coppa la squadra riserve si è comportata onorevolmente. La prima squadra deve dare la dimostrazione completa della sua efficienza, per conservare quel puntićino di vantaggio sul Pieris che può forse essere quello della grande vittoria finale.

Maniago

Corso vigilatrici di Colonia

Oggi, in un'aula delle nostre scuole, avrà inizio il Corso Vigilatrici di Colonie al quale sono iscritte una decina di maestre della zona.
Le lezioni saranno tenute dal dr. Zannier per la parte medica e per l'educazione fisica dalla Capo Centuria Angelina Tami che ha frequentato i tre anni dei Corsi informativi a Roma e a Torino.

Il mercato

Riuscitissima la fiera annuale di ieri per merci e bestiame che ha richiamato sulla nostra piazza una infinità di gente di tutta la zona. Molti gli affari conclusi.
Abbiamo notato una buona quantità di piante scelte da frutta.
Anche il mercato bovino è stato animato. Non si hanno a deplorare incidenti eccetto una bicicletta che ha cambiato proprietario.

CAVASSO NUOVO
La fiamma delle massaie rurali

Nel pomeriggio di domenica scorsa una cerimonia prettamente fascista ha richiamato nella vasta sala della Casa del Fascio gran numero di organizzate e di popolazione. Il Segretario del Fascio ha inaugurato la Fiamma della Sezione massaie rurali, fiamma donata dalla camerata Maria Monarin residente a Washington. La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità locali, di tutte le massaie rurali in costume o con fazzoletto del Duce, delle donne fasciste e di numerose rappresentanze della Gil. La fiamma è stata benedetta dal parroco. Quindi la Segretario del Fascio Femminile ha pronunciato applaudite parole di circostanza.
La cerimonia è stata aperta dal saluto al Duce e dal canto di *Giovinezza*. Le massaie rurali, dopo il discorso della segretaria hanno cantato in modo perfetto il loro inno, suscitando scroscianti applausi.
Anche le organizzate della Gil hanno eseguito varii canti.
La bella cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

MONTEREALE CELL.
Nella Gil

Anche in questo Comune gli esami dei graduati della Gil hanno avuto i più lusinghieri risultati, in virtù dell'appassionata attività svolta dagli istruttori preposti.
Dei 18 balilla presenti agli esami, 17 furono i promossi e dei 15 avanguardisti, tutti quanti ottenevano la promozione con una buona classifica.

* * *

Tutti i Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla ritardatari, sono invitati ancora una volta a versare l'importo della tessera per l'anno XVII.

S. Daniele

Nel Battaglione Alpini

Visto che la grande maggioranza degli Alpini della nostra zona ha dimostrato di voler partecipare all'adunata nazionale del X. Alpini a Trieste, il 16 aprile c. m., anzichè in tradotta, con automezzi, il Comando ha disposto l'organizzazione del viaggio in autocorriere con andata e ritorno nella stessa giornata.
Il programma, le modalità per partecipare al raduno e l'orario della partenza da S. Daniele e dalle varie fermate, sono pubblicate nel n. 76 del «Popolo del Friuli».

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 27 marzo al 2 aprile. Nati vivi: 5, tutti appartenenti ad altri Comuni; nati morti: nessuno; morti: 4, di cui 1 appartenente ad altro Comune; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti: nessuno.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di marzo XVII: matrimoni trascritti 3, nati vivi 25, di cui 17 appartenenti ad altri comuni; nati morti 1; morti 20, di cui 8 d'altri Comuni; immigrati 13, emigrati 23.

Cade dal fienile e si frattura un omero

Giovanna Lenuzza fu Gio. Batta, dell'età di 56 anni, da Osoppo, è caduta dal fienile, onde è stata trasportata nell'Ospedale civile, ove il primario chirurgo dott. Penasa, le ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro al terzo superiore. Guarirà in 30 giorni, s. c.

Una gamba fratturata

Luigi Minisini fu Antonio, di 69 anni, da Cisterna, contadino, è caduto accidentalmente nel proprio podere. E' stato ricoverato nel Civico Ospedale ove il dott. Penasa gli ha riscontrata la frattura della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia di una bambina

Nadia Toppezzini di Vittorio, di 9 anni, da S. Daniele è caduta accidentalmente producendosi l'infrazione ossea all'ulna destra. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni. Il dott. Penasa ha disposto l'accoglimento nel reparto chirurgico.

Le conseguenze di una caduta

Agostino Burelli di Pietro, da Madrisio di Fagagna, ivi residente, dell'età di 13 anni, in seguito a caduta accidentale è stato trasportato e ricoverato nell'Ospedale di San Daniele. Ivi il primario chirurgo, dott. Penasa, gli ha riscontrato la lussazione del gomito sinistro, giudicandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

FAGAGNA
Rapporto fascista

Il Commissario straordinario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio-Capi settore e Capi nucleo. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Formazione nuovi settori e nuclei; turni serali di servizio alla sede fra membri del Direttorio, Capi settore, Capi nucleo dalle ore 19 alle 21 per ricevere ed ascoltare i fascisti. Colonie elioterapiche, lavoro preparatorio. Tesseramento. Divisa dei fascisti ed organizzati. Raccolta del ferro. Funzionamento del Dopolavoro.
Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Tesseramento

Si avvertono i fascisti che la Sede è aperta tutte le sere e che un incaricato riceverà la quota tessera e contributi dalle ore 19 alle ore venti.

TRAVESIO
Il campo sportivo della G.I.L.

Mediante l'interessamento del Commissario Prefettizio la Gil locale ha potuto vedere in questi giorni realizzata un.: delle necessità che più da vicino interessano la Gioventù del Littorio: il Campo Sportivo
Infatti alla presenza del Commissario del Fascio e del Commissario Prefettizio del Comune si è proceduto alla stipulazione del contratto di acquisto del terreno necessario per essere adibito a Campo sportivo della Gil.
Il campo situato lungo la rotabile Travesio-Toppo misura metri 100 di lunghezza e 50 di larghezza. Attorno ad esso a cura del Comune sono state implantate a modo di siepe ben 2000 piantine di Ligustrum Ovalifolium dando in avvenire allo appezzamento una delimitazione degna del luogo palestra di giovani.
Successivamente, pure a cura del Comune, che tanto ha a cuore il sorgere di queste palestre di sanità e di robustezza, sarà costruito il portale d'ingresso dalla strada da due pilastri in getto di cemento terminanti con capitello della altezza complessiva, sopra fondazione, di metri tre
La spesa complessiva, sostenuta interamente dal Comune, si aggira sulle lire 6500

Ente di Assistenza

Si è riunito in questi giorni il Consiglio di amministrazione dell'E. C. A. che ha tenuto una importante riunione. Sono stati trattati fra gli altri i seguenti oggetti:
1) Approvazione del Conto Consuntivo 1938 che si chiude con un avanzo di lire 4765.15;
2) Fissazione sussidi straordinari ai bisognosi per un importo complessivo di lire 353 beneficiando ben cinquanta indigenti
L'attività dell'Ente, durante il 1938 è stata intensa e perequativa e ciò dimostra la mancanza di lamentele da parte della popolazione indigente che si vede saggiamente considerata ed aiutata dai preposti alla assistenza benefica dei bisognosi e dei disoccupati.

Palmanova

Adesioni all'Istituto di Cultura fascista

Alla sottosezione dell'Istituto di cultura fascista oltre ai precedenti elencati, hanno dato la loro adesione: Monte di Pietà di Palmanova, rag. Luigi Piazzogna, ing. Alcide Vanelli.
Con lodevole atto, la locale Sede della Banca del Friuli ha deliberato a favore di questa istituzione la somma di lire 50.

Incidente stradale

Ieri nel pomeriggio il parroco di Sevegliano don Marco Fola, assieme al collega don Domenico Menossi da Battenico di Cividale, si dirigevano in bicicletta dalla vicina frazione di Sevegliano alla volta di Palmanova. Giunti all'altezza del crocevia Taglio venivano raggiunti da una macchina che data la forte andatura e malgrado la pronta frenata dell'autista, non poteva evitare di investirli
Soccorsi gli infortunati dall'autista della macchina, Ezio Pellegrini, venivano trasportati all'Ospedale Civile di Palmanova dove il medico di guardia dott. Bonutti riscontrava al primo una contusione al ginocchio destro guaribile in pochi giorni ed al secondo una ferita da taglio alla regione sopracciliare destra per cui è stato necessaria la sutura guaribile in dieci giorni.

Mercato settimanale

Con la partecipazione di numerosi allevatori, coltivatori e di mercanti di bestiame della Toscana e della Emilia si è svolto lunedì il primo mercato del mese. Numerosi gli affari conclusi al Foro Boario. Diamo pertanto il prezzo medio delle granaglie ed altri generi:
Granoturco al q.le a L. 90; cinquantino a 89; fagioli da 180 a 250; patate al kg. da 0.65 a 0.85; erba medica al q.le da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 13 a 15; legna dolce da 10 a 11; pane di prima qualità al kg. a 2.35; vino comune all'hl da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala e vermut da 420 a 460; uova al paio da 0.84 a 0.90; galline al kg. da 7 a 7.50; polli, faraone e capponi da 7.50 a 8; piccioni al paio a 5; oche al g. da 4.20 a 4.50; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3.40 a 3.50; carne bovina da 7 a 8; carne di bassa macelleria da 3 a 3.50; carne di vitello da 10 a 12, buoi a peso vivo al q.le da 360 a 380; vacche da 270 a 330; manzi da 330 a 370; vitelloni da 360 a 420; vitelli da latte da 460 a 510; suini da 260 a 400; suini lattonzoli da 60 a 125 al capo; cavalli da 1800 a 2000.

REANA DEL ROIALE
Premio demografico

Or è un mese Pietro Devoti di Fiorendo abitante in Vergnacco ha vista allietata la propria famiglia dalla nascita di due gemelli. La R. Prefettura ha partecipato ora al Devoti che il Duce gli ha assegnato un premio di L. 800 per la suddetta nascita.

Grave furto di generi alimentari

Una cinquantina di bei salami formavano la consistenza della cantina di Domenico Bertoni di Vergnacco. Domenica il Bertoni si recava a prelevarne uno ma quale fu sua sorpresa nel trovare appeso alle stanghe uno smilzo salamuccio mentre gli altri avevano preso il volo verso lidi ignoti.
Con i salami scomparvero pure cinque forme di formaggio di proprietà di Valentino Facile, il quale le aveva poste nella cantina del Bertoni per meglio conservarle. Il danno che si aggira sulle 600 lire è stato denunciato.

Gemona

Nell'Artigianato

In una sala del Municipio di Gemona, si è svolta la riunione del Comitato comunale degli esperti dello Artigianato. Presiedeva il fiduciario di Zona camerata prof Roberto Elia, che ha commemorato l'esperto falegname Francesco Stefanutti ed ha passato in breve rassegna la situazione economica ed organizzativa dell'Artigianato locale, con particolare richiamo al tesseramento, all'assegnamento dei lavori ed alla concorrenza.
Il Comitato dopo aver espresso il proprio parere in merito agli argomenti trattati, è passato alla nomina dei nuovi esperti.

BORDANO
Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti, e tutti gli organizzati della Gil che la sede del Fascio è aperta per qualsiasi necessità inerente dalle ore 16 alle 17.30 dei giorni di: lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato.
Avverte inoltre che il tesseramento per i Fascisti è aperto, ed invita a regolare la propria posizione quanto prima.
Il Vice Comandante della Gil invita tutti i giovani, che ancora non lo avessero fatto, a versare l'importo per regolare la loro posizione con il tesseramento, e l'inquadramento nelle file della Gil.
Avverte pure che l'adunata, alla quale devono tutti partecipare, è fissata alle ore 13.30 di ogni sabato. Verranno presi provvedimenti del caso, per tutti indistintamente coloro che non rispondessero all'appello delle adunate di ogni sabato.

VENZONE
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Pietro Tomat già presidente del Comitato O.N.B. dalla costituzione e quindi comandante degli avanguardisti e balilla, pervennero ai seguenti enti locali le offerte qui sotto elencate
Alla G.I.L.: Banca Popolare Cooperativa di Gemona lire 500; Stroili Francesco, lire 20; Giacomo Falomo 20; Ing. Pietro Comini 20; Guido Fantoni 20; dott Ermanno Simonetti 20; Lino Savonitti 20; Pietro Menis 20; Giuseppe Pittini di Domenico 20; prof. Duilio Cella 20; geom. G. Batta Iseppi 20; cav uff Adolfo Zozzoli 20; Ezio De Carli 15; rag. Vittorio Benedetti 5; Leonardo Seravalle 5; Fabio Della Marina 5; Giuseppe Cedaro 5; Arturo Armellini 5; Mario Fedrigo Perissutti 5; Provino Londero 5; Silvio Franz 5; Renzo Papinutti 5; Irma Della Marina 5; Regina Calligaris 5; Ada Baldissera 5; Tarsilla Cargnelli 5; Clara Piacenzotto 5; Francesco Zamolo 10; Antonio Bellina e Vittorio Nanche 10; Rodolfo e Teresa Madrassi 10; Bellina Paolo Lucrezia Russ 5; Antonio Lugan Goi 10; Vittorio Goi 3; Antonio Moro Pascolo 10; Leonardo Sella 5; Mattia Picco Gemona 5; Edoardo Valent Peressin 2. Elia Pascolo 5. Francesco Bellina fu Pietro Sant lire 5; Arnaldo Pascolo 2; Lodovico Patat 3; Luigi Bellina Banchette 2; Quinto Pittino Gemona 10; G. Batta Bellina Peonis 5; Brigadiere Rottini Dario Carnia 5; Impresa Pellegrini e figli Osoppo 5; Mario Calderari e fam. 5; Tullio Fuccaro 10; Albino Pituelli Portis 5; Pio Tomat 5; Elio Pascolo pittore 3; Antonio Pascolo Sbogar 2; Giovanni Pascolo Sbogar 2; Antonio Pascolo Piote 2; Ugo Tomat 3; Querini Italia Gaspardo 5; Giuseppe Bot 3; Domenico Clonfero 3; Eufemia Ferrario 2.50; Antonio Pascolo lire 5; Leonardo Maieron 2; Giuseppe Maranzana 3; Ettore e fam. Cosano 5; Francesco Goi Gemona 5; famiglia Pascolo Amedeo e Dante Ferrario e Zamolo, Portis 5; Bellina Francesco Sulon 2; Vittorio Gino Rosario Tricesimo 2; Eugenio Siega Artegna 5; Sorelle Castellani 5; De Monte Natale Artegna 5; Primo Grillo Carnia 5; Mario Zamolo, Portis 1; Giuseppe De Carli Gemona 10; Giuseppe Cossio 5; Lidio Mastero Carnia 5; Giovanni Venier 5; Innocente Clonfero 5; Zamolo Francesco Cecat 3; Serafino Barbieri 15; famiglia Calderari Forno 5, Antonio Pellegrini Osoppo 10, Egle e Lucia Lanna Osoppo 30; Omobono Zinutti 10; Carolina Clapiz 10; Iole Fornera 5; Mittoni Palmira Buia 5; famiglia Pinzani 5; Lucia Tomat levatrice 5; Giuseppe Vidoni Gemona 10; Armida Marchetti 5; Ernesta Broseghini 5, famiglia Gentilini Amleto Udine 10; famiglia Zanier Udine 10.

S. VITO AL TAGL.
Recapito Artigiani

Venerdì, primo mercato del mese, sarà a S. Vito, nella mattinata alla Casa del Fascio, come di consueto, un apposito incaricato della Federazione Provinciale dell'Artigianato, a disposizione degli artigiani per qualunque assistenza o chiarimento loro necessari per l'espletamento della loro attività

Pro culle povere

Il camerata cav. dott. Aldo Mainardis e signora, per festeggiare la nascita del loro primogenito Pier Luigi hanno offerto al Fascio Femminile di S. Vito, pro culle povere, la somma di lire 200.
Il Fascio Femminile ringrazia vivamente. Al camerata Mainardis e signora vivissime felicitazioni.

Cospicue offerte della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio, mai insensibile ai sentiti bisogni degli Istituti di assistenza, di educazione e militari del Regime, ha offerto con gli utili dell'esercizio 1938, le seguenti somme: all'E.C.A. lire 1.500; al Comando 8. Centuria della Milizia 150; e alla Scuola di Caseificio «E. Tosi» lire 500.
I preposti sentitamente ringraziano.

CASARSA
Infortunio sul lavoro

Ieri il manovale Amedeo Mussio fu Basilio, di 31 anni, addetto alla Stazione ferroviaria di Casarsa, dopo agganciata una locomotiva uscendo dal disotto riportava la lussazione della spalla destra.
Recatosi al Civico Ospedale di S. Vito al Tagliamento è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Tesseramento combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti sollecita i ritardatari a ritirare immediatamente le tessere dell'anno XVII e provvedere al pagamento della quota associativa, presso il Segretario della Sezione, camerata Pietro Petracco o presso il camerata Pietro Colussi fu Luigi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
La carne infetta di un toro

Cinque imputati in Tribunale

Nel luglio u. s. in una malga di Sella Nevea veniva abbattuto un toro le cui carni venivano dichiarate infette dal veterinario di Tarvisio, dott. Curri il quale ordinava l'interramento di esse previa la denaturalizzazione col petrolio per renderle incommestibili. Gli incaricati della distruzione di tanto ben di Dio (il toro era morto per enterite emorragica) avevano pensato invece di dissodare la carne e seppellire le ossa le quali vennero interrate secondo il rito sanitario mentre la polpa dell'animale spariva come per incanto sotto gli occhi degli incaricati al pietoso ufficio. Nonostante il pericolo di morte che avrebbe dovuto cagionare lo ingerimento di quella carne infetta, a nove mesi di distanza — caso strano e fortunato! — non si è verificata neanche l'ombra di un caso etale.
A rispondere di trasgressione agli ordini dell'autorità sanitaria sono comparsi oggi in Tribunale Ferdinando Della Mea di Mattia di 39 anni malghese il quale aveva distribuito ad un fratello 3 kg. della carne incriminata; Paolo De Monte di Luigi di 39 anni macellaio di Chiusaforte, incaricato dello scuoiamento della bestia; Luigi Fuccaro di Giovanni di 55 anni guardia forestale del Comune di Chiusaforte per aver consumato delle bistecche fritte nella sua abitazione; Antonio Ermacora di Eugenio di 24 anni da Manzano e Ubaldo Sigura di Luigi di 38 anni da Faedis entrambi pastori alle dipendenze del Della Mea, per avere entrambi consumato di quella carne ed il secondo scavato la fossa ed interrato soltanto gli ossi del defunto animale.
Dopo animata discussione il Tribunale condanna il Della Mea a 6 mesi di reclusione 500 lire di multa e 100 lire di ammenda con la sospensione e la pubblicazione della sentenza sul «Popolo del Friuli». De Monte e Sigura a 100 lire di ammenda ciascuno, assolve Fuccaro per insufficenza di prove ed Ermacora per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Tessitori, Rizzi, Candussio e Beorchia).

AMARO
Cultura fascista

Sabato scorso si è concluso il ciclo delle conversazioni di cultura fascista tenuto dal vice Segretario Politico camerata dott. Vittorio Springolo. La conversazione di l'altro ieri riguardante la «Politica estera dell'Italia fascista» ha tenuto avvinto in particolare l'attenzione dei giovani fascisti ed avanguardisti che proruppero in elevate acclamazioni di evviva il Duce quando l'oratore parlò delle naturali aspirazioni del popolo italiano.

CIVIDALE
Offerte al Liceo

Diamo un'altro elenco di offerte per l'impianto radiofonico al R. Liceo: Giovanni Cossio lire 10; cap. Isidoro Iussa 50; N. N. 20; dottor Silvestro Arca 50; Camillo Cefis 25 (secondo offerta); Augusto Mullig 30 (II. offerta); Manlio Boccolini 20; Pietro Rosina 100 (II. offerta); Segreteria Politica del Fascio di Cividale 200; Felice Pittioni 20; Venusto Bacchetti 10; Domenico De Rubeis 20; N. N. 50; Cooperativa di Consumo di Udine, filiale di Cividale 50; Giovanni De Sabbata 10; dott. Alfredo Mazzocca 50 (II. offerta); Colonnello Guido Farinetti 50 (II. offerta); signora Giovanna Zelè 50; Amalia Regini 30 (II. offerta); Gaetano Albini 30; Comune di Cividale 200; Totale L. 1075. Somma precedente L. 6100 — Totale generale L. 7175.
La Commissione nominata dagli oblatori è composta dai sigg.: rag. Valentino Di Gaspero, rag. Amorveno Merli e cav. Giuseppe Rossi ha scelto il preventivo presentato dalla ditta Allocchio Bacchini e C. di Milano e l'impianto di amplificazione sonora è già in via di esecuzione.

Piccoli incendi

L'altro giorno il Distaccamento Vigili del fuoco veniva richiesto per lo spegnimento di un piccolo incendio al camino sviluppatosi in un fabbricato di proprietà comunale sito in Viale Duca degli bruzzi 14. I danni causati dall'incendio sono minimi.
— L'altra sera invece delle fiamme che si sprigionavano dalla travatura del tetto del fabbricato del Convento Orsoline, misero in allarme i passanti che in quel momento transitavano per via Monastero Maggiore. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del locale Distaccamento scongiurava il serio pericolo che minacciava il tetto del vasto fabbricato. I danni arrecati dal fuoco non sono rilevanti.

CAMPOFORMIDO
Cultura fascista

Sabato 1. aprile in un'aula del vecchio locale scolastico di Basaldella, è stata tenuta una conferenza di cultura fascista a circa un centinaio di genitori. Erano presenti il Comandante e Vice Comandante della Gil, il comandante AA. BB. e il Settore. Il capo sezione preparazione culturale e professionale della Gil, universitario Angelo Geatti, iniziò coll'esporre le ragioni principali che fanno obbligo ai genitori di iscrivere i propri figli nelle varie organizzazioni. Con piana e convincente parola tessè l'opera grandiosa svolta dal Regime in tutti i settori della vita nazionale, ma specialmente nel campo della gioventù. Illustrò come la Gil locale svolge la sua opera per rendere i suoi organizzati fisicamente moralmente temprati ai nuovi e più ardui compiti che la Patria dovrà superare. Mise in rilievo, tra i maggiori vantaggi, che oltre il tesseramento, gl'indennizzi dovuti agli organizzati in caso di infortunio e i benefici che gli stessi ottengono nelle colonie marine, montane ed elioterapiche che funzionano ogni anno nel comune.
Pure il Comandante la Gil espose alcuni dati concernenti l'attività che il Fascio locale svolge continuamente, attività che resterebbe infruttuosa senza la collaborazione dei genitori che si devono impegnare a mandare i loro figli alle istruzioni specie del sabato fascista.
La conferenza perfettamente adatta nello spirito e nella forma, ha suscitato il più vivo interesse nell'uditorio che, con la sua attenzione, dimostrò di aver ritratto soddisfazione e profitto.
La conferenza ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

LATISANA
La premiazione del concorso tabacchi

Nella sede del Circolo Agrario di Latisana si è svolta la premiazione del concorso bandito dal Consorzio Tilaventino per la coltura del tabacco fra gli agenti dei soci del Consorzio stesso. La commissione giudicatrice era presieduta dal dottor Elio Minutello Ispettore Agricolo e dai camerati Alberto Kechler e Angelo Casini. La cerimonia si è iniziata con un discorso del presidente del Consorzio dottor Francesco Borgomanero che ha illustrato con appropriate parole lo scopo del concorso. Il dott. Minutello ha dato lettura del verbale della Commissione procedendo poi alla premiazione degli agenti. Ecco l'esito: Concorso per i soci di seconda categoria: 1. premio lire 500 a Cristin Giacomo; 2. premio di L. 300 al sig. Matiazzi dell'Amministrazione dott. Borgomanero; 3. premio, un diploma al sig. Fantin dell'Amm.ne Eredi Martinello.
Concorso per i soci di III Categoria: 1. premio di L. 500 al signor Leandro Facchin dell'Amm. Giorgio Gaspari; 2. premio di lire 200 al sig. Etro Mario dell'Amm. Eredi Biaggini; 3. premio, un diploma al sig. Parpinelli Emilio dell'Amministrazione Fratelli Zancanaro.
La riunione è terminata col saluto al Duce.

CODROIPO
Alla Conferenza di San Vincenzo

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte:
In memoria di Teresa Sambuco: fratelli Savoia lire 5, Lucia Magrini 5, Santo Spagnolo 5, Arturo Venuti 10, dott. Pietrogrande 10, Beatrice Flora 5, vari 30.
In memoria di Sabbadini: Giovanni Fabris 10. In memoria di Pittana: Giovanni Fabris 5. In memoria di D'Angela: Angelo Liani 10. In memoria di Lucia Friz ved. Savoia: Giovanni Fabris 10. Vari 111.50. In memoria di Baldan: Vari 40. In memoria di Polano: Vari 75. In memoria di Chiarcosai: Vari 40. In memoria di Ottogalli: Vari 76.50. In memoria di Maria Pittana ved. Bortolotti: Arturo Bortolotti 15, Licinio Miculan 10, Amalia e Vanda Ballico 10, Fam. Di Sopra 5, Lucia Magrini 5, dott. Pietrogrande 5, vari 28.60. In memoria di Basello: Vittorio Querini 5. In memoria di Luigi Lenarduzzi: la famiglia 25, Vittorio Querini 10, Fioravante Santin 5, Umberto Tomada 5, Angelo Liani 5, sorelle Fogolin 5, Giulio Della Bona 5, Antonio Piuzani 5, Roberto Zoratto 5.
N. N. a mezzo mons. arciprete 30, Pietro De Paolis 5, Banca Cooperativa di Codroipo 100, Banca Cattolica del Veneto 200.

Per i Caduti di Bligny

All'appello lanciato a suo tempo tutta la popolazione del Comune ha risposto presente col devolvere compatta oboli anche di picolissima entità per riportare in Patria le salme degli italiani caduti in terra di Francia.
Oltre un migliaio sono stati i sottoscrittori e la cifra complessiva raccolta ammonta a lire 1841.20.

268

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il Presidente jugoslavo a colloquio con Macek

Le trattative tra Belgrado e il partito croato

ZAGABRIA, 4.

Alla fine delle conversazioni tra il Presidente del Consiglio ed il presidente del partito contadino croato Macek è stato pubblicato il comunicato ufficiale seguente: «Nelle riunioni che hanno avuto luogo il 3 e il 4 corrente nel Palazzo del Bano a Zagabria, riunioni che sono durate parecchie ore, sono state esaminate tutte le questioni che hanno rapporto con la posizione dei croati nello Stato e gli sforzi tendenti a soddisfare tutti i loro giusti desideri al fine di instaurare una piena fiducia e considerare la solidarietà tra serbi, croati e sloveni in tutte le manifestazioni della loro vita comune. Nel corso di queste riunioni, che sono state tenute per iniziativa del Presidente del Consiglio e che si sono svolte nella più cordiale atmosfera il Primo Ministro e Macek hanno constatato che in generale essi erano d'accordo sulla sostanza delle varie questioni ed avevano delle vedute fondamentalmente identiche sul modo nel quale le questioni stesse dovevano essere risolte».

Considerando che lo scopo di queste questioni è di grande importanza politica è stato deciso di riprendere le conversazioni dopo le feste di Pasqua.

Gli universitari tedeschi in visita a Milano

MILANO, 4.

La delegazione universitaria tedesca, accompagnata dal vice segretario dei G.U.F. dott. Gatto, e dai camerati del direttorio del G.U.F. Ugo Pepe, hanno iniziato stamane le loro visite rendendo omaggio al monumento ai Caduti della grande guerra, ove il dott. Scheel ha deposto una corona di fiori. Fatta una breve visita alla vicina storica basilica di Sant'Ambrogio, gli ospiti si sono recati a visitare il Duomo, salendo fino alla guglia maggiore della Madonnina ad ammirare la visione panoramica della città.

Si sono poi recati a Santa Maria delle Grazie a visitare il cenacolo vinciano e quindi al *Popolo d'Italia*, dove gli ospiti graditi hanno sostato nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini, nel salone Buon servizi e nella ricostruita stanza del Duce ove fu ideata e preparata la marcia su Roma. Successivamente i rappresentanti della gioventù del Reich si recavano alla Casa del Fascio, dove erano convenuti il Console germanico e i dirigenti delle organizzazioni tedesche. Nel sacrario dei caduti il capo della delegazione ha deposto una grande corona di alloro sostando in devoto raccoglimento. Alle dodici è seguito nel Palazzo del Comune un ricevimento in onore degli ospiti. Il Podestà e il dott. Scheel hanno scambiato cordiali parole di saluto e di amicizia.

La mattinata si è conclusa con la partecipazione degli ospiti ad un cameratesco rancio offerto dal Rettore della R. Università alla Casa dello Studente.

La nuova posizione della Spagna unita

MADRID, 4

Il «Correo Espanol» di Bilbao commentando la nuova posizione della Spagna nel mondo, scrive tra l'altro che la vittoria del Caudillo ha dato agli spagnoli la coscienza della loro salda unione di fronte agli altri popoli. «Durante 32 mesi di guerra gloriosa, continua il giornale, abbiamo imparato a distinguere tra gli amici i nemici. Mentre non abbiamo dimenticato l'origine dei cannoni che sparavano da l'altra parte della barricata, conosciamo ora chi sono i popoli interessati alla debolezza della Spagna».

Il giornale conclude ammonendo che anche la più piccola debolezza verso i nemici costituirebbe un imperdonabile tradimento verso l'eroico sacrificio dei gloriosi Caduti per una Spagna grande e libera.

Il tristemente celebre organizzatore del tentativo comunista che ha insanguinato le Asturie nel 1934, Javier Bueno, è stato arrestato a Madrid dove si era nascosto. Il Bueno è stato tradotto alle carceri in attesa del processo.

Udienze del Duce

Il sen. Cantù - I dirigenti del Banco di Sicilia - L'Istituto Nazionale dei Cambi

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il sen. Cantù commissario generale d'Italia per l'esposizione di New York che gli ha riferito sull'attività da lui svolta per la costruzione del padiglione italiano che è per imponenza il secondo dell'Esposizione.

Il Duce ha ricevuto il sen. Di Marzo ed il direttore del Banco di Sicilia Dell'Oro che gli hanno riferito sull'andamento della gestione del Banco dell'anno 1938 — gestione i cui risultati sono molto soddisfacenti e denotano lo sviluppo dell'economia siciliana. La somma di 2 milioni posta a disposizione del Duce è stata così ripartita: 500 mila lire alla Gil di Palermo per la refezione scolastica; 300 mila alla Gil di Catania per refezione scolastica; 400 mila per la costruzione di case popolarissime a Palermo; 200 mila alla Gil di Messina per la refezione scolastica; 100 mila lire per refezione scolastica a Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa ed Enna.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro Guarneri, il consigliere delegato dell'Istituto nazionale dei cambi dott. Alberto d'Agostino che gli ha presentato i risultati notevolmente positivi della gestione dell'Istituto per l'anno solare 1938. Il Duce ne ha preso atto ed ha elogiato vivamente l'opera svolta dal consigliere delegato d'Agostino ed ha ripartito la somma di lire 500 mila messagli a disposizione nel seguente modo: 100 mila lire all'Ass. naz. famiglie numerose; 100 mila lire all'Opera naz. maternità ed infanzia; 100 mila lire all'Opera pro orfani della Milizia; 100 mila lire all'Ente comunale di assistenza di Palermo; 100 mila lire all'Ente comunale di assistenza di Napoli.

L'attività dell'A. G. I. P. illustrata al Duce

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il presidente della A.G.I.P. cons. nazionale Puppini insieme coi direttori generali della AGIP e della Romsa.

Il presidente dell'AGIP ha riferito sulla gestione 1938 della A.G.I.P. e della Romsa. Gestione che ha dato per l'A.G.I.P. un utile netto di lire 23.112.989 dopo avere fatto ammortamenti per lire 39 milioni 034.003 e per la Romsa un utile netto di lire 2.732.089 dopo aver fatto ammortamenti per lire 3 milioni 275.023. L'Agip nel corso dell'esercizio 1938 ha iniziato il funzionamento del laboratorio in Roma per studi tecnici e scientifici sui petroli; ha aperto all'esercizio la colonia marina «Sandro Mussolini» in Cesenatico ed ha notevolmente accresciuto la propria attrezzatura specie in A. O. I. con l'ultimazione del grande deposito di Massaua con l'inizio di costruzioni di quelli di Mogadiscio e di Assab con l'allestimento di depositi interni attualmente in numero di 40 e di stazioni di rifornimento che hanno raggiunto il numero di 150. La ROMSA nel corso dell'esercizio 1938 ha ultimato la costruzione di un lotto di 15 case (60 alloggi) per operai ha iniziato la costruzione di un secondo lotto di 11 case (44 alloggi) ed ha pure iniziato la costruzione sia di un nuovo impianto per produzione di lubrificanti sia di una nuova sede per uffici. Il presidente dell'Agip ha consegnato al Duce lire 500 mila per opere assistenziali che sono state così ripartite: lire 400 mila per la refezione scolastica della Gil e lire 100 mila alla Gil di Fiume.

Gli affaristi americani difendono la loro politica in antitesi al Reich

WASHINGTON, 4

Il Segretario di Stato Hull, nell'odierna conferenza alla stampa, difendendo i principii posti a base della politica americana, ha dichiarato che tale politica consente un vasto volume di commercio con molti Paesi che vogliono comperare e vendere come gli americani sui mercati mondiali, basandosi sul principio dell'eguaglianza. Svolgendo questa politica gli Stati Uniti servono i propri interessi e permettono l'esistenza di accordi commerciali aventi una base mondiale.

«Il nostro Governo, ha soggiunto Hull, ha invitato ogni Nazione del mondo, senza una sola eccezione, ad unirsi a noi in questo programma basato sul principio della eguaglianza e del commercio mutualmente profittevole».

Rispondendo, poi, all'attacco mosso dal ministro dell'Economia del Reich, alla politica economica americana, Hull ha sostenuto che ogni ostacolo che il commercio germanico incontra negli Stati Uniti, in confronto di quello di altri Paesi, è interamente dovuto alla politica ed ai metodi germanici. Esso non è causato dalle leggi americane specialmente applicate al commercio germanico. La Germania è libera, secondo le leggi dei regolamenti americani, di condurre il suo commercio con gli Stati Uniti alle medesime condizioni che vengono applicate ad ogni altro Paese del mondo. Il vasto commercio che gli Stati Uniti hanno con le altre Nazioni, si svolge regolarmente senza ostacoli, e con una notevole assenza di controversie.

«Tuttavia — ha soggiunto Hull — le autorità germaniche sembrano essere in grado di commerciare soltanto in termini che esse stesse determinano. Durante gli anni scorsi la Germania ha allontanato dagli Stati Uniti molto commercio che si era sviluppato perchè gli interessi commerciali dei due Paesi avevano trovato vantaggioso farlo. Dopo la dichiarazione dell'esportazione americana fatta dalla Germania, i prodotti americani che tentino di penetrare in Germania, debbono attraversare elaborati controlli e debbono competere con un commercio basato su speciali accordi e scambi in natura fatti dalla Germania. Il commercio americano non può utilmente colmare quelli interstizi dei bisogni germanici non colmati dagli accordi in natura che la Germania ha stabilito con altri Paesi».

Il signor Hull ha poi ammesso che una certa quantità di scambi similari può e deve svolgersi nel regime dei cosidetti accordi in natura. «Ma il processo di attuazione, di tali scambi, egli ha aggiunto, paralizza i mercati mondiali. Ciò è specialmente vero per i mercati delle materie prime, quali il cotone. Inoltre gli accordi in natura, ha concluso Hull, implicano interminabili negoziati diplomatici e possono condurre a discriminazioni arbitrarie».

Il riconoscimento della Spagna nazionale provoca alcuni editoriali di commento tendenti a mettere sopratutto in rilievo che la decisione americana era presto o tardi inevitabile. Intanto il Dipartimento di Stato ha annunciato l'invio del primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America a Parigi, Freeman Nadthews, come incaricato di affari degli Stati Uniti a Burgos e l'arrivo del signor Juan Francisco de Cardenas a Washington come Incaricato d'Affari ad interim della Spagna nazionale.

Qualche giornale, tra cui la «Washington Post», prende lo spunto del prossimo inizio dell'esame parlamentare dei vari progetti di legge sulla neutralità per auspicare che il Congresso modifichi la legge stessa in modo da permettere la massima autonomia all'azione del Governo nel campo della politica estera.

Omaggio al Duce di un liutaio giapponese

ROMA, 4.

Il celebre liutaio giapponese Kimpacho Miyanota ha fatto omaggio al Duce di un violino espressamente costruito. Il liutaio ha lavorato tre anni intorno a tale strumento. L'acero che fornì il legname del fondo, vecchio di 600 anni, era cresciuto ai piedi del sacro monte Fusyi. L'Ambasciatore italiano a Tokio, Giacinto Auriti, ha trasmesso il dono al Duce, che lo ha molto apprezzato.

Il "Colleoni,, a Kobe

Calorose accoglienze

KOBE, 4

E' qui giunto il R. Incrociatore italiano «Bartolomeo Colleoni» proveniente da Sciangai. All'arrivo della nave, che è stata ricevuta coi prescritti onori, migliaia di bambini delle scuole, riunite sulla banchina con bandiere giapponesi ed italiane hanno fatto una calorosissima dimostrazione ai marinai italiani. Il comandante Yokoyama in rappresentanza del Ministro della marina Yonai, si è recato a bordo a salutare il comandante Catalano che comanda l'incrociatore italiano. Il «Bartolomeo Colleoni» ripartirà il giorno 8 per Yokohama.

Il Re dell'Irak è rimasto ucciso in un incidente d'auto

LONDRA, 4.

Un dispaccio da Bagdad informa che in un incidente d'auto è rimasto ucciso il Re Ghazi I, alle 13 e 30, ora locale, della notte scorsa.

L'automobile, pilotata dal Re, ha urtato un lampione presso il palazzo dei fiori e si è rovesciata. Re Ghazi I. è stato tratto privo di sensi da sotto la macchina e trasportato a palazzo dove decedeva quaranta minuti dopo mezzogiorno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito immediatamente e il figlio del Re, Emiro Feisal, nato a Bagdad il 2 maggio 1935, è stato proclamato Re dell'Irak. Si conferma che l'Emiro Abdullah è stato nominato Reggente. L'Emiro Abdullah è cugino del Re Ghazi e figlio dell'ex Re Aly dell'Heggiaz.

Conformemente alla costituzione la Reggenza è stata proclamata dai componenti della Camera, attualmente disciolta, che è stata convocata eccezionalmente a tale uopo. La Reggenza dovrà però essere confermata dal prossimo Parlamento.

Re Ghazi I dell'Irak, repentinamente scomparso in così tragiche circostanze, era figlio di Re Feysal, una delle più notevoli figure di moderno sovrano arabo, che ha legato il suo nome alla storia dell'Oriente del dopoguerra. Nato alla Mecca nel 1912 ed educato dal nonno Re Hussein I, ex Re dello Heggiaz, Ghazi I iniziò il suo soggiorno nell'Irak nel 1924. Il defunto Re Feysal, dopo averlo personalmente educato, lo mandò nel 1926 a Londra, per continuare i suoi studi nel collegio Harò, che egli frequentò fino al 1928. Nel contempo visitò l'Italia, la Spagna, la Francia e la Svizzera, facendo ritorno in Patria nel 1928 per iniziare i suoi studi militari nell'Accademia di Bagdad, dove nel 1933 raggiunse il grado di tenente di cavalleria. Re Feysal stesso si incaricò della sua istruzione, ordinando alla Direzione dell'Accademia di educarlo severamente e di trattarlo al pari dei suoi compagni. Finiti gli studi all'Accademia militare di Bagdad Ghazi I fu nominato aiutante di campo del padre, che a più riprese lo delegò a cerimonie e lo invitò a partecipare con lui all'esercizio delle sue funzioni.

Quando Re Faysal visitò ufficialmente l'Inghilterra nel 1933 Re Ghazi fu nominato Luogotenente del Regno. L'8 settembre 1933 il fondatore del Regno irachiano morì, e il primogenito salì al trono col nome di Ghazi I. Una volta assunto il trono Re Ghazi sposò la sua cugina Aliah, figlia dell'ex Re dell'Heggiaz, Alì nata alla Mecca nel 1922.

Durante il suo breve Regno Re Gazi ha attivamente ed intelligentemente lavorato per il progresso del suo Paese e del suo popolo, malgrado notevoli difficoltà di politica interna. Egli aveva fatto il possibile per emancipare il Paese dalla tutela della Gran Bretagna, riuscendovi in parte.

Un documentario tedesco sulla fine di Versaglia

BERLINO, 4.

E' stato proiettato oggi per la prima volta a Berlino il grande documentario della Ufa intitolato «La lotta per la Grande Germania» che descrive in 2.200 metri tutto lo sviluppo degli eventi che portarono la Germania alla liberazione dei territori oppressi e alla fine del trattato di Versaglia. Subito dopo la prima visione berlinese la pellicola sarà proiettata in tutte le principali sale della Germania e specialmente nel cinema di proprietà della Ufa.

La situazione belga dopo le elezioni

L'incarico a Pierlot?

BRUSSELLE, 4.

Dopo lo scacco elettorale subito, i socialisti hanno ricominciato a servirsi delle loro armi abituali, cioè del ricatto e della demagogia. I delegati dei sindacati hanno percorso il bacino carbonifero di Charlerol tentando di suscitare uno sciopero degli operai delle miniere sotto il pretesto della insufficienza dei salari, ma in realtà per creare una agitazione e delle difficoltà ai futuri governanti.

Come si prevede il nuovo Gabinetto, che sarà molto probabilmente composto da cattolici e liberali, i quali dispongono della maggioranza della Camera, non potrà svolgere un programma che possa continuare a dare soddisfazione alle abituali pretese dei socialisti. La nuova situazione politica scaturita dalle elezioni lascia quindi presagire una opposizione aggressiva da parte della sinistra contro il consolidamento del partito dell'ordine.

Tutti i giornali e la grande maggioranza del Paese hanno accolto favorevolmente i risultati delle elezioni che indicano un raddrizzamento del Paese e mostrano di confidare nella nuova Camera che dovrà tra l'altro occuparsi della critica situazione finanziaria.

Il Re ha ricevuto stamane Pierlot, ciò che lascia supporre, che sarà affidato a lui l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Gli scioperi parziali degli operai del bacino carbonifero di Charlerol, in seguito alla propaganda degli agitatori socialisti, si sono estesi alle regioni di Seraing e di Liegi.

La rottura delle trattative franco-siriane

DAMASCO, 4.

Il Presidente dello Stato siriano Bey Atassi, ha annunciato che ha deciso di rinunciare ormai a qualsiasi genere di trattative con l'Alto Commissario francese, Puaux, vista la determinazione francese di non rispettare l'accordo franco-siriano, in virtù del quale il 1938 doveva essere l'anno del riconoscimento dell'indipendenza della Siria e della cessazione del regime mandatario.

La rottura è, quindi, ormai completa e la situazione siriana viene a trovarsi sulla stessa linea di quella palestinese. Ormai non c'è più via d'uscita e la lotta fra gli oppressori francesi ed i nazionalisti siriani diverrà aperta guerra.

La popolazione siriana è giunta al più alto grado di esasperazione per i metodi francesi di tradimento ai patti e di feroce repressione.

I francesi, intanto, hanno cominciato col proclamare il coprifuoco ad Aleppo ed in altri villaggi siriani, seguendo perfettamente l'esempio inglese in Palestina.

Questi rigori sono stati applicati dalla polizia con brutalità ed hanno provocato numerosi incidenti, sì che la situazione in Siria va sempre più aggravandosi.

Un corso a Udine per le biblioteche popolari

ROMA, 4.

Con decreto interministeriale 15 marzo 1939 sono stati istituiti per l'anno 1939 quindici corsi di preparazione per gli uffici delle biblioteche popolari e scolastiche. La sede di Udine è fissata presso la biblioteca comunale Joppi.

Alta onorificenza al Ministro Bottai

ROMA, 4.

Su proposta del Duce, S. M. il Re Imperatore ha nominato S. E. Bottai, cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia.

S. E. Guidi Buffarini ha oggi consegnato al Ministro Bottai, alla presenza dei direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale, le insegne dell'alta onorificenza conferitagli.

Omaggio inglese al Milite Ignoto

ROMA, 4.

Stamane la missione del «City Livery Club» di Londra ha reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo sull'Altare della Patria una corona di alloro.

Il Foglio d'ordini con l'elenco degli atleti vittoriosi

ROMA, 4.

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P.N.F. che pubblica l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XVII hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

Il protocollo ungaro-slovacco

BUDAPEST, 4.

E' stato solennemente firmato il protocollo in cui sono sanciti i risultati della conversazioni svolte dalla commissione mista ungaro-slovacca per la fissazione della nuova linea di frontiera. La zona territoriale che viene riannessa allo Stato ungherese si estende per una larghezza di 15-20 km. ad ovest del fiume Ung e sarà consegnata da parte slovacca all'autorità ungherese il giorno 7 corrente.

In seguito al nuovo accordo ungaro-slovacco l'Ungheria viene ad avere una superficie di 117 mila km. ed una popolazione di 10.700.000 abitanti, mentre prima dell'arbitrato di Vienna aveva una superficie di 95 mila chilometri quadrati od una popolazione di 8.800.000. In relazione con l'avvenimento odierno il *Magjarsag*, dopo aver rilevato che la buona volontà del Governo ungherese ha reso possibile questa rapida soluzione del problemi, esprime la speranza che fra l'Ungheria e la Slovacchia si stabiliscano e si sviluppino al più presto intensi ed amichevoli rapporti.

Umori degli orsi

ISTANBUL, 4

I giornali segnalano due curiosi episodi dei quali sono stati protagonisti due orsi. Nel villaggio di Yatchilt mentre una contadina lavorava il campo è stata assalita da un orso che l'ha trascinata nella sua tana. Qui la donna è rimasta sequestrata per tre giorni, finchè le sue grida hanno attirato la attenzione di un cacciatore, che è riuscito a liberarla. Però la poveretta è morta qualche ora dopo la liberazione a causa dello spavento subito.

Nella località di Vaymiteh mentre un vecchio stava lavorando a preparare del carbone, vide avvicinarsi un orso che coricatosi sul dorso e mugolando, gli presentava una zampa. Il vecchio fra il timore e la curiosità si è avvicinato alla belva ed ha esaminato la zampa, che presentava un grosso chiodo infitto nel mezzo della pianta. Il vecchio riusciva ad estrargliela e l'orso liberato dal fastidio si allontanava. Però poco più tardi l'animale è ricomparso trasportando un montone ucciso di fresco. Lasciata la vittima vicino al carbonaio, l'orso si allontanava nuovamente e scompariva.

E' prossimo il processo degli "incappucciati,,

PARIGI, 4

Dopo un anno e mezzo di laboriose e complicate inchieste, è stata chiusa l'istruttoria sul complotto del «C.S.A.R.» sotto il cui nome si raggruppano tanto il famoso complotto degli incappucciati quanto gli attentati terroristici dell'Etoile e degli altri delitti. Il voluminoso incartamento è stato consegnato al procuratore della Repubblica che formulerà l'atto di accusa e stabilirà la data del processo che sarà certo fra i più clamorosi della terza Repubblica. Si prevede però che prima del processo molti dei più noti imputati verranno prosciolti.

Terroristi irlandesi condannati a Londra

LONDRA, 4.

Molly Gallagher, una ragazza di 18 anni appartenente alla associazione segreta dei terroristi irlandesi, è stata condannata a tre anni di correzionale.

Altri quattro irlandesi, che sono stati processati insieme a lei perchè trovati in possesso di un ordigno infernale e di esplosivi, sono stati condannati rispettivamente ad anni sette, sei e mezzo, cinque e quattro e mezzo di prigione. Uno di questi ha detto in tribunale: «tutto quello che ho fatto l'ho fatto in qualità di soldato dell'esercito repubblicano irlandese. Non sono pentito di nulla; ho preso parte a questa campagna di terrorismo per ottenere la completa evacuazione dell'Irlanda da parte delle truppe inglesi.

L'importazione a Londra dei vini italiani

LONDRA, 4.

Alla Winterhall, che è la grande sala di riunione della corporazione vinicola, il rappresentante dell'associazione degli importatori di vini italiani in Inghilterra ha tenuto un'interessante conferenza sulla produzione vinicola italiana e sulla possibile espansione di vini italiani nel mercato inglese. A nome della corporazione il presidente ha ringraziato alla fine l'oratore per le utili informazioni fornite circa la enologia italiana, i cui prodotti sono altamente apprezzati sui mercati inglesi.

Il bandito Bedin ucciso in conflitto presso Cason di Bassano

PADOVA, 4

Questa mattina, verso le 5.30, gli agenti del Nucleo speciale padovano dell'Ispettorato della Polizia dell'Alta Italia sono riusciti, dopo assidue e diligenti indagini, a rintracciare ed a entrare in conflitto col temuto bandito Giuseppe Bedin.

Il Bedin, capo di una famigerata banda di malviventi che da molto tempo agiva nelle provincie dell'Italia settentrionale e che aveva compiuto una lunga serie di furti, grassazioni e omicidi, ha trovato la morte nello scontro con i tutori dell'ordine. Come si ricorderà, in questi ultimi tempi, gli agenti dell'Ispettorato centrale avevano proceduto ad oltre quattrocento arresti di favoreggiatori della banda e circa un mese fa, nei pressi di Padova, in un conflitto uccidevano il suo collaboratore Fedele Cartini.

Gli agenti della Questura stamattina scoprivano il Bedin; su cui pesava una grossa taglia, mentre usciva da una casa in frazione di Cason di Bassano del Grappa. Intimatogli il fermo, anzichè obbedire il Bedin tentava di fuggire e si iniziava allora una violenta sparatoria durante la quale il bandito rimaneva ucciso. La persona presso la quale il Bedin aveva trovato asilo è stata arrestata.

E' giunta pure stamane notizia a Padova che mentre a Cason si svolgeva l'azione contro il bandito Bedin, in provincia di Mantova una altra squadra della Polizia era sulle tracce di un altro caporione della stessa banda, tale Urati, il quale pare sia stato catturato pure questa mattina.

La Jugoslavia produce documentari nazionali

LUBIANA, 4.

Il consorzio cinematografico jugoslavo, fondato in questi giorni a Lubiana per la produzione di pellicole cinematografiche documentarie, ha acquistato in questi giorni in Germania il materiale necessario per la ripresa delle prime scene.

La nuova impresa di produzione oltre che del capitale sociale proprio dispone di un largo appoggio delle autorità jugoslave.

«La modella» di Alfredo Testoni al «Puccini»

Su di un tracciato semplice e leggero Alfredo Testoni costruiva i suoi lavori teatrali, fidandosi di quella stessa vena allegra e burlesca che consente alla sua poesia vernacola di piacere ancor oggi.

Il buon umorismo del suo teatro non è esclusivamente nella puntuta vivacità del dialogo, ma sopratutto nelle molteplici situazioni che compongono la sostanza narrativa della commedia. Il gusto del tempo suo lo portò ad imitar molto il teatro francese, e se di questo non ha l'eleganza e l'ingegnosità, in cambio si mostra più ridanciano e forse anche più simpatico. Osservatore acuto quanto bonario, al Testoni piaceva la facezia fine a se stessa e gl'importava che fosse alla portata di tutti, squisitamente popolaresca. In questo, il commediografo non smentì mai il caro poeta della «Sgnera Catareina» di bolognesissima memoria.

«La modella» è senza dubbio una delle cose più svelte e ben fatte del Testoni. La movimentata vicenda ha uno svolgimento teatrale ben fuso in tutti i suoi elementi e scorrevole. I tipi sono abbozzati con arguto spirito di osservazione, e si muovono e agiscono con schietta naturalezza. Il pubblico udinese ha gustato ed ha applaudita la non più nuova commedia dimostrando di saperne ancora apprezzare l'atmosfera burlesca ed il gaio timbro caricaturale, tutto spuma e lievità gioconda. Segno che il tempo non ne ha sciupata tutta l'originaria freschezza.

Le qualità di affiatamento e di stile che la Compagnia Palmer-Stival aveva dimostrate con tanta evidenza nella precedente interpretazione della difficile commedia di Renato Simoni, hanno avuto ieri piena riconferma. Ed è stato anzitutto un successo di attrici: Daniela Kiki Palmer, col brusco passaggio da una parte quant'altre mai delicata e dolorosamente umana qual'è la madre di «Congedo» alla frivola e furba donnina del Testoni, entrambe magistralmente recitate, dimostra la sua intelligente duttilità interpretativa. Accanto a lei bravissime Tilde Mercandalli e Ada Dondini, comprensive degli intenti caricaturali dello scrittore. Degli uomini — cui la commedia riserva ruoli di minor spicco psicologico — molto bene Giulio Stival ed Egisto Olivieri.

Si merita infine un particolare cenno di elogio la messa in scena, accurata e di sicuro buon gusto.

B.

Pasqua ad Abbazia

ABBAZIA, 4.

Dalla fine della scorsa settimana il movimento turistico pasquale si è intensificato con l'arrivo di numerosi ospiti provenienti dall'interno e dall'estero. Con un treno speciale è giunta oggi da Budapest la comitiva di turisti magiari che compie il tradizionale viaggio pasquale nella Riviera del Carnaro. Si tratta di qualche centinaio di ospiti che rimarranno qui due settimane. Il viaggio è stato organizzato da alcuni uffici viaggi e giornali della capitale ungherese.

Abbazia è pertanto in piena efficienza: tutti gli alberghi sono aperti, i grandi ambienti mondani e i lussuosi locali notturni hanno già iniziato la loro brillante attività in una atmosfera di giocanda animazione. Concerti pubblici e un vasto programma sportivo completano le ridenti attrattive di questo centro climatico.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

---

36 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 5 aprile 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Il mistero della morte di Ted Husing gli appariva sempre più fitto; ma alcuni bagliori avevano non pertanto illuminato quella morte e Curti Bò, pur senza aveve ancora un vero filo conduttore, non camminava più alla cieca.

Adesso, per lui, il punto centrale era la tigre.

Ebbe un lampo. Perchè lady Flavia avrebbe dovuto meravigliarsi ch'egli le andasse a comunicare che la sua preziosa belva era stata uccisa con una conveniente dose di cianuro di sodio?

E' vero che egli non aveva ricevuto ancora il risultato dell'analisi della carne avvelenata da lui mandata il giorno prima al suo amico professore dell'Istituto farmacologico; ma non aveva alcun dubbio che di un veleno si trattasse e fosse stato cianuro di sodio o anidride arseniosa — i due veleni più facilmente accessibili e meglio adatti a fulminare una belva — per lady Flavia sarebbe stata la medesima cosa.

Sì, il pretesto poteva reggere e, se anche non avesse retto, lui avrebbe egualmente raggiunto lo scopo di parlare alla «più stupefacente meraviglia dell'universo».

Andò a un telefono interno, che vide a una parete, presso i locali del servizio, e disse al portiere di far salire un groom al terzo piano.

Poco dopo, varcava per la seconda volta la soglia del salottino di lady Flavia.

Il cadavere della tigre giaceva sempre in mezzo alla stanza, sul tappeto porporino, e ancora le tre orchidee si contorcevano, ormai flaccide, sulla pelle dorata della belva, aperte come tre ferite mostruose

Curti Bò vide la tigre e poi Micael Fraser, ritto sulla soglia della porta di comunicazione con la camera da letto.

Barba rotonda era più paonazzo in volto e più bianco e verde d'abito che mai. E neppure questa volta poteva dirsi di umor accogliente, sebbene si mantenesse abbastanza tranquillo, senza ancora sbraitare a quel suo modo pittorescamente esuberante. Guardava l'omino in modo truce e certo lo aveva riconosciuto, perchè disse con sprezzante ironia:

— Oh! il detective... — e non si tolse dalla porta, quasi volesse sbarrargliela.

— Mister Fraser! Felice incontro per me, che vi cercavo. Ieri sera voi ve ne andaste, senza lasciarci il vostro indirizzo.

Fraser si contentò di emettere un grugnito.

In quanto a Curti Bò sapeva benissimo che l'ineffabile cittadino d'oltreoceano aveva preso alloggio all'*Albergo Milano*; ma era stato colto alla sprovvista e non aveva trovato di meglio da dire. Adesso, rifletteva rapidamente e calcolava il miglior modo per attaccare.

— Io non avrei avuto alcun bisogno di vedervi, invece; nè voi, nè il vostro amico commissario! Che cosa volete da Lady Mackay?

— Oh! può darsi che io non vi sia riuscito simpatico... Ma io ho parlato questa notte di voi con mistress Hanson e le ho espresso tutta l'ammirazione che avete destata in me...

Il nome di mistress Hanson produsse un effetto immediato. L'uomo ebbe un sussulto, e, per quel che gli era possibile, impallidì.

— L'avete trovata davvero?!

— Ma certo! E nel modo più facile. La signora ha creduto bene di prendere alloggio con sua figlia proprio allo *Splendid*.

— Dunque, era a Milano! — disse Fraser; ma Curti Bò non sentì alcuna sincera meraviglia in quelle parole; ma piuttosto un profondo turbamento. Fu abbastanza pronto a rimettersi, però, l'uomo di Broadway, e chiese con noncuranza:

— Allora avrete fatto molto cammino con la vostra inchiesta! Sapete chi è stato ad uccidere Ted?

— Oh! no. E supporre che sia stata mistress Hanson mi sembra alquanto avventato.

Fraser scrutò l'omino.

— Non trovate per quale ragione avrebbe potuto farlo?

— Anzi, tutto il contrario. Per quel che riguarda la moglie divorziata di Ted Husing, il movente è facile da trovare.

— Che cosa sapete con precisione, voi, mister detective?

— Nulla! Ma perchè me lo chiedete?

— Desidero soltanto farmi una idea delle vostre facoltà investigative.

— Vi accontento. Io non so nulla, ripeto, ma immagino questo. Ted Husing divorziò da sua moglie, quando non era ancora ricco. Forse, è questa una informazione che mi avete data voi stesso, mister Fraser.

— Io vi ho detto che conoscevo Ted Husing da cinque anni.

— Sono molti e pochi, per saper tutto di lui; ma sono certamente abbastanza, per non ignorare le fonti e l'epoca del suo arricchimento. Oggi, Ted Husing era ricco. *A chi ha lasciato tutto il suo patrimonio?* A sua figlia Beatrice e, quindi, in un certo modo, alla moglie divorziata, o non piuttosto ad un'altra persona? Questo è il punto e questo può essere il perno di tutto.

Seguì un silenzio. Micael Fraser meditava. Ma fu rapido a prendere una decisione. Si volse a guardare dietro di sè, nell'interno della stanza da letto, e poi avanzò nel salottino.

Girò attorno al cadavere di Biulka e andò a sedere sul divano di fondo, presso alla porta d'ingresso.

— Venite qui, mister detective.

Curti Bò andò a sedere accanto a lui, e, messosi di tre quarti sulla sponda del divano, col cappelluccio contro il petto e il manico del bastone per appoggio sotto il mento, fissò barba rotonda, attendendo.

— Vi ho detto che ero amico di Ted Husing. Vi dico ora che ero anche il suo uomo di fiducia negli affari. Del resto, il fatto che egli si sia affidato a me per organizzare il giro in Europa della sua carovana, ve lo avrebbe dimostrato. Ebbene, nessuna meraviglia, quindi, quando saprete che io conoscevo i suoi propositi e che sono il depositario del suo testamento.

— Oh! — fece Curti Bò. — C'è un testamento!

— Sì, l'ultimo che fece e che annulla tutti i precedenti.

Nella voce di Fraser vibrava una sicurezza che voleva imporsi e una specie di soddisfazione vittoriosa. Curti Bò ne fu colpito.

— E posso chiedervi, mister Fraser, quali disposizioni contenga tale testamento?

Barba rotonda respirò profondamente.

— Non dovrei dirvelo.... Ma immagino che tra poco me lo chiederà anche il vostro amico commissario e a lui avrò l'obbligo di rispondere. Tanto vale, allora, che lo sappiate anche voi.

Fece una pausa. Era manifesto che stava per produrre un effetto e che voleva goderne.

— Una sola persona sarà l'erede di tutto il patrimonio di Ted Husing....

Va bene, pensò Curti Bò, fin qui c'era da prevederlo. E tu sei tanto furbo, amico mio, da sapere che il nome di questa persona non è quello che io attendo!

— Egli lascia tutto il suo alla figlia Beatrice.

— Già! — esclamò Vladimiro e non disse altro.

— Che cosa concludete, ora?

— E voi?

(continua)